



A | D
19 | 53



N. 10

Venerdì
14 Marzo 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale

il fatto

Un'equazione che non torna

di Elio Bromuri

In molti di quelli che per piacere o per dovere seguono le trasmissioni televisive o leggono i giornali sorge spesso una domanda (se non sorge, è un brutto segno): "Ma come fanno i politici e alcuni cittadini politicizzati, gente di partito o di lobby legate a interessi particolari, ad arrabbiarsi tanto per certe cose, e come fanno a ingoiarne tranquillamente tante altre senza fiatare? Come ragiona la gente?". Questo pensiero mi è saltato in mente ascoltando i resoconti televisivi delle votazioni alla Camera sulla riforma della legge elettorale che boccia le quote rosa. A parte le sceneggiate delle donne in bianco, qualcuno ha visto la faccia di una famosa e illustre parlamentare stagionata che ha dichiarato che si tratta di un fatto gravissimo, una lacerazione, una ferita che non si potrà rimarginare, che rischia di spaccare il partito e di far saltare tutto. Insomma una tragedia nazionale. Chi ha una qualche resistenza e autonomia personale di pensiero, ricorda che è successo che una madre abbia ucciso tre figli, un marito ha ucciso la moglie, famiglie al 50 per cento in zona povertà, un albanese qui vicino a noi ha dato una coltellata mortale a un marocchino, in Siria sono morte circa un milione di persone per mano di altri siriani e un'alta percentuale è di bambini, nel nostro civilizzato Continente europeo si sta camminando verso la guerra civile tra ucraini indipendentisti che aspirano a essere inseriti appieno nell'Unione europea e ucraini filo-russi che amano la Grande Madre-Padrone. Negli scontri sono morte già più di cento persone. Se allarghiamo lo sguardo, sappiamo che in Asia ci sono più di un milione di spose bambine che vengono comprate e vendute, assegnate a mariti di ogni età che potrebbero essere i loro padri o nonni. E potremmo procedere. Non dimentichiamo i bambini-soldato. Tanto per far capire la fonte: l'Osservatore Romano di domenica 9 marzo in prima pagina riporta una risoluzione dell'Onu (la n. 2145), una di quelle "grida" internazionali che lasciano il tempo che trovano purtroppo, in cui si citano otto Paesi coinvolti, con il fenomeno costituito da circa 250 mila minori arruolati e sfruttati nei conflitti armati. Si dirà: che c'entra? Se si pensa a tutto non si fa nulla. E poi le donne sono un tema importante (vedi articolo di mons. Chiaretti a pag. 15) Certo. Quello che si vuol dire è dare importanza alle cose fondamentali: il lavoro, la salute, la povertà, il futuro e l'educazione dei giovani, la cura degli anziani non autosufficienti e soli, i conflitti in Europa e nel mondo, gli immigrati e i senzatetto, la violenza all'interno delle famiglie e nella società. È possibile che le questioni di lana "politica" siano sempre là a impedire di pensare e fare qualcosa di altro e di utile? Se si devono fare le riforme, facciamole cercando accordi a largo raggio senza pregiudizi. In una Nota il card. Maradiaga, presidente della Caritas internazionale, scrive: "Tanti anni fa insegnavo matematica. Ma ciononostante, un'equazione non mi torna: le 85 persone più ricche del pianeta possiedono quanto la metà della popolazione mondiale messa insieme" (O.R. 12 marzo 2014, p. 8). Forse è il caso di imitare Papa Francesco e fare un ritiro spirituale per rimettere in ordine i pensieri.



Francesco un anno dopo



Commento alla Parola di Dio
Con l'ingresso nel tempo liturgico quaresimale, una nuova famiglia ci accompagna nella lettura del Vangelo della domenica. Vi presentiamo Silvia Reali e Alessandro Pacchioni della diocesi tifernate **8**

Il suo carisma di affabilità e "tenerezza" si è imposto fin dall'inizio, e con l'andar del tempo, anziché affievolirsi, fa sempre più breccia nei cuori di credenti e non. **2**

Parola a... **15**
Mons. Giuseppe Chiaretti, sulla scorta delle provocazioni di Papa Francesco, chiede che le donne abbiano più ruoli-chiave anche nelle attività della Chiesa

Chiesa e società **10**
Esce il IX Rapporto sulla secolarizzazione in Italia. Come è cambiata la presenza della Chiesa-istituzione e dei cattolici in questi ultimi vent'anni

Le Buone Notizie **6**
A Perugia c'è un Borgo che da sempre è chiamato "Bello". E adesso lo è in tutti i sensi, non solo per la cura del patrimonio artistico ma anche per quella dei rapporti sociali

UMBRIA RADIO, 30 ANNI **11**
Nasceva 30 anni fa da un'intuizione di mons. Pagani Radio Augusta Perugia, poi Umbria Radio, che si è conquistata il suo pubblico con scelte moderne e intelligenti

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani HUGO BOSS
MARELLA MARINA RONALDI
PERSONA WEEKEND
MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

<p>PERUGIA Ponte della Pietra: variante approvata, la chiesa si farà 17</p>	<p>GIOVE Inaugurata la casa per disabili "Dopo di noi" 18</p>	<p>DIOCESI ORVIETO Inizia la peregrinatio del Crocifisso e di Madre Speranza 21</p>	<p>TERNI Il presidente Grasso in visita all'Ast. Ma restano le ombre 22</p>	<p>ASSISI Memoria del col. Müller, che salvò la città e gli ebrei 24</p>	<p>GUBBIO Quaresima: progetto Caritas a favore della Bolivia 26</p>
---	---	---	---	--	---

Il pontificato di Jorge Mario Bergoglio è stato fin dall'inizio all'insegna di un preciso "stile"

Papa Francesco, un anno di Tenerezza

13 marzo 2014, un anno di pontificato di Papa Francesco. Stiamo imparando uno stile, lo stile della tenerezza come elemento di apertura e dialogo anche verso quei luoghi che psicologicamente a noi cristiani sono spesso sembrati inaccessibili (cf. B. Baffetti - F. Marcacci, *La tenerezza salverà il mondo! Imparare l'Amore alla scuola di Papa Francesco*, Porziuncola, Assisi 2014, in libreria dal 2 aprile).

La tenerezza aiuta a verificare il proprio cammino cristiano, poiché la tenerezza è la "cartina tornasole" dell'amore: non può esserci vera cura e attenzione per l'altro se non sono impastate di tenerezza. Senza ovviamente perdere di vista i contenuti della nostra fede e della nostra dottrina, in un dialogo necessario e costruttivo tra tenerezza e verità: la tenerezza produce il suo effetto sano e duraturo quando non è tenerume e quando è in grado di fondarsi sulla verità dell'incontro con Gesù, sulla Verità di Gesù.

Questa Verità costringe ad affinare i nostri argomenti e i nostri modi di ragionare, poiché come la fede cresce anche la fede pensata. Proviamo allora a commentare qualche luogo comune che ironicamente allude a un atteggiamento di sconfitta e rammarico verso i nostri tempi: anziché accogliere la grandezza della nostra storia come un'opportunità unica per il Vangelo, viviamo spesso sulle difensive. Papa Francesco sta chiedendo proprio di convertirsi al Vangelo anche su questo livello esistenziale, nel rapporto con il mondo. Con buona pace del sarcastico Voltaire che beffeggiava Leibniz, questo nostro mondo può davvero essere il migliore dei mondi possibili per vivere e annunciare il Vangelo. Senza dimenticare l'urgenza di intervenire nei dibattiti del nostro tempo, ne cogliamo invece l'opportunità. E combattiamo laddove nessuno combatte: penso alla promozione di una sana cultura del rapporto di coppia, per ovvia esperienza personale nella Casa della Tenerezza.

Ma potrei fare tanti altri esempi,

anche solo tratti dal territorio perugino.

Piove, governo ladro: disincanto verso le istituzioni e verso la politica, crisi economica. Che si annuncino la profondità del settimo comandamento, che si riveli la grandezza dell'idea cristiana di "lavoro", che si promuova il valore dell'economia cristianamente vissuta, che si pretenda la giustizia. E già Papa Benedetto XVI definiva la crisi come un'opportunità per acquisire uno stile di vita sobrio e umile. Una vera occasione da non perdere "per farsi" più cristiani, anche difendendo i più deboli che come sempre sono i primi a rimetterci quando c'è crisi.

Non ci sono più le mezze stagioni: il rapporto con il creato è disastroso, non sappiamo se e quali conseguenze avrà lo sfruttamento disordinato delle risorse. Che meraviglia il *Cantico* di san Francesco, per promuovere il senso cristiano della natura, alla

quale apparteniamo fin dentro ogni cellula del nostro corpo. Non ecologia, ma ecotenerezza, per vivere la nostra dimensione corporale come una lode continua a Dio.

Si stava meglio quando si stava peggio: distruzione della famiglia, relativismo generalizzato, emergenza educativa. Proprio nel nostro contesto sociale, ben più variegato e molteplice di cinquant'anni fa, la famiglia cristiana può risplendere con forza. Proprio oggi possiamo far riecheggiare la bellezza della reciprocità tra uomo e donna e essere grati quando si vive questo dono. E per l'emergenza educativa, sapere che nella società plurale (ben più che liquida), ricca di opinioni diverse ma anche di risorse comunicative, è possibile far rimbalzare nel mondo idee sane e buone. Per segnare questo tempo come un tempo di svolta, pieno di speranza verso un futuro certamente bello per chi abbraccia Gesù.

Flavia Marcacci
centro familiare Casa della Tenerezza - Perugia



L'anniversario trascorso nel silenzio del ritiro spirituale predicato da un parroco

Un anno trascorso velocemente dalla prima apparizione alla loggia della basilica di San Pietro, il 13 marzo 2015, dove come primo atto scelse di inchinarsi di fronte al popolo. È bastato questo per dare il via ad una serie di shock che hanno colpito l'opinione mondiale a tutti i livelli e con molteplici diversificate reazioni, da quelle entusiaste della gente semplice a quelle critiche dei soloni tradizionalisti, cultori del ruolo e della istituzione, preoccupati della perdita di autorità e di una caduta nel relativismo, di abbassamento del livello di sacralità e dignità della persona del sommo pontefice. Si è parlato di conversione pastorale, di rivoluzione, di evento storico. Intanto il Papa, con la sua valigetta, è partito in pullman con i membri della Curia romana, tutti insieme, un'ottantina di persone, ad Ariccia, a fare una settimana di ritiro spirituale fino al 14, a festa di anniversario finita. I giornali di tutto il mondo sono pieni di lui con foto, articoli, commenti e lui sceglie il silenzio, aperto solo all'ascolto del parroco romano della

parrocchia di S. Marco evangelista in Campidoglio, mons. De Donatis, che ha avuto l'incarico di dettare le meditazioni. Ho letto che in una di queste il buon parroco si è portato dietro un melograno maturo, l'ha messo sul tavolo e vi ha imbastito la riflessione: tanti piccoli grani, assestati bene in modo geometrico, ognuno al suo posto, un frutto splendido, un capolavoro. Ma, ha ammonito il predicatore, se uno o l'altro o tutti i grani volessero ingrandirsi e allargarsi e prendere il posto degli altri, il frutto bello e gustoso diventerebbe un oggetto caotico e perderebbe la sua bellezza e armonia, e soprattutto non starebbe più nel guscio, esploderebbe. Così è dell'umanità creata da Dio e animata dal soffio del suo Spirito, che l'uomo rischia di rovinare con la sua sete di autoaffermazione a danno degli altri. L'insegnamento è chiaro e le conclusioni per la vita cristiana sono facili da trarre. Il Papa è là tra i banchi della chiesa ad ascoltare e a meditare, come ogni vescovo, prete e semplice cristiano. La

sua forza e novità sta proprio in questa ricerca anche di segni esteriori e di atteggiamenti che trasmettano il messaggio del Vangelo che parla di servizio e non di potere di umiltà e non di ostentazione, di povertà e non di ricchezza. Tornando in sede avrà di nuovo attorno le folle, affronterà i temi della chiesa e della società, andrà in Terra santa, in Corea, ma lo spirito che lo guida è quello maturato nel silenzio di Ariccia e in quello quotidiano di Santa Marta. Una delle cose che in quest'anno ci ha segnati in modo speciale come ombre e come settimanale è stato il pellegrinaggio ad Assisi del 4 ottobre scorso. La Voce è piena, ogni numero che esce, di Francesco ed abbiamo avuto modo anche di consegnare in mano al Papa i due numeri con il resoconto del suo pellegrinaggio tra noi. Da quell'incontro personale e da quel gesto di consegna del settimanale in poi ci sentiamo ancor più legati alla sua persona. A lui va il nostro augurio di buon compleanno: *Ad multos annos.*

E. B.

banca popolare di spoleto spa in a.s.

Facciamo CASA!



bpspoletto.it

Mutuo Fisso Sicuro

> Acquisto e Ristrutturazione
> Fino a 30 anni

TAN **4,50%**

TAEG **4,94%**

Info 0743 21 52 07

La banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del mutuo. | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. | Le condizioni contrattuali sono rilevabili attraverso i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali della Banca Popolare di Spoleto SpA in A.S. e sul sito internet www.bpspoletto.it. | Il Taeg è comprensivo di tasso erariale, spese istruttoria, spese perizia, spese incasso rata, polizze incendio e polizza credit protection opzionale e non necessaria per ottenere il finanziamento alle condizioni proposte calcolate su esempio mutuo 100.000 euro durata 20 anni, soggetto mutuatario di 30 anni. | Offerta valida sino al 30/06/2014

8 Marzo per la prima volta celebrato in Vaticano

Abir Hanna era un'archeologa. In Libano, la sua terra, scavava "cercando le orme dell'uomo". Oggi è una monaca agostiniana e non respira più la polvere dei millenni ammassati pigri uno sull'altro nel deserto: il suo cantiere è la vita interiore, "dove scavo e mi faccio scavare dal mistero di Dio e dell'umanità". Suor Abir Hanna è una delle "Voices of Faith" che l'8 marzo si sono raccontate al palazzo San Carlo, in Vaticano, dove per la prima volta, con religiose e laiche, italiane e straniere, è stata celebrata la Giornata internazionale della donna. Altro che mimose, il *fil rouge* è l'impegno: contestualmente, è stato presentato dalla Caritas il premio internazionale "Women Sowers of Development", Donne che seminano sviluppo, dedicato ai progetti "rosa" per combattere la fame nel mondo (info su www.food.caritas.org).

Le parole di suor Abir Hanna riecheggiano nella sala, rincorrendo la metafora stratigrafica del picchetto che, mentre fende la terra, ne estrae i misteri. "Quando scavavo a Beirut - ricorda - i livelli superficiali rivelavano un contesto poco chiaro. Poi, andando in fondo e indietro nei secoli accavallati, emergevano le rovine ottomane, fenicie, ellenistiche, fino al suolo vergine", la terra incontaminata che parla dell'integrità della creazione e dell'origine.

"E se fosse così anche dentro di noi?", si è chiesta un giorno suor Abir, con un'intuizione che ha aperto il suo sguardo alla bellezza di ogni essere umano. "Se oltre gli strati della storia e le ingarbugliate pieghe dell'anima ci fosse questo suolo vergine dove Dio è tutto, dove immagine e somiglianza sono rimaste intatte?". Da lì, un nuovo percorso, una nuova vita e l'esperienza della "maternità universale" nella vita agostiniana.

Con un abito bianco e blu a fantasia, suor **Caritas Ifediba** si presenta sul palco ballando e cantando. Questo in Italia per lei è il primo viaggio, finora non aveva mai visto nient'altro che la Nigeria, il suo Paese, dove si occupa di poveri, donne accusate di stregoneria e malati. Come quella bambina con il colera alla quale nessuno voleva donare il sangue. E lei ha detto, allungando il braccio: "Prendete il mio".

Suor **Maria Cristiana Dobner**,



"Voices of Faith" Giovanna Abbiati e Chantal Goetz

Storie di religiose e laiche che non si sono arrese di fronte al male

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Dio guida la sua Chiesa

La preghiera eucaristica V/A ha come titolo "Dio guida la sua Chiesa". Affermazioni del genere sono presenti, con le dovute varianti, in tutte le religioni: Dio "conduce il suo popolo", "assiste la tribù che gli è cara", "benedice i suoi devoti": Ma quasi tutte le religioni lo dicono solo perché Dio è il "mio" Dio, che benedice noi e maledice, o quanto meno trascura quelli che non appartengono al nostro popolo.

Qui a Gubbio, nel territorio a est dell'alto corso del Tevere, lungo la dorsale appenninica e fino all'Adriatico, tra il sec. XIII e il sec. IV a.C. una civiltà di altissimo valore ebbe il suo centro. Una civiltà che amava talmente poco la scrittura che le Tavole eugubine rappresentano il 97% di tutta la sua produzione scritta. Amava poco la scrittura perché la parola era sacra e inviolabile; le stesse leggi sulla quale si fondava la convivenza nessuno le aveva scritte, ma tutti le sapevano a memoria.

Ebbene, quando, qui a Gubbio, i sacerdoti della corporazione Atieda, dall'Arce Frisia (cioè in alto sull'imbecco della gola del Bottaccione), con le parole che, ad accompagnare una serie di riti, sono scolpite sul bronzo delle Tavole eugubine pregavano per la città, accarezzando con lo sguardo le sue strade e le sue vie, il loro mondo era tutto lì, fin dove arrivava lo sguardo. Oltre quel perimetro ideale c'era l'insignificante, il male, il nulla.

Nella preghiera eucaristica V invece il primo riferimento è letteralmente srefinato, è il mondo grande di Dio, tutto il mondo, che "il Padre santo, creatore di ogni forma di vita" ha immesso nel gran mare dell'esistenza, e poi l'ha preso in carico con la decisione di "guidare il popolo che errava nel deserto" prima, e poi di "accompagnare la Chiesa, pellegrina nel mondo, con la forza dello Spirito e per mezzo di Cristo", guidandoci così "nei sentieri del tempo, alla gloria perfetta del suo regno".

"Ci": noi tutti, noi che uno per uno gli eravamo presenti, ognuno con i nostri piccoli pregi e le nostre grandissime carenze, quando con i suoi "immensi doni" gratuiti ci impegnava a "cantare senza fine l'inno della sua gloria".

Per questo la preghiera eucaristica V/A nella preghiera d'intercessione chiede al Padre di "fortificare nell'unità tutti i convocati alla tua mensa", insieme con tutti coloro che nella Chiesa anno responsabilità pastorali. "Fortificati" per che fare? "Perché possano irradiare nel mondo gioia e fiducia, e camminare nella fede e nella speranza". E di nuovo il primato del mondo. E accanto al primato del camminare. Nella gioia. Nella fiducia. Chi ha scritto questa preghiera non lo sapeva, ma stava cucendo addosso a Papa Francesco un abito su misura.

Seminatrici di coraggio

carmelitana scalza e teologa, incanta la platea mentre le immagini scorrono sulle parole inanellate di poeti, scrittori, scienziati, filosofi. Emmanuel Lévinas, Julia Kristeva, Margherita Hack, Boris Pasternak: "Chi crede non è disoccupato, tuttavia non lavora. Questo è il paradosso di ogni vita cristiana".

Per il suo impegno con l'organizzazione non governativa "Physician for Human Rights - Israel", la missionaria comboniana eritrea suor **Azezet Kidane** ha anche ricevuto un'onorificenza dall'ex segretario di Stato americano Hillary Clinton. Si dedica a chi è passato attraverso guerre, carestie e difficoltà, a chi è stato torturato ma al mondo non importa. "Quando cammino per le strade di Tel Aviv - racconta - vedo donne passeggiare tenendo i figli stretti al petto. Mi dicono: 'Io non lo volevo, questo bambino. Ma è tutto quello che ho, mi hanno violentata mentre

ero bendata, e ora lui mi dà la forza di vedere la luce".

Avvolta in un *sari* color crema, suor **Daphne Sequeira** viene dall'India rurale e descrive la condizione femminile in un Paese dove si "esiste" solo se figlie, madri, mogli o sorelle di qualcuno. Alle donne ingannate perché incapaci di leggere e scrivere, zittite e smuinite perché ignoranti, con i corsi di alfabetizzazione e le iniziative di microcredito suor Daphne restituisce cultura e impegno.

Era un impegno politico, invece, quello di **Jocelyne Khouelry** quando, negli anni '70, ha imbracciato le armi per guidare un battaglione di donne nella guerra civile in Libano, in difesa dei cristiani. Una sera, sul tetto di un palazzo, oltre ai fischi delle bombe sente, inspiegabile, il desiderio di pregare la Madonna. Da consacrata, tenta una riforma del fronte militare,

con in mano il Vangelo e non i fucili, per spiegare la differenza tra il diritto a difendersi e la violenza gratuita, e nel 1988 dà vita al movimento mariano "La Femme du 31 Mai Libanese".

Aveva solo tre anni e mezzo, **Sonia Reppucci**, quando, travolta da un'auto, ha perso le gambe. Suo fratello ricorda solo un pallone che volava. Lei invece non ricorda nulla, "ed è un bene, perché non conosco niente di quello che non posso fare. Amo tutto ciò che è la mia portata". Tanta forza di volontà, nella vita di Sonia che prende la patente per essere autonoma, va via da una casa divenuta prigione. Finisce in una comunità per disabili mentali, dove si sentiva "diversa tra i diversi". Alle proteste alterna la sedia a rotelle. Nonostante tutto, vive, studia, confeziona gioielli artigianali. E chiede: "Chi sono io oggi per non essere felice?".

Lorena Leonardi

L'8 Marzo delle bambine: prevenire i matrimoni precoci

"Non lasciate sposare le vostre bambine! Le privereste dell'educazione e dell'infanzia". Con queste parole **Nujood**, bambina yemenita, si rivolge ai padri e alle madri che cedono in matrimonio le figlie bambine a uomini adulti. La pratica è diffusa nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nelle zone rurali e nelle comunità più povere. Ancora oggi la pratica culturale minaccia una minorenne su tre, costretta a sposarsi prima dei 18 anni. Si tratta di matrimoni precoci, fenomeno che interessa molti Paesi dell'Asia e dell'Africa.



Secondo l'Unicef, circa 70 milioni di donne nel mondo tra i 20 e i 24 anni si sono sposate prima della maggiore età". Senza dubbio, si tratta di una grave violazione dei diritti umani che trae origine dalla mancanza di istruzione e dalla segregazione in cui si

trovano le bambine, che non hanno alcuna possibilità di manifestare una propria scelta di fronte alle decisioni prese dai familiari. I genitori vedono le proprie figlie come una merce, senza rendersi conto che l'investimento per la loro educazione potrebbe aprire un cammino di sviluppo economico sostenibile, una comunità e una famiglia più forte. Alcuni studi evidenziano la correlazione tra istruzione e salute, mostrando come la migliore formazione scolastica della madre porti a migliorare lo stato di salute proprio e dei figli, posticipando l'età per contrarre matrimonio. Le ragazze che completano gli studi saranno donne più consapevoli dei loro diritti, contribuendo al cambiamento e al progresso della società. L'Unicef contrasta i matrimoni precoci favorendo l'accesso all'istruzione primaria, assistendo i Governi dei Paesi in via di sviluppo nell'elaborazione di norme più rispettose dei diritti delle bambine e delle donne, e sensibilizzando le comunità locali.

Iva Catarinelli
presidente provinciale Unicef

8 MARZO. Dati europei: in Italia meno abusi che in Nord Europa

Donne molestate, tragico fenomeno

L'8 marzo, più che come Festa delle donne, si cerca ormai di viverlo a partire dalle istituzioni come momento di riflessione sullo stato delle pari opportunità tra maschi e femmine. Il percorso per un equilibrio dei rapporti è ancora lungo. Purtroppo le mancanze non si riscontrano solo nei diversi livelli occupazionali, che vedono lavorare di più gli uomini, o nell'incompiuta ripartizione dei compiti domestici nelle coppie. Proprio in prossimità della ricorrenza è stata pubblicata la notizia di una ricerca

dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali, diretta a individuare per la prima volta i dati sulla violenza subita dalle donne. L'indagine, che ha coinvolto un campione di cittadine dei 28 Paesi membri dell'Unione, mostra alcune dimensioni del triste fenomeno. Innanzitutto si individuano i diversi gradi della violenza alla quale le donne sono esposte durante la loro vita: il 18% è stata vittima di *stalking*; il 55% ha subito molestie in ambiente lavorativo; l'11% ha ricevuto avance inappropriate su internet; un altro 5% è stata

vittima di stupro. Secondo il campione, se calcolassimo l'insieme dei comportamenti, scopriremmo che nella civile Unione europea una donna su 10 ha subito almeno un tipo di abuso. Quando si articola la riflessione, gli analisti dichiarano con sorpresa che il tasso più alto di violenza si riscontra nei Paesi nordici: Danimarca 52%, Finlandia 47%, Svezia 46%, in Italia invece il tasso raggiunge il 27%. Preso atto che un unico abuso è già da considerare di troppo. Stupisce che i commentatori trovino

giustificazioni per colmare il divario con i Paesi del Nord Europa, invece di prendere il dato dell'indagine come reale, e dichiarare che in Italia gli abusi ci sono, ed è grave, ma sono di meno. Il problema è che sono in crescita, come evidenzia l'aumento del numero di femminicidi. Altro problema è ancora la reticenza nel denunciare gli episodi di cui si è stati vittime, dato che il 67% delle donne non si rivolge alle forze dell'ordine. Semmai, sono questi gli elementi a destare preoccupazione, e a sottolineare come in questo periodo storico viviamo un cambiamento nelle relazioni tra maschi e femmine, e la ricerca di nuovi equilibri percorre anche strade drammatiche.

Andrea Casavecchia

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

GIOCO D'AZZARDO, QUERELATO LO STATO

La febbre del gioco è un'epidemia che fa sempre più vittime anche in Umbria. L'associazione dei consumatori Adoc ha presentato alla magistratura una denuncia - la prima in Italia - contro i Monopoli di Stato. Chiede il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali di una delle 126 persone che negli ultimi sei mesi si sono rivolti allo speciale "sportello di ascolto e assistenza" aperto dall'associazione. Nel caso specifico, si tratta di un uomo che nel 2009 aveva per la prima volta acquistato un "gratta e vinci" incassando un premio di 100 euro. Aveva così cominciato a giocare fino ad accumulare in pochi anni 200.000 euro di debiti con prestiti vari e impegnando anche i soldi della liquidazione del lavoro che nel frattempo aveva perso.

IL POLO SPAZIALE CREA LAVORO

La disoccupazione cresce, ma per fortuna c'è anche una Umbria nascosta che sperimenta, innova e crea posti di lavoro. È il caso del **Polo umbro dell'aerospazio**, una rete di imprese (anche piccole) con 29 aziende che occupano 2.500 persone. Polo che è stato ammesso nel Cluster nazionale del settore, il cui presidente Giovanni Bertolone è stato ricevuto dalla presidente della Regione Catuscia Marini. Si tratta - ha detto la Marini - "di un importante riconoscimento del potenziale di sviluppo di questa rete di imprese" che ora avranno più opportunità per accedere a programmi e progetti nazionali e internazionali.

L'UMBRIA TUTELA LA SINDONE

Sono di un'impresa umbra anche gli impianti per la protezione di tanti beni artistici e storico-religiosi dell'Italia. Tra questi la sacra Sindone, il duomo di Milano, la Biblioteca nazionale di Firenze, la Galleria nazionale dell'Umbria e il complesso architettonico della fondazione Cini di Firenze. Sono prodotti da **Umbra Control**, azienda specializzata nel settore della sicurezza e della videosorveglianza, che nei giorni scorsi ha presentato nella sede perugina di Confindustria un nuovo software per la gestione del personale on-line.

INQUILINA ABUSIVA MINACCIA IL SUICIDIO

Ophelia, badante romena di 28 anni, è stata uccisa con un taglierino dal fidanzato in una camera in affitto a Gualdo Tadino l'8 marzo, proprio il giorno della Festa della donna. L'uomo, suo connazionale e coetaneo, ha poi cercato di uccidersi ferendosi con la stessa arma; è stato arrestato dai carabinieri. Sono romeni anche i protagonisti di un altro fatto di cronaca avvenuto a Perugia, dove una giovane donna ha minacciato di darsi fuoco per non essere allontanata dall'appartamento di edilizia pubblica occupato abusivamente con il fidanzato. Lei di 24 anni, lui di 29, genitori di due figli, erano arrivati dal Lazio e avevano preso possesso di quella casa nuova che invece era stata assegnata a un'altra famiglia. Quando vigili urbani e pompieri si sono presentati per fare rispettare la legge, la donna si è versata addosso una bottiglia di benzina e poi, con accendini in mano, ha minacciato di darsi fuoco. Ha desistito soltanto dopo che le è stato promesso un altro alloggio provvisorio. Al congresso del Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), l'assessore regionale Stefano Vinti ha ricordato che nel prossimo triennio in Umbria 4.000 famiglie potrebbero essere sfrattate perché non sono più in grado di pagare l'affitto. Ha esortato le istituzioni a varare un grande piano di edilizia a canone sociale recuperando tanti immobili pubblici inutilizzati.

La Casa per la famiglia

Il Forum famiglie umbro elegge presidente, Ernesto Rossi, e Consiglio direttivo

Il 7 marzo l'assemblea delle associazioni che formano il Forum delle associazioni familiari dell'Umbria ha eletto presidente **Ernesto Rossi**, già nel direttivo del Forum umbro, libero professionista, membro del "Circolo La Pira" e del Rinnovamento nello Spirito. Con il presidente, su cui si è registrata una convergenza pressoché unanime dei voti, è stato eletto anche il nuovo Consiglio direttivo, che risulta ora composto da: Ladis Kumar (Acli), Vincenzo Aquino (Anfm), Francesco D'Andola (Circolo G. La Pira), Giulio Villani (ass. Magnificat), Paolo Pauselli (Ofs), e Simone Pillon confermato consigliere in quota Forum nazionale. "È mia intenzione portare avanti il lavoro svolto in questi anni, con una particolare attenzione all'unità fraterna delle nostre associazioni" ha detto nel discorso di insediamento il nuovo presidente, anticipando che "le nostre associazioni troveranno nel Forum una casa in cui condividere progetti per gli obiettivi comuni e un gran desiderio di fare lavoro di squadra". Ernesto Rossi subentra a Simone Pillon giunto al termine del suo secondo mandato, e quindi per statuto non rieleggibile. Il Forum regionale, formato da 25 associazioni, con la presidenza Pillon ha raggiunto importanti obiettivi tra cui la proposta di legge



Foto di gruppo del direttivo del Forum delle Famiglie, da sinistra: Aquino, Pauselli, Kumar, Pillon, Rossi, Villani e D'Andola

IL CONVEGNO

“Sarà ancora possibile dire mamma e papà? La famiglia al tempo della questione antropologica” è il titolo del convegno che si terrà a Perugia il **23 marzo** (ore 16 presso la sala Figc, strada comunale Borghetto di Prepo), organizzato dall'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve, dal Forum delle associazioni familiari, da *Manif pour tous* (Mpt) e altre associazioni. Interverranno: Sara Napoleoni, portavoce di Mpt Perugia, Gianfranco Amato, presidente di Giuristi per la vita, Assuntina Morresi del Comitato nazionale di bioetica, Simone Pillon, consigliere provinciale del Forum famiglie, e suor Roberta Vinerba, docente di Teologia morale.

regionale popolare sostenuta da 12.000 firme che ha portato all'approvazione della legge regionale 13 del 2010; alla stipula di convenzioni con i Comuni di Passignano, Montefalco, Baschi e Massa Martana per la promozione di politiche familiari; alla pubblicazione nel 2012 di un "Libro verde sulla famiglia" rivolto in particolare ai politici ma non solo, in cui sono raccolte idee, proposte e buone pratiche. Il più recente contributo del Forum, con una diffusione sul Web che ha superato i confini nazionali, sono i "Dodici strumenti di autodifesa dalla teoria del 'gender' per genitori con figli da 0 a 18 anni" (disponibile sul sito www.forumfamiglieumbria.org) stilato in seguito alla diffusione nelle scuole dei sussidi dell'Unar.

Maria Rita Valli

8 MARZO. Consegnate 6 onorificenze dell'ordine "Al merito della Repubblica"

Sabato 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna sono stati consegnati a sei donne residenti nella Provincia di Perugia i diplomi di conferimento di onorificenze dell'ordine "Al merito della Repubblica italiana". La scelta dell'8 marzo, ha spiegato il Prefetto di Perugia **Antonio Reppucci**, è stata fatta per "sottolineare la necessità di un impegno corale e ininterrotto,

volto a superare discriminazioni e violenze nei confronti delle donne, retaggio di una cultura retrograda ed indegna di una società civile e moderna". Anche dalla presidente della Regione **Catuscia Marini** sono giunte parole di apprezzamento per l'iniziativa, che costituisce un importante riconoscimento delle



Le premiate con le autorità

qualità delle donne impegnate nei diversi contesti sociali e lavorativi e che, con la loro attività, hanno favorito e favoriscono il progresso della società e della democrazia. Gli stessi valori insiti nella cerimonia sono stati ribaditi e diffusamente sottolineati negli interventi

dell'assessore della Provincia Donatella Porzi e dell'assessore del Comune di Perugia Lorena Pesaresi. Tra le donne a ricevere il riconoscimento c'era anche **Assuntina Morresi**, professore associato dell'Università degli studi di Perugia. Quindi, **Maria Luisa D'Alessandro**, commissario prefettizio di Gubbio; **Agnese Cervelli**, Perugia, funzionario dell'agenzia del Demanio; **Renata Rizzo**, assistente capo del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Perugia; **Marina Mari**, pensionata di Norcia; **Maria Grazia Rossi**, pensionata di Gualdo Tadino.

La situazione in Umbria dopo la 'riforma della riforma' "Giudici" salvi, ma non tutti

Peseranno sui bilanci dei Comuni, ma l'Umbria potrà ancora contare sui **giudici di pace**. Dopo la rivoluzione della giustizia del ministro **Paola Severino**, avviata con il governo Monti, con la ridefinizione degli ambiti di competenza dei tribunali, è entrato in vigore il decreto del nuovo Governo, firmato dal ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, che dispone il mantenimento di 285 uffici del giudice di pace salvandoli dalla chiusura a seguito della recente riforma delle circoscrizioni giudiziarie. Sono state accolte quasi tutte le richieste sulle 297 istanze formulate dagli enti locali, che si impegnano a mantenere a loro cura e spese gli uffici giudiziari di prossimità nei loro territori. "Si tratta di un'ulteriore razionalizzazione collegata all'attuazione della nuova geografia giudiziaria", ha sottolineato il guardasigilli. "Dopo una articolata istruttoria - ha aggiunto il ministro - si è introdotta così un'innovativa modalità di funzionamento degli uffici del giudice di pace, con un coinvolgimento diretto nella gestione del servizio giustizia da parte dei Comuni interessati, che si faranno carico del

reperimento del personale di Cancelleria e dei necessari investimenti economici". Tra gli uffici del giudice di pace salvati in Umbria dal decreto ministeriale ci sono anche quelli collocati a Castiglione del Lago, Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio, Foligno, Norcia, Todi e Città della Pieve mentre erano già salvi dalla riforma Perugia, Terni e Spoleto, dove sono stati confermati i tribunali (con la definitiva soppressione di Orvieto). Nel territorio regionale ci sono, però, anche 4 chiusure definitive: Assisi, Montefalco, Amelia e Narni. Queste chiusure consentiranno in tempi brevi di recuperare personale da impiegare negli uffici giudiziari che risultino maggiormente in sofferenza dopo l'entrata in vigore della riforma. È un fatto che, se si può parlare di parziale vittoria dei tanti Comuni che avevano portato avanti una battaglia infinita per salvare almeno gli uffici dei giudici di pace - definiti 'isole di giustizia' -, è altrettanto vero che, se la riforma si poneva l'obiettivo di contrarre i costi e razionalizzare la funzionalità della giustizia, non è stato raggiunto alcun risultato. I co-



La facciata dell'ex tribunale di Orvieto

sti vengono spostati (nel caso dei giudici di pace) dallo Stato ai Comuni, che già davano un loro contributo - ma sempre con i soldi dei cittadini - mentre la revisione dei tribunali ha portato a una geografia un po' strana per cui, ad esempio, i cittadini di Città della Pieve verranno processati a Terni e quelli di Todi a Spoleto. Non è stata accolta la richiesta, avanzata anche dalla governatrice dell'Umbria, **Catuscia Marini**, di prendere in considerazione la permanenza di sezioni distaccate nelle sedi degli ex tribunali. La situazione più delicata è quella riguarda Orvieto, con la soppressione definitiva degli uffici giudiziari. Insomma, una riforma che, probabilmente, dovrà essere riformata per funzionare.

E. Q.

❖ **TRASIMENO**

Formazione adulti / lavoro

Si è svolto giovedì 13 marzo a Castiglione del Lago l'evento conclusivo del progetto "Comunicare intorno al lago: favorire le dinamiche interculturali del turismo e delle migrazioni" che la cooperativa Frontiera Lavoro ha attivato e realizzato nell'Ambito territoriale del Trasimeno coinvolgendo gli otto Comuni che circondano il lago. Il progetto prevedeva moduli formativi rivolti ai residenti della regione con una particolare attenzione alle competenze più utili per i disoccupati. In particolare, a Città della Pieve, Passignano e Tuoro si sono attivati corsi di alfabetizzazione linguistica per

migranti. Per quanto riguarda le nuove tecnologie, a Magione sono partiti due corsi sull'informatica. Una sezione è stata dedicata alle abilità artistiche, con una speciale attenzione alle persone portatrici di handicap; e così via. I corsi, che in tutto il territorio del Trasimeno hanno visto la partecipazione di oltre 120 allievi di cui 73 disoccupati, sono stati anche occasione di integrazione fra migranti e autoctoni: infatti oltre 40 persone di nazionalità diverse si sono iscritte alle attività, e non solo a quelle di approfondimento linguistico. Il 13 marzo ci si è confrontati dal vivo con i docenti e gli allievi, ascoltando le esperienze di successo e anche l'utilità della formazione che, soprattutto negli adulti, non è solo accrescimento di competenze, ma anche occasione di socializzazione.

❖ **SCUOLA**

Conferenza regionale

Fare il punto sulla situazione della scuola in Umbria e approfondire alcuni aspetti della Programmazione europea 2014-2020 in materia di istruzione, apprendimento, contrasto alla dispersione scolastica: con questo obiettivo oggi venerdì 14 e domani sabato 15 è in programma a Perugia, su iniziativa dell'assessorato regionale all'Istruzione, la Conferenza regionale 2014 "Obiettivo scuola". La due-giorni si tiene al centro congressi Hotel Giò in via Ruggero d'Andreotto 19. I temi in discussione venerdì sono tre: "Orientamento, formazione e lavoro",

"L'inclusione scolastica: valorizzare le differenze, contrastare le disuguaglianze", "Scuola digitale". A seguire, il direttore regionale dell'area Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria, Lucio Caporizzi, approfondisce il tema "La Programmazione europea 2014-2020: istruzione, apprendimento, contrasto alla dispersione scolastica", mentre Elena Bettini e Cristina Persechini dell'agenzia nazionale Erasmus+ trattano delle opportunità per le scuole. L'ultima parte dei lavori è dedicata alle esperienze europee della scuola umbra riportate dal dirigente scolastico dell'Itis "A. Volta" di Perugia, Rita Coccia, e dal dirigente dell'Iis "M. Polo" di Assisi, Carlo Menichini.

Con il Papa dalla parte degli ultimi

Il 7 marzo presso la Domus Pacis di Assisi si è tenuto il primo incontro regionale di quest'anno promosso dalla Commissione regionale per l'educazione, la scuola e l'università, sul tema "Al Serafico dalla parte degli ultimi: il valore della gratuità". Si è voluto riflettere sulla realtà degli ultimi a partire dall'incontro del 4 ottobre di Papa Francesco al Serafico con i bambini e ragazzi disabili e ammalati. Hanno partecipato con grande interesse dirigenti scolastici, docenti, genitori, studenti, sacerdoti, religiose, educatori.

Il primo incontro per insegnanti ed educatori organizzato dalla Cresu alla luce della visita del Papa ad Assisi, sul tema "Al Serafico dalla parte degli ultimi: il valore della gratuità"

Dopo l'introduzione della prof.ssa **Anna Rita Caponera**, coordinatrice regionale Cresu, il video di alcune toccanti immagini dell'incontro di Papa Francesco ci ha fatto rivivere le forti emozioni di quello storico incontro. L'intervista del giornalista e vaticanista **Raffaele Luise** a **Francesca Di Maolo**, presidente del Serafico, a **Fausto Santeusano**, medico, a **Carlo Menichini**, dirigente scolastico ha approfondito in modo egregio i vari aspetti legati alla realtà degli ultimi, a tutte quelle persone che sono alla periferia del nostro cuore, perché se ne abbia cura con amore.

Luise ha sottolineato tuttavia come sia anche molto complicato e difficile la riflessione su questi problemi. Ha evidenziato il grande carisma di Papa Francesco che ci mostra sempre il Vangelo, il comportamento di Gesù nel suo incontro con le persone e non si limita

a gesti, ma crea eventi con la sua capacità comunicativa, aprendo processi relazionali nuovi. Il Papa infatti si è trattenuto a lungo al Serafico, è si mischiato senza fretta - come Gesù per le strade della Galilea - con le persone, comunicando amore, partendo dalla periferia più estrema, quella del dolore, che non può neanche esprimersi.

Il giornalista prima di rivolgere le sue domande alle personalità presenti ha elogiato le splendide parole della Presidente, che hanno commosso il Papa; il quale, lasciato il discorso scritto, ha preso spunto dalle sue parole regalandoci delle riflessioni meravigliose sul dolore, sulle piaghe dell'umanità. Il prof. **Menichini** ha sottolineato come la scuola abbia il compito di accogliere e integrare tutte quelle persone che hanno qualche problema, senza escludere nessuno, ma dando un valore forte a ogni persona. E l'accoglienza è fondamentale per attivare un processo di dialogo e di scambio con tutti.

Il dott. **Santeusano** ha evidenziato come tutte le "piaghe" devono essere riconosciute e ascoltate. La sua riflessione è proseguita partendo dal buon samaritano, l'unico che ha visto e riconosciuto quel dolore sui margini della strada, per lanciare a tutti un invito, perché non sappiamo più riconoscere chi soffre! Ha proseguito dicendo che oggi si possono curare tante malattie rispetto al passato eppure la realtà è



I prossimi incontri

Gli incontri della Cresu, pensati per stimolare dialogo e confronto, prevedono una tavola rotonda guidata da un giornalista e aperta alle domande dei presenti. Si prosegue il **21 marzo** ("Alla Proziuncola insieme ai giovani: per costruire il futuro") con il discorso del Papa ai giovani e con **Piero Damosso** di Rai-Tg1 che intervista il pugile **Roberto Cammarelle**, il responsabile del servizio regionale per gli oratori **don Riccardo Pascolini** e la dirigente scolastica **Bianca Maria Tagliaferri**. Si conclude il **4 aprile** ("Alla sala della Spoliazione: imparare stili di vita più essenziali") con il discorso fatto alla sala della Spoliazione e con il direttore di *Avvenire* **Marco Tarquinio** che intervista **don Luigi Ciotti**, coordinatore di *Libera*. Sempre ad Assisi, alle ore 16, alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli.

molto complessa, vedi la popolazione anziana bisognosa di particolare cura e le diverse problematiche bioetiche. **Luise** si è soffermato su questo sfondo inquietante per ricordare come il Papa sia l'attuale samaritano che fa della Chiesa un ospedale da campo; e così è dove lui si reca con grande amore, dolore e gioia!

La presidente **Di Maolo** ha espresso ancora una volta la sua emozione per aver avuto il Papa lì, in mezzo a quei ragazzi, che non hanno voce, che sono nel silenzio, che neanche votano e lui,

il Papa, che li ha abbracciati! La cosa più forte, ha proseguito, è stata quella di fare esperienza di paternità: anche i ragazzi con deficit molto gravi hanno riconosciuto il "padre", gli hanno parlato per chiedere, per confidarsi; anche chi non si fa toccare, si è avvicinato a lui e si è fatto abbracciare. "Cristo era lì presente nei ragazzi e nel Papa in una umanità profonda che noi abbiamo dimenticato. La sofferenza la scansioniamo, il dolore lo evitiamo, mentre il Papa lo ha riconosciuto e accolto", ha detto la **Di Maolo**.

Anche il Serafico è un luogo dove coltivare la speranza, perché la vita è sempre possibile, ma va custodita; occorre ricordarsi dell'altro e farsene carico. La sete di relazione dei ragazzi del Serafico è grande, ma anche nella scuola e con il malato la relazione e l'ascolto sono fondamentali per una cultura dell'accoglienza e dell'incontro, e non dello scarto come purtroppo avviene oggi. L'incontro, dopo alcuni interventi da parte dell'assemblea, si è concluso con le parole del vescovo **mons. Sorrentino** che ha ricordato quello storico evento con commozione e gratitudine.

Rita Ferri

Sono terminate le iscrizioni al nuovo anno scolastico, con la procedura online che è ormai diventata una prassi consolidata e abbastanza gradita, almeno a giudicare dai numeri diffusi dal Ministero. Le domande attese erano 1.567.657, quelle effettuate sono state 1.550.266 (pari cioè 98,9%). Se si considerano poi le domande registrate, cioè acquisite correttamente dal sistema, il numero è di 1.558.246, cioè il 99,4% delle attese. Le domande registrate ma non ancora trasmesse e dunque completate correttamente sono 7.980. Per queste famiglie si rende necessario un passaggio successivo: saranno contattate dalle scuole per completare la procedura nei giro di breve tempo. Sempre guardando i numeri (che naturalmente si riferiscono alla scuola statale, poiché per le non statali

Un passo in più verso la scuola di domani

paritarie non vige l'obbligo di procedura elettronica): alla scuola primaria sono pervenute 508.557 domande di iscrizione. Alla media 524.986, e 516.725 alle superiori. Si può dire, dunque, che la procedura di iscrizioni online è ormai entrata a regime: quasi il 70% delle famiglie ha effettuato l'iscrizione online da sé (68,51% è la media nazionale), senza recarsi nelle scuole. Anche se, a ben vedere, resta il gap Nord-Sud: in Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, ad esempio, più dell'80% delle famiglie ha inviato la domanda da casa, mentre in Puglia, Calabria, Sicilia e Campania si scende a circa la metà. Non solo. Sembra che la procedura,

Iscrizioni on-line: missione compiuta. Un "guadagno" nel rapporto tra le famiglie e la burocrazia

oltre che funzionale, sia anche abbastanza gradita da chi ne deve usufruire. Secondo un sondaggio effettuato dal Miur, infatti, ben il 59,97% delle famiglie trova il servizio molto vantaggioso in termini di risparmio di tempo, per il 25,90% lo è abbastanza. Soltanto il 5,86% degli utenti non ha riscontrato questo vantaggio. Oltre il 43% delle famiglie, inoltre, rileva che la procedura online è molto facile, per il 37,41% lo è

abbastanza. E quasi l'80% delle famiglie ritiene che il funzionamento del servizio online sia stato molto o abbastanza efficiente, avendo riscontrato pochi problemi di collegamento, scollegamento improvviso o lentezza del sistema. Insomma, un passo avanti. Anche se gli osservatori meno ottimisti rilevano che non c'è stato un progresso significativo rispetto all'anno scorso e i numeri sono variati di poco. Tuttavia - e il gradimento delle famiglie lo conferma - la procedura online pare proprio un "guadagno" nel cammino della macchina burocratica che accompagna il mondo scolastico. Un modo di utilizzare la tecnologia per semplificare le cose e

progredire - anche in questo caso, perché no? - sulla strada di quella "scuola 2.0" che dalla tecnologia informatica dovrebbe poter essere servita. Non solo con i tablet sui banchi. Tuttavia la mancanza di infrastrutture - reti wireless, pc casalinghi nel caso delle iscrizioni, una cultura tecnologica adeguata, soprattutto in alcune parti del Paese - lascia intravedere una strada impegnativa da percorrere. Rinnovare la scuola, migliorarla, si può senz'altro. Anche partendo dai margini. Si possono / si devono muovere disponibilità ed entusiasmi - per le iscrizioni è stato così con le famiglie - ma occorre creare le condizioni, con investimenti corposi per le infrastrutture e per la formazione. Il nuovo Governo ha già detto di voler andare in questa direzione. Auguri!

Alberto Campoleoni

Il segreto per rendere un Borgo Bello

Un quartiere di Perugia rivitalizzato con negozi e botteghe artigiane, ristoranti, teatri, musei, associazioni, abitato da tante famiglie. I residenti si sono rimboccati le maniche

Questa del Borgo Bello è una storia diversa. Il centro storico di Perugia si sta svuotando: negozi che chiudono, residenti che se ne vanno lasciando campo libero a spacciatori e gente poco raccomandabile. Nel Borgo Bello non è così. I prezzi delle case non sono crollati, anzi. Se un negozio chiude, ne arriva subito un altro. Vi abitano le famiglie, con i figli che vanno a scuola e gli anziani impegnati in tante attività ricreative, culturali e sociali. E la sera nei tanti locali c'è la "movida" dei più giovani, ma senza troppi eccessi. I cittadini si prendono cura dei giardini, dei vicoli, dell'arredo urbano. Affrontando e cercando di risolvere i problemi senza aspettare che sia qualcun altro a farlo. Ed è proprio questo il segreto del Borgo Bello, che lo rende diverso dall'acropoli che si svuota. "Perché è soprattutto nei momenti di crisi che non ci si può chiudere nei propri spazi" dice **Orfeo Ambrosi**, uno dei fondatori e presidente dell'associazione "Borgo Bello", che oggi ha circa 300 soci e che è l'anima del rione di porta San Pietro.

Un quartiere cresciuto nei secoli lungo la strada che portava a Roma e che da sempre per i perugini e i suoi abitanti è il Borgo Bello. Quasi due chilometri, dall'acropoli alla campagna, tra i palazzi della borghesia perugina, oratori, conventi e chiese monumentali. Due facoltà universitarie, l'osservatorio sismologico Bina, il Museo archeologico e quello di palazzo della Penna, tre teatri (il Teatro di figura di Mirabassi, la sala Cutu del Teatro di Sacco, il nuovo Can-guasto di Mariella Chiarini), il cinema Zenith e tante associazioni culturali. Ci sono anche due auditorium: il Frescobaldi e quello di Sant'Anna. Un quartiere ricco di botteghe artigiane, negozi tipici, ristoranti, osterie. Qui sono tornate ad abitare anche famiglie che in tempi passati avevano lasciato il Borgo per i palazzi più moderni delle periferie.

"Quando nel 2005 è nata la nostra associazione - spiega Ambrosi - questo fuoco della voglia di stare insieme per fare vivere il borgo già ardeva sotto la cenere" e così nove commercianti di corso Cavour e quattro residenti si ritrovano davanti a un notaio. Nasce l'associazione Borgo Bello la cui ragione sociale è quella di "rivitalizzare il quartiere".

Con la collaborazione del Comune - dice Ambrosi - si è messa in moto la macchina che oggi ha fatto dell'abitare nel Borgo Bello "quasi uno status symbol". Comincia il recupero di edifici, pubblici e privati, come il complesso dell'ex Ipsia dove si realizzano 40 appartamenti. Il "miracolo" è però soprattutto nella cura che si prendono i cittadini delle "piccole cose - continua Ambrosi - che bisogna recuperare e rendere più belle. Perché la bellezza produce bellezza e il degrado porta altro degrado". E così i soci, che nel frattempo crescono ("Non soci passivi, ma protagonisti" sottolinea il presidente) non si limitano a partecipare alle tradizionali cene collettive per il Natale e la festa di San Lorenzo, ai viaggi o alle visite guidate alla scoperta del borgo, ma diventano architetti, muratori, artigiani. Con la collaborazione del Comune e altre istituzioni, vengono restaurati l'edicola della Madonna del fuoco e il loggiato di via del Cortone. Via del Canterino, che porta all'antica fornace Angeletti-Biscarini, diventa una sorta di galleria all'aperto, così come via del Deposito con la casa del pittore Gerardo Dottori.

Pannelli e installazioni varie anche sulle scale mobili della stazione di Sant'Anna e adesso il progetto di fare diventare via Fiorenzuola, in una delle zone più difficili del borgo, una "Via del fiore", con tante fioriere perché la gente sia invogliata a passeggiarvi. "Dove c'è movimento infatti - dice Ambrosi - c'è anche una sorta di controllo sociale del territorio". Tra le ultime iniziative dell'associazione, il Gam (Gruppo autor-



ganizzato di manutenzione). Con la collaborazione del Comune, la prima domenica del mese una ventina di soci (non tutti residenti nel borgo) si ritrovano con zappe, pale e scope, per la manutenzione dei giardini pubblici di viale Indipendenza.

È troppo lungo l'elenco delle attività e iniziative dell'associazione per poterle citare tutte. Cominciando da quelle ormai storiche, come "Non solo affitto ma anche affetto": un aperitivo durante il quale gli studenti-inquilini si incontrano con il loro padrone di casa e la gente del quartiere. Poi ci sono i corsi e i laboratori (dal cucito all'insegnamento delle lingue straniere), i mercatini e tante iniziative per aiutare chi ha bisogno, come l'adozione di un bambino brasiliano, i soldi raccolti per i terremotati de L'Aquila e i tornei di buracco per gli anziani ospiti della Fondazione Fontenuovo di cui Ambrosi è presidente dal 2009. Diverse anche le pubblicazioni riguardanti la storia e i personaggi del borgo, promosse e curate dall'associazione che ha un sito internet e un bollettino cartaceo mensile. Con iniziative cui partecipano anche carabinieri e pompieri (le loro caserme sono nel borgo) e i bambini delle scuole.

Tanti i progetti anche per il futuro. Ambrosi li definisce "sogni" che però nei nove anni di vita della associazione si sono quasi tutti avverati. Dunque nei programmi futuri ci sono il restauro di porta San Pietro e l'apertura al pubblico delle soffitte e del campanile di San Domenico, la ripresa del presepe vivente di San Domenico sospeso da un paio di anni e le infiorate per la processione del Corpus Domini. Poi c'è il sogno più bello e forse più difficile da realizzare: il "tour delle tre torri". Un itinerario turistico nella città tra il Cassero di porta Sant'Angelo, la torre degli Sciri e il campanile di San Domenico. Un percorso anche simbolico nella storia della città tra una torre militare (il Cassero), una civica (quella degli Sciri) e un edificio religioso.

Il centro storico di Perugia rischia di morire? Con una sinergia tra residenti, commercianti e istituzioni - dice Ambrosi - questo processo si può invertire. Infatti come avvenuto a Borgo Bello il "fuoco arde sotto la cenere" con il fiorire di associazioni di cittadini: "Rivivi il borgo" in corso Bersaglieri, "Vivi il borgo" in corso Garibaldi, "Fiorivan le viole" in via della Viola. E poi a Monteluca e in piazza Grimana. Associazioni che si sono riunite in un coordinamento. "L'acropoli ormai è cinta d'assedio - scherza Ambrosi - e sono sicuro che vinceremo".

Enzo Ferrini

Il monito: Non aspettate che siano gli altri a risolvere i vostri problemi

Tra i 20 giardinieri del Gam al lavoro in viale Indipendenza c'erano anche Mark e Mignon, di New Orleans. Lui, lontane origini siciliane, giornalista in pensione di una importante rete televisiva americana; lei con bisnonni piemontesi ed ex direttrice di una catena di negozi negli Stati Uniti. Hanno scelto di vivere la loro "seconda età" in Italia, anzi a Perugia o più precisamente proprio nel Borgo Bello. Da sei anni. E "orgogliosi - dice Mignon - di essere proprio di Borgo Bello. Mi ricorda la vita della mia infanzia nei quartieri della vecchia New Orleans, con la gente che si conosceva e si frequentava. Poi sono arrivati la droga, la violenza e la corruzione e la gente si è chiusa in casa". Forte di questa esperienza Mignon, che ama Perugia e l'Umbria ("le più belle d'Italia") e i perugini ("Non è vero che sono chiusi") lancia un avvertimento: "Si dice -, le cose stanno cambiando in peggio anche a Perugia. Ma voi siete nella fase di poter contrastare questo cambiamento. Servono però il rispetto delle regole, con tolleranza zero, e l'educazione civica della gente, a cominciare dai bambini. Se trovo una carta per strada - dice - io la raccolgo, perché se non lo faccio poi ce ne saranno due, tre e così via. Non dobbiamo girare le spalle, serve l'impegno di tutti, non possiamo e non dobbiamo chiuderci in casa aspettando che siano gli altri a risolvere i nostri problemi". Prima che sia troppo tardi: il messaggio per i perugini che viene da chi è vissuto nella difficile New Orleans è molto chiaro.

In principio, prima dell'associazione, fu la "Compagnia del tempo bono"

Risale agli anni Trenta del secolo scorso la nascita del "Circolo del tempo bono". Il nome derivava dal fatto che quando il tempo era "bono" gli abitanti del Borgo Bello, e non solo, si ritrovavano per strada per giocare a bocce o con le piastrelle. C'era un carretto con una damigiana di vino, che la sera era vuota. Il circolo era poi passato all'Archi e negli anni Ottanta aveva trovato una sede in una ex stalla di contadini in via del Cortone, nel palazzo del Noviziato domenicano. Per tre anni ne è stato presidente anche Orfeo Ambrosi, ex insegnante di Economia aziendale all'istituto tecnico "Vittorio Emanuele II" e da sempre impegnato in attività sociali anche per l'assistenza ai disabili.



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 11-03-14
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.03.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.03.14			
	da euro	a euro		da euro	a euro		
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze:				
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13% mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2%) - umidità 13%	196,000 189,000 183,000	200,000 192,000 187,000	olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,200 2,000 2,400	3,400 2,050 2,900		
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola CASCAMI DI FRUMENTO a) tenero: farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato GRANTURCO locale - umidità 14%	425,000 420,000 420,000 430,000 585,000 397,000	430,000 425,000 425,000 435,000 595,000 403,000	olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg. SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietale con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	2,000 1,450	2,100 1,470	0,820 1,400 1,830 0,790	0,830 1,450 1,850 0,800
SEMOLI OLEAGINOSI girasole FARINE PER USO ZOOTECNICO farina estrazione di girasole farina estrazione di soia nazionale farina integrale di granturco OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	n. q. 194,000 475,000 243,000	n. q. 196,000 478,000 244,000	6,000	6,500			

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

FRANCESCANESIMO. *Esce il libro del portavoce del Sacro Convento di Assisi*

In tanti vanno da Francesco

Un libro "fortunato" come l'autore, e perfino dovuto, che risponde all'esigenza non solo e non tanto di fare informazione seria e documentata, ma di rendere testimonianza di quella singolare grazia del luogo e della persona che risponde alla tomba di san Francesco d'Assisi. Parliamo del libro di Enzo Fortunato, frate minore conventuale, portavoce e direttore dell'ufficio stampa del Sacro Convento. La più ampia ed evidente testimonianza è data dalle folle che ininterrottamente affluiscono ad Assisi. Tra le tante tracce della presenza di Francesco e le innumerevoli sensazioni di bellezza e sacralità, i pellegrini percepiscono alla fine che il cuore di tutto sta proprio lì, in quella roccia che racchiude i poveri resti mortali del più povero tra i servi dell'"onnipotente bon Signore". Ed è proprio lì che si svelano i segreti dei cuori anche dei ricchi, famosi e potenti personaggi raccontati in questo libro. Lì si scoprono più veri e

sinceri anche a se stessi, e forse alcuni per la prima volta. Basta leggere qualcuna delle testimonianze riportate per rendersi conto della forza emotiva ed evocativa che i luoghi di Francesco riescono a produrre. Nella narrazione delle persone, delle visite e dei dialoghi, degli incontri di fraternità e convivialità si intrecciano riflessioni ricordi tratti dalle *Fonti francescane*, progetti di vita e di impegno umanitario, e soprattutto costante e insistito è il tema della pace. Il volume pertanto è una piccola *summa* di francescanesimo vissuto, percepito nell'atmosfera della attualità culturale e anche politica, con un segno di apertura a tutto campo sulla dimensione del cuore umano e delle sue profonde risonanze spirituali. Il titolo del libro, *Vado da Francesco*, sta a indicare il desiderio diffuso, si potrebbe dire universale, di recarsi là dove quell'uomo è nato, è vissuto ed è morto, e dove è custodito, oltre al suo corpo, anche il suo spirito, lo



Mikhail Gorbaciov, accompagnato da padre Enzo Fortunato (a sinistra) durante la visita al Sacro Convento di Assisi il 15 marzo del 2008

La presentazione con la scrittrice e il Cardinale

Il libro *Vado da Francesco* di Enzo Fortunato (Mondadori) viene presentato sabato 15 marzo, alle ore 18, al Sacro Convento di Assisi. Saluti di mons. **Domenico Sorrentino**, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Introduce padre **Mauro Gambetti**, custode del Sacro Convento di Assisi. Ne parleranno con l'autore **Susanna Tamaro** e il card. **Gualtiero Bassetti**. Testimonianza di **Carminio Forino**. Evento organizzato in collaborazione con l'associazione Oicos.

"spirito di Assisi", che Giovanni Paolo II ha voluto che si esprimesse e si diffondesse nel mondo. Il sottotitolo "Uomini e donne, poveri e potenti, pellegrini al Sacro Convento di Assisi" sta a indicare un luogo preciso e una specifica cura non solo del grandioso complesso sorto sul colle del Paradiso ma di ciò che esso rappresenta, oggi più che mai, per l'intera umanità. Il libro si può dire aperto e chiuso dalla visita di due Pontefici quali Giovanni XXIII (4 ottobre 1962) e Francesco (4 ottobre 2013), ma le visite riportate sono di uomini e donne di ogni fede religiosa e senza fede, uniti solo dalla comune attrazione

verso il Santo di Assisi. Si potrebbe dire con Dante, citato per la visita di Gorbaciov (p. 20): "... la gente poverella crebbe dietro a costui, la cui mirabil vita meglio in gloria del ciel si canterebbe" (*Parad.* 11, 94 ss). E. B.

CINEMA. La Cei propone alle parrocchie una serie di sette film sulla vita di Gesù

L'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali e la Commissione nazionale valutazione film della Cei offrono una proposta cinematografica pensata per favorire momenti di condivisione in ambito diocesano e parrocchiale (cineforum, eventi proposti dagli animatori della comunicazione e della cultura, da catechisti e insegnanti di religione...). Sette proposte, sette film, uno per ogni settimana di Quaresima (si possono vedere sul sito www.cmf.it). La

storia di Gesù, così come gli episodi della Bibbia, è da sempre un *topos* narrativo della "settimana arte", presente nell'immaginario cinematografico italiano e internazionale, affrontato ora in maniera edificante, ora problematica o provocatoria. Si parte dal cinema hollywoodiano classico, nella stagione dei kolossal biblici (*La più grande storia mai raccontata*), passando per lo sguardo "altro" della cinematografia europea negli anni Sessanta e Settanta (*Il Vangelo secondo Matteo*),

proseguendo con un cambio di passo di Hollywood sul fronte espressivo (il musical *Jesus Christ Superstar*) negli anni Settanta-Ottanta e con una serie di sguardi inediti in ambito italiano (*I giardini dell'Eden*) negli anni Novanta. Si procederà poi con la riscoperta negli anni Duemila del filone religioso a Hollywood (*La Passione di Cristo*), riconfermando un approccio in stile kolossal, da confrontare anche con le ultime proposte autoriali del cinema europeo e italiano (*Su Re*). A chiudere il percorso di visioni sarà un film parabolico, un film dai richiami cristologici, pur non occupandosi direttamente della figura di Cristo.



Scena dal film "La Passione"

Tour con Umbria & bike Come promuovere il cicloturismo

È partito il 13 marzo a Spoleto il primo dei sei appuntamenti promossi dal consorzio Umbria & Bike volti ad approfondire le principali tematiche legate al cicloturismo in Umbria e a promuovere i più importanti itinerari bike della regione: il percorso ciclabile Assisi - Spoleto, la via di Francesco, lungo il fiume Tevere e l'Anello del Trasimeno. I prossimi appuntamenti si svolgeranno ad Assisi, Todi, Città di Castello, Terni e Sant'Arcangelo di Magione. Gli incontri aperti al pubblico (il prossimo ad Assisi si terrà mercoledì 19 marzo alle ore 10, Village Hotel Green - via San Giovanni in Campiglione, 110) permetteranno di approfondire le strategie di promozione e commercializzazione di Umbria & Bike, volta alla proposta di un'offerta turistica quanto più integrata possibile, attraverso il coinvolgimento di strutture ricettive e servizi specifici in un'ottica di network e al suo perfezionamento dal punto di vista qualitativo e professionale. Il cicloturismo è in forte crescita e sta diventando uno dei prodotti di punta della Regione. "Per questo è fondamentale - afferma Tullia Tulli, presidente di Umbria & Bike - accompagnare la nostra apertura ai mercati internazionali a un'importante attività di formazione e promozione interna, per creare un sistema di servizi sempre più sofisticato e all'avanguardia in grado di soddisfare la domanda sempre crescente di questo nuovo modo di viaggiare. Info www.umbriabike.it

San Bevignate. Primo incontro con Barbara Frale La storia dei templari

Presso il complesso di San Bevignate riprendono gli incontri "La storia dei templari raccontata a San Bevignate", con storici d'eccezione. L'iniziativa, promossa dal Comune di Perugia e da *Perugia2019*, con il patrocinio, tra gli altri, dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve, si apre con il primo appuntamento, in programma il 18 marzo, alle ore 17.30, sul tema "*La fine dell'ordine del Tempio*", presentato da **Barbara Frale** dell'Archivio segreto vaticano. Introduce Mario Tosti, Direttore del Dipartimento di Lettere dell'Ateneo perugino.

I prossimi incontri in programma: **1° aprile**, ore 18, "*La leggenda templare. Un caso emblematico di medievalismo contemporaneo*", **Tommaso di Carpegna Falconieri**, Università di Urbino. Introduce Paola Monacchia, Deputazione di Storia Patria per l'Umbria. **15 aprile**, ore 18 "*Essere cavaliere in una città comunale*", **Jean-Claude**



Particolare degli affreschi di San Bevignate

Marie Vigueur, Università Roma Tre, introduce Carla Frova già Università di Roma La Sapienza. **Il 29 aprile**, ore 18 "*I templari: monaci, soldati e committenti*" Gaetano Curzi, Università degli studi G. D'Annunzio Chieti - Pescara, introduce Enrica Neri Lusanna, Università degli studi di Perugia. **15 maggio**, ore 18, "*Diabolus in nubecula. Il diavolo si nasconde nei dettagli*", **Chiara Frugoni**, già Università di Roma Tor Vergata, introduce M. Grazia Nico Ottaviani, Università degli studi di Perugia.

BREVI

❖ TREBONIANO GALLO Conferenza e libro

Sabato 15 marzo, alle ore 16, presso la sala del Dottorato, nel chiostro della cattedrale di Perugia, si tiene la conferenza su "L'imperatore Vibio Treboniano Gallo e la *Gens Vibia* nella città di Perugia". Interverranno Giovanni Brozzetti, Stefano Vinti, Franco Mezzanotte. Viene inoltre presentato il libro *L'imperatore Gaio Vibio Treboniano Gallo, da Monte Vibiano*, di Franco Cotana. Seguirà l'intervento del soprintendente archeologico Mario Pagano, su "Le ricerche archeologiche a San Pietro". La conferenza è promossa dalla Famiglia Perugina.

❖ PALAZZO PENNA Perugia in cammino

All'interno di "Perugia in cammino" storie che fanno la storia", presso palazzo della Penna (Perugia)- Centro di cultura contemporanea, venerdì 14 marzo, alle ore 17.30 incontro con Alessandro Riccini Ricci con la partecipazione del sassofonista Manuele Morbidini. Sinfonia di parole, immagini e suoni per provare a pensare la Perugia del futuro.

❖ MONTERIPIDO Edvar Munch

Sabato 15 marzo, presso il Convento di Monteripido, (sala San Francesco), promosso dall'associazione Padre Diego Donati, ofm, si tiene l'incontro su Edvar Munch, relatore Mimmo Coletti.

❖ MOSTRA Arcobaleno su Monteluce

Un'occasione per stare insieme e conoscersi meglio. È stata questa la molla - spiega Patrizia Tosti, presidente dell'associazione Cittattiva del quartiere di Monteluce di Perugia, nata per animare le forze del quartiere, dopo il trasferimento dell'ospedale - che ci ha spinto ad organizzare la mostra pittorica "Arcobaleno su Monteluce" inaugurata martedì 11 marzo presso l'ex - chiesa della Misericordia, in via Oberdan, nel centro storico della città. Tredici artisti, alcuni professionisti, altri che hanno fatto della pittura un hobby o una vera passione e abitanti nel quartiere di Monteluce, si sono così riuniti tutti insieme per mostrare le proprie opere pittoriche e presentarsi alla città, ma soprattutto al proprio quartiere, perché come specifica la presidente dell'associazione - "ormai non ci si conosce più". Dipinti ad acquerello, ad olio, stampe, acrilici sono alcune delle opere esposte che ritraggono paesaggi, scorci di città, borghi dai colori delicati, esplosioni di colori, scorci naturali. Tra gli artisti troviamo Ariano Barsanofio, Ennio Boccacci, Serena Cavallini, Giuseppe Fioroni, Francesco Quintiliani, Elisa Salicari. La mostra a cura di Serena Cavallini, rimarrà aperta fino al 23 marzo. Orari dal martedì al venerdì (16-19 sabato 9.30-12. Domenica 16-19. (M. A.)

❖ TV2000 I consigli di Frate Indovino

È iniziato il 10 marzo, all'interno dello spazio Azzurro del programma "Nel cuore dei giorni" su Tv2000, un intervento dalla Sede di Frate Indovino, relativo ai "Consigli del giorno con Frate Indovino". Si tratta di un collegamento televisivo quotidiano, che avverrà intorno alle ore 17, dal lunedì al venerdì, con padre Mario Collarini, il Frate Cappuccino che da 13 anni è direttore responsabile ed autore del famoso calendario, quest'ultimo presente nelle case di milioni di famiglie italiane. Il collegamento accompagna lo spettatore alla scoperta del giorno che verrà all'indomani (santo/i, date, lunario, ecc.) e propone consigli per l'orto, il giardino, la salute, la quotidianità in generale. Tutto secondo i tradizionali "consigli di Frate Indovino". Tv2000 è presente, oltre che sul canale 28 del digitale terrestre, anche sul satellite al canale 18 della piattaforma TvSat e al canale 138 di Sky.

BREVI

❖ LITURGIA

Formazione musicale

Si svolgerà ad Assisi presso la Domus Pacis, nei giorni 24-27 marzo il convegno nazionale di formazione liturgico-musicale "Arte e musica per la nuova evangelizzazione". In programma vari interventi che tratteranno il tema da varie angolature: tra gli altri, mons. Sorrentino, lo studioso Timothy Verdon, il compositore Marco Frisina. Il convegno è aperto a organisti, direttori di coro, cantori, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, seminaristi, studenti. Per il personale direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado, Conservatori compresi, è previsto il permesso esonerato da parte del Ministero. Iscrizione, informazioni, prenotazione alloggio: Associazione italiana Santa Cecilia, tel. 06 69887248, email aiscroma@libero.it.

❖ FAMIGLIA

Libro del card. Kasper

È appena uscito il nuovo, attesissimo libro del card. Walter Kasper, *Il Vangelo della famiglia* (Queriniandiana, "Giornale di teologia" n. 371). Il volume, contiene, tra l'altro la "Relazione introduttiva" all'ultimo Concistoro tenuto dal card. Kasper su incarico del Papa, che affrontava il tema scottante dell'eucaristia per i divorziati risposati. Il porporato è presidente emerito del Pontificio consiglio per l'unità dei cristiani.

Incontro con Silvia Reali e Alessandro Pacchioni, che da oggi commentano la Parola di Dio domenicale

Nuovo tempo liturgico, una nuova voce della famiglia. Con l'inizio di Quaresima, a commentare la Parola di Dio domenicale sono i coniugi Silvia Reali e Alessandro Pacchioni di Montone, in diocesi di Città di Castello. Nel ricordare e ringraziare ancora le famiglie Carloni e Tomassi che ci hanno accompagnato finora, andiamo a conoscere più da vicino i loro "successori".

Quasi coetanei, lei del 1977 e lui del '78, lui impiegato di banca, lei maestra elementare, i Pacchioni sono sposati da 10 anni e hanno due figli, Pietro di 6 anni e la piccola Maria di 18 mesi.

"Ci siamo conosciuti in occasione della Giornata della gioventù del 2000 - ricorda Alessandro. - Io mi occupavo degli aspetti organizzativi a livello diocesano, e Silvia si preparava ad andare a Roma per l'evento. Ci siamo fidanzati poco prima della Gmg del Canada, poi sposati nel 2004".

Fin da giovani, in realtà, sia lui che lei sono stati attivi nella pastorale giovanile. Per Alessandro c'è stata giusto una pausa di cinque anni nelle attività pastorali, immediatamente dopo il matrimonio, a causa di un trasferimento per lavoro.

"Poi - prosegue - nel 2010 il Vescovo ci ha chiesto di tenere i corsi di preparazione al matrimonio per la zona Sud della diocesi. Dal 2012 è arrivato anche l'incarico come



La famiglia Pacchioni al completo

Con il sale della terra

Una coppia attivissima in diocesi, tra catechesi, corsi prematrimoniali, ufficio per l'Evangelizzazione e Consiglio pastorale. Più le esigenze di famiglia, tra cui una bimba piccola. Come si fa?

responsabili dell'ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi. Un ufficio interamente gestito da laici: noi due, più tre ragazze, una per Vicaria". Senza dimenticare che Alessandro è anche catechista e membro del Consiglio pastorale diocesano.

Silvia, a causa di un'amica che ha al monastero di Santa Veronica Giuliani, è diventata un'esperta di questa mistica umbra, dedicando a lei sia la prima tesi di laurea, in Lettere e filosofia, sia la seconda, in Lettere moderne.

Come conciliare tutto? "Crediamo - risponde Alessandro - che la fede sia qualcosa da vivere nell'ordinario, incontrando Dio in maniera semplice in famiglia e sul lavoro. 'Voi siete il sale della terra'. Questi commenti domenicali per *La Voce* sono l'occasione per un confronto di coppia sulla Parola di Dio".

Dario Rivarossa

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

Fin sul Tabor... e ritorno

Il racconto della Trasfigurazione del Vangelo di questa domenica, potremmo dividerlo in tre momenti: salire in disparte con Gesù, vedere Gesù che si trasfigura, scendere dal monte. Gesù "conduce in disparte, su un alto monte". Dio si fa conoscere nella montagna. L'evangelista Luca specifica maggiormente il contesto: "Salì sul monte a pregare, e mentre pregava l'aspetto del suo volto divenne..." (9,28-29), collocando l'episodio in un contesto di preghiera. Gesù rivela la sua divinità in un luogo 'altro' rispetto al normale

Le tre tappe dell'episodio della trasfigurazione di Gesù si devono ripetere anche nella vita di una famiglia

quotidiano. È l'esperienza a cui noi cristiani veniamo chiamati. Gesù ci invita a vivere momenti di intimità con lui per farsi conoscere, per parlarci, per

manifestarsi. Cosa unisce Pietro, Giacomo e Giovanni con Gesù? Senza dubbio un forte legame di amicizia. Pietro, addirittura, sei giorni prima, alla domanda di Gesù: "Chi dite che io sia?" aveva risposto: "Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente" (Mt 16,16). Questa affermazione non

era un semplice punto di arrivo, ma un punto da cui partire, l'inizio di un percorso umano da parte di Pietro per capire la vera identità di Gesù e il senso di quello che sarebbe accaduto. Tale percorso si concluderà solo con la Pentecoste. Gesù, infatti, aveva cominciato a preannunciare ai discepoli i fatti che di lì a poco sarebbero accaduti, ma umanamente, i "suoi" non riuscivano a capirlo. Gesù "fu trasfigurato davanti a loro". I discepoli vedono. "Il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come luce".

Dall'umanità comune, Gesù passa a manifestare la sua divinità gloriosa come anticipo di quello che poi si sarebbe compiuto il giorno di Pasqua con la sua risurrezione. I discepoli fanno esperienza dell'autentica bellezza ed, estasiati, desiderano fermarsi per vivere ininterrottamente lo stato di gioia in cui Gesù cade nell'amore del Padre. Ecco perché le tre capanne! Come se volessero che il tempo si fermasse in quell'istante. Quante volte rischiamo anche noi di vivere

II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO A

Vangelo

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce. E apparvero loro Mosè ed Elia che stavano conversando con lui. E Pietro prese a dire a Gesù: "Signore, è bene che stiamo qui; se vuoi, farò qui tre tende; una per te, una per Mosè e una per Elia". Mentre egli parlava ancora, una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra, ed ecco una voce dalla nuvola che diceva: "Questo è il mio Figlio diletto, nel quale mi sono compiaciuto; ascoltatelo".

l'esperienza di Gesù come un semplice fatto privato, come una gioia da godere ma non da trasmettere. Poi una nube luminosa li avvolge, li "copre", e dopo il facile entusiasmo riescono a cogliere meglio il senso dello splendore di Dio. È dunque un'esperienza nell'esperienza che rende chiaro ai discepoli che riconoscere in Gesù il Figlio di Dio significa ascoltarlo e accoglierlo fino in fondo e nonostante tutto. L'assaggio della gioia della Trasfigurazione, pur annunciando l'esultanza della Pasqua, non prescinde dal passaggio per Gerusalemme. Ecco allora il terzo momento a conclusione del brano: "scendevano dal monte". Dopo l'esperienza della manifestazione divina di Gesù, occorre rientrare nel nostro quotidiano e ordinario

vivere, con la consapevolezza che anche le varie difficoltà, gli insuccessi e la stanchezza sono parte di quel cammino che porta tutti noi a poter contemplare la Trasfigurazione gloriosa. Il nostro itinerario di vita cristiana, infatti, non prescinde dall'esperienza della fatica. È fatica nascere, cominciare a camminare, istruirsi, crescere, costruire una famiglia, invecchiare. Con la sua trasfigurazione, Gesù annuncia che vi è comunque un fine 'altro', una gioia che dà autentico senso a tutto. Anche la famiglia cristiana nasce in disparte, come intima relazione tra un uomo e una donna che, sostenuti dalla grazia di Dio nel sacramento del matrimonio, cominciano un cammino verso una vera e propria trasfigurazione: il "noi", maschio e femmina, diviene immagine di Dio. Così come Dio è relazione tra Padre, Figlio e Spirito santo, la famiglia è relazione tra uomo e donna; e così come Dio crea, l'uomo e la donna generano e partecipano loro stessi alla creazione. La famiglia deve salire spesso sul monte per fare esperienza di Lui anche nella preghiera. Non può però poi arroccarsi, ma deve scendere e aprirsi agli altri per essere nel mondo vero modello di Dio: "A immagine di Dio li creò, maschio e femmina" (Gen 2,27).

Silvia Reali
Alessandro Pacchioni



LA PAROLA della Domenica

PRIMA LETTURA

Dal Libro della Genesi 12,1-4a

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 32

SECONDA LETTURA

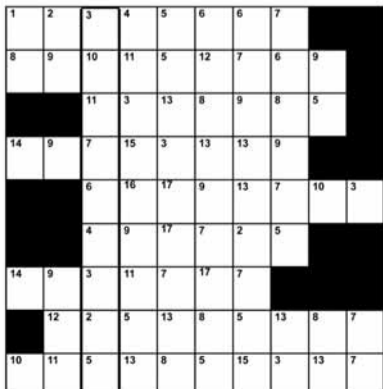
Dalla II Lettera di Paolo a Timoteo 1,8b-10

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-9

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro



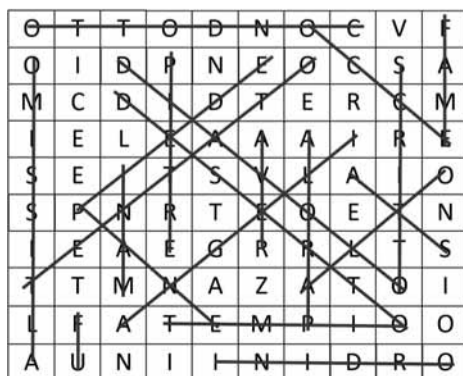
CRITTOCRUCIVERBA

Sistema nello schema una lettera per casella in modo da ottenere orizzontalmente 9 parole, ognuna delle quali è contenuta nel Vangelo di questa domenica. A numero uguale corrisponde sempre lettera uguale. A lavoro ultimato, nella colonna dal bordo in nero, troverai la parola-chiave del Vangelo.

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE

La frase chiave è:
Vincere le tentazioni



PAPA FRANCESCO. L'incontro con i sacerdoti di Roma

Cuore di Pastore

“Io credo che se l'Italia ancora è tanto forte, non è tanto per noi vescovi, ma per i parroci, per i preti”. Con queste parole, pronunciate a braccio, Papa Francesco ha concluso il suo discorso al clero romano giovedì 6 in aula Paolo VI per il tradizionale incontro di inizio Quaresima. “È vero! Non è un po' d'incenso per confortarvi - ha puntualizzato -, i preti dell'Italia sono bravi”.

Al centro del discorso, la misericordia, a partire dall'intuizione di Giovanni Paolo II. “Questo nostro tempo è il tempo della misericordia”, ha affermato Francesco, esortando i parroci a “tenere vivo questo messaggio soprattutto nella predicazione e nei gesti, nei segni e nelle scelte pastorali”.

Come? Scegliendo di “restituire priorità al sacramento della riconciliazione e, al tempo stesso, alle opere di misericordia”. All'inizio del discorso, il Papa ha associato il termine misericordia a quello di compassione: la stessa che prova Gesù quando “cammina per le città e i villaggi” e vede le persone “stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Un po' come tante persone che voi incontrate oggi per le strade dei vostri quartieri - ha commentato. - Poi l'orizzonte si allarga, e vediamo che queste città e questi villaggi sono non solo Roma e l'Italia, ma sono il mondo, e quelle folle sfinite sono popolazioni di tanti Paesi che stanno soffrendo situazioni ancora più difficili”.

I preti “asettici”, “da laboratorio”, “non aiutano la Chiesa” ha aggiunto Bergoglio, secondo il quale “il prete è chiamato ad avere un cuore che si commuove. I preti si commuovono davanti alle ‘pecore’, come Gesù, quando vedeva la gente stanca e sfinite come pecore senza pastore”. Gesù “ha le viscere di Dio: è pieno di tenerezza verso la gente, specialmente verso le persone escluse, verso i peccatori, verso i malati di cui nessuno si prende cura”.

A sua volta, il prete è “uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti. Chiunque si trovi ferito nella propria vita, in qualsiasi modo, può trovare in lui attenzione e ascolto”. In particolare, il prete “dimostra viscere di misericordia nell'amministrare il sacramento della riconciliazione”.

Ai sacerdoti, il Papa ha additato “il crite-



Papa Francesco in aula Nervi ha incontrato il clero della diocesi di Roma

“La sera - ha chiesto ai presenti - come concludi la tua giornata? Con il Signore o con la televisione? Bambini, anziani, malati: sai accarezzarli?”

rio pastorale della vicinanza, della prossimità” e ha ribadito che “la Chiesa oggi possiamo pensarla come un ospedale da campo: c'è bisogno di curare le ferite, aperte e nascoste”.

“Né il lassismo né il rigorismo fanno crescere la santità”, ha ribadito il Papa, che ha usato anche toni scherzosi, fuori testo, parlando con i preti: “Abbiamo i pantaloni? Li dobbiamo portare, per parlare con Dio per il nostro popolo”. L'esempio citato è quello di Mosè: “Lotti con il Signore per il tuo popolo? Discuti con il Signore come ha fatto Mosè?”, ha chiesto il Papa, singolarmente, ai presenti. E ancora: “Tu piangi? O in questo presbiterio abbiamo perso le lacrime? Piangi per il tuo popolo? Quando un bambino si ammala, quando muore... Fai la preghiera d'intercessione davanti al tabernacolo? La sera, come concludi la tua giornata? Con il Signore? O con la televisione? Com'è il tuo rapporto con quelli che aiutano a essere più misericordiosi? Bambini, anziani, malati. Sai accarezzarli?”.

Ai parroci il Papa ha indicato la “sofferenza pastorale”, una “forma della misericordia” che “vuol dire soffrire per e con le persone, come un padre e una madre soffrono per i figli e, mi permetto di dire, anche con ansia”. Alla fine,

“saremo giudicati su come avremo saputo avvicinarci a ogni carne, farci prossimo alla carne del fratello”.

In due parentesi fuori testo, Francesco ha citato l'esempio di due “grandi confessori” di Buenos Aires. Del primo ha raccontato lo scrupolo di “perdonare troppo”, dal quale si è ironicamente auto-assolto confrontandosi con il “cattivo esempio” dato da Gesù stesso.

Il secondo era “un confessore famoso; quasi tutto il clero si confessava da lui”, anche Giovanni Paolo II una delle due volte che si è recato a Buenos Aires. E ha raccontato del giorno della morte di questo sacerdote, quando lui, allora vicario generale, si è recato nella chiesa dove era la bara. Sorpreso per l'assenza di fiori in omaggio a un “uomo che ha perdonato i peccati a tutto il clero di Buenos Aires”, ha comprato rose in una fioreria: “Sono tornato e ho cominciato a preparare bene la bara, con i fiori. Ho guardato il rosario che aveva in mano e subito è venuto in mente quel ladro che tutti noi abbiamo dentro, e mentre sistemo i fiori ho preso la croce del rosario e con un po' di forza l'ho staccata. In quel momento l'ho guardato e ho detto: ‘Dammi la metà della tua misericordia’. E poi, quella croce l'ho messa qui, in tasca...”

“Da quel giorno, fino ad oggi, quella croce è con me”, ha svelato il Papa: “E quando mi viene un cattivo pensiero contro qualche persona, la mano mi viene qui, sempre, e sento la grazia che mi fa bene”.

M. Michela Nicolais

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco. A causa di diversi impegni, nell'ultima settimana la messa mattutina a Santa Marta è stata celebrata solo due volte. Testi completi su www.vatican.va, sezione “Meditazioni quotidiane”.

Giovedì 6 marzo Lo stile cristiano

La riscoperta della fecondità di una vita secondo lo stile cristiano è la proposta di Papa Francesco per la Quaresima. All'inizio di questo tempo liturgico - ha detto il Vescovo di Roma - la Chiesa “ci fa leggere, ci fa sentire questo messaggio” che “potremmo intitolare lo stile cristiano: ‘Se qualcuno vuole venire dietro a me, cioè essere cristiano, essere mio discepolo, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua’. Perché lui, Gesù, è andato per primo su questo cammino”. Ha quindi riproposto le parole del Vangelo di Luca: “Il figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti, e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno”. E noi “non possiamo pensare alla vita cristiana fuori da questa strada, da questo cammino che lui ha fatto per primo”. È “il cammino dell'umiltà, anche dell'umiliazione, dell'annientamento di se stesso”, in quanto “lo stile cristiano senza croce non è affatto cristiano” e “se la croce è una croce senza Gesù, non è cristiana”. Assumere uno stile di vita cristiano dunque significa “prendere la croce con Gesù e andare avanti”. È questo lo stile di vita che “ci salverà, ci darà gioia e ci farà fecondi. Perché questo cammino che porta a rinnegare se stesso, è fatto per dare vita; è il contrario del cammino dell'egoismo, quello che porta a essere attaccato a tutti i beni solo per sé”. Questo invece è un cammino “aperto agli altri, perché è lo stesso fatto da Gesù”. Dunque è un cammino “di annientamento per dare vita. Lo stile cristiano è proprio in questo stile di umiltà, di mitezza, di mansuetudine. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà. Nel Vangelo, Gesù ripete questa idea. Ricordate quando parla del chicco di grano: questo seme, se non muore, non può dare frutto” (Gv 12,24).

Venerdì 7 marzo L'autentico digiuno

Nel giorno del venerdì dopo le Ceneri la Chiesa - ha detto Francesco - propone una meditazione sul vero significato del digiuno. “Dietro le letture di oggi [Lc 5,1-9; Mt 9,14-15] c'è il fantasma dell'ipocrisia, della formalità nel compiere i comandamenti, in questo caso il digiuno”. E qui c'è “un problema di memoria”, che riguarda “questa doppia faccia nell'andare sulla strada della vita”. Gli ipocriti infatti “hanno dimenticato che loro sono stati eletti da Dio in un popolo, non da soli. Hanno dimenticato la storia del loro popolo, quella storia di salvezza, di elezione, di alleanza, di promessa” che viene direttamente dal Signore. Così facendo, “hanno ridotto questa storia a un'etica. La vita religiosa per loro era un'etica”. Ma “ricevere dal Signore l'amore di un Padre, ricevere dal Signore l'identità di un popolo e poi trasformarla in un'etica” significa “rifiutare quel dono di amore”. Perciò “si capisce come il profeta Isaia ci parla oggi del digiuno, della penitenza: qual è il digiuno che vuole il Signore? Il digiuno che ha un rapporto con il popolo, popolo al quale noi apparteniamo: il nostro popolo, nel quale noi siamo chiamati, nel quale noi siamo inseriti”. Il vero digiuno è l'atteggiamento “che si preoccupa della vita del fratello, che non si vergogna della carne del fratello, come dice Isaia stesso. La nostra perfezione, la nostra santità va avanti con il nostro popolo, nel quale noi siamo eletti e inseriti. Il nostro atto di santità più grande è proprio nella carne del fratello e nella carne di Gesù Cristo”. [L'espressione forte “carne di Cristo” era stata da lui usata durante la sua visita all'Istituto Serafico di Assisi, come ricordiamo]. Per cui, anche “l'atto di santità di oggi, noi qui all'altare, non è un digiuno ipocrita. È non vergognarsi della carne di Cristo che viene oggi qui: è il mistero del corpo e del sangue di Cristo. È andare a dividere il pane con l'affamato, a curare gli ammalati, gli anziani, quelli che non possono darci niente in contraccambio: quello è non vergognarsi della carne. La salvezza di Dio è in un popolo. Un popolo che va avanti, un popolo di fratelli che non si vergognano uno dell'altro”.

PAPA FRANCESCO. Le parole all'Angelus di domenica

Niente compromessi con il diavolo

Quaresima, occasione per compiere un cammino di conversione. Il Tentatore, ricorda Papa Francesco all'Angelus di domenica, “cerca di distogliere Gesù dal progetto del Padre, ossia dalla via del sacrificio, dell'amore che offre se stesso in espiazione, per fargli prendere una strada facile, di successo e di potenza”. La prima tentazione è legata al pane, ricorda la prova di Israele nel deserto; una volta assicurato il pane, tutto è assicurato. Poi la tentazione del potere e del rapporto con il prossimo; l'orgoglio che fa mettere da parte il rispetto dell'altro. “Il diavolo - ricorda il Papa - per distogliere Gesù dalla via della croce, gli fa presenti le false speranze messianiche: il benessere economico, indicato dalla possibilità di trasformare le pietre in pane; lo stile spettacolare e miracolistico, con l'idea di buttarsi giù dal punto più alto del tempio di Gerusalemme e farsi salvare dagli angeli; e infine la scorciatoia del potere e del dominio, in cambio di un atto di adorazione a Satana”. La risposta di Gesù alle tentazioni sta nell'ascolto della

parola del Padre, nella volontà di seguire la sua volontà “senza alcun compromesso con il peccato e con la logica del mondo”. Gesù non dialoga con il Tentatore, “sa bene che con Satana non si può dialogare”, e risponde con la forza della Parola di Dio: “Nel momento della tentazione, delle nostre tentazioni, niente argomenti con Satana, ma sempre difesi dalla Parola di Dio! E questo ci salverà”, afferma ancora Francesco. La Quaresima non è dunque solo invito alla sobrietà, ma appunto “tempo per compiere un cammino di conversione”. Tempo che, con maggiore forza, ci chiama all'obbedienza alla Parola, perché, come ricorda Matteo, “non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”. Questo, ricorda ancora Francesco, “ci dà forza, ci sostiene nella lotta contro la mentalità mondana che abbassa l'uomo al livello dei bisogni primari, facendogli perdere la fame di ciò che è vero, buono e bello, la fame di Dio e del Suo amore”. La strada della fede “passa anche attraverso il buio, il dubbio, e si nutre di pazienza e di attesa perseverante”; e



chiede a tutti noi di “disfarcirli degli idoli, delle cose vane, e costruire la nostra vita sull'essenziale”. La triplice tentazione torna, nel racconto evangelico, in quel venerdì in cui Gesù è tentato dai capi, dai soldati, e dai malfattori: se sei il Messia, salva te stesso. Non risponderà con la Parola di Dio ma con il silenzio, vivendo ciò che ha proclamato con gesti e parole: è l'ora della passione e della croce, ed è lì, ricorda il Papa, che “Gesù riporterà la sua vittoria definitiva, la vittoria dell'amore”.

Fabio Zavattaro



Una processione con il parroco e i fedeli

CHIESA E SOCIETÀ. *Le tendenze che emergono dai dati del IX Rapporto sulla secolarizzazione in Italia*

Una presenza cattolica meno forte ma più diffusa

cattolica era 'di punta'. In una parola, viviamo in una società più pluralistica, in cui si è ormai passati da un cattolicesimo diffuso e dato per scontato per quote ampie di popolazione a un tipo di appartenenza che si mantiene numericamente abbastanza elevata, ma con una quota di popolazione che aderisce in modo diverso. Di fronte a questo scenario, la questione religiosa è sempre più una questione di scelta e non di etichette.

Con quali conseguenze?

"In questi vent'anni si è assistito a un vero e proprio cambio di passo. La nostra è oggi una società in cui c'è una quota minoritaria di cattolici convinti, che io definisco 'sub-cultura' cattolica; poi c'è una quota rilevante di persone che vivono l'appartenenza religiosa 'a maglie più larghe' rispetto al passato; infine ci sono coloro che si pongono ai margini del discorso religioso, che si identificano, cioè, a prescindere da esso. In questo scenario, il ruolo della Chiesa è ancora rilevante, ma deve trovare nuove modalità di presenza rispetto al passato".

Uno dei dati salienti del rapporto è il calo delle vocazioni...

"I dati degli ultimi due decenni fanno registrare una certa diminuzione del personale religioso, ma direi che 408 nuove vocazioni all'anno non sono poche: in vent'anni, se si dovesse confermare questa tendenza, sarebbero poco meno di 10 mila nuove unità, che di certo non riescono a sostituire le 'uscite' per le morti o per l'invecchiamento del clero, ma non sono tuttavia

un dato trascurabile. Bisogna uscire da un discorso sempre riferito al passato. Quella di oggi è una Chiesa che restringe un po' le proprie fila, ma anche la domanda religiosa è molto diversa rispetto a quella di un tempo: è numericamente ridotta, ma molto più selettiva".

La sua proposta è, quindi, di puntare sulla "qualità"?

"Il cattolico impegnato, molto attivo e convinto, che vuole la socializzazione e l'educazione religiosa per i propri figli, che vive con intensità e continuità la propria fede e testimonia la sua identità religiosa nelle scelte di vita, è minoritario, ieri come oggi. Il vero problema è se il clero è capace di una presenza nella società italiana e nelle nostre comunità che sia davvero rigenerante. Ci vuole più specializzazione, più preparazione per vivere in un contesto in cui i 'vicini' sono più esigenti e i 'lontani' sono attenti solo se il livello della proposta è alto. Siamo passati dall'unificazione religiosa, dalla domanda diffusa, a un contesto in cui la gente vuole scegliere tra diverse possibilità, o decide di non

incamminarsi su un cammino di fede perché non lo ritiene necessario più per la vita. In passato, c'era un'unica alternativa: credere o non credere. Era plausibile credere. Oggi è quasi più plausibile non credere".

L'"effetto Francesco" può invertire questa tendenza?

"Al di là degli effetti che questo papato già straordinario sta producendo, il vero problema che i dati del Rapporto ci consegnano è che c'è una tenuta del tessuto cattolico, che però indubbiamente si riscopre minoritario nella società. Per invertire la tendenza, bisogna superare l'idea che la fede sia legata a iniziative eccezionali o estemporanee: occorre stare dentro le parrocchie, nel vissuto quotidiano delle persone, altrimenti il rischio è che la Chiesa al tempo di internet sia legata ad eventi eccezionali o spettacolari ma non riesca più a parlare il linguaggio della gente, ad intercettarne le domande. Soprattutto quelle dei giovani, che altrimenti rischiano di restare senza proposte".

M. Michela Nicolais

In Italia tramontano le vocazioni, diminuiscono i battesimi, i matrimoni religiosi sono sempre meno diffusi e il numero delle scuole cattoliche va riducendosi. Sono i risultati del IX Rapporto sulla secolarizzazione in Italia, curato dalla Fondazione Critica liberale e dalla Cgil - Nuovi diritti. Franco Garelli, ordinario di Sociologia all'Università di Torino, commentando i dati parla di un "cambio di passo" che può avere risvolti anche sorprendentemente positivi: "Nessun automatismo", la fede è sempre più questione "di scelta e non di etichette", ma la Chiesa è ancora una presenza rilevante nel nostro Paese, e il calo delle vocazioni può essere affrontato puntando sulla "qualità" della testimonianza, in una società in cui la domanda religiosa è molto più "selettiva" rispetto al passato.

Senza contare l'"effetto Francesco", che ancora nessuna statistica ha rilevato...

Professor Garelli, come giudica dal punto di vista scientifico il Rapporto?

"I dati si riferiscono agli ultimi vent'anni, un arco di tempo abbastanza lungo per i tempi che stiamo vivendo. Gli anni dal 1991 a oggi sono stati anni di grandi trasformazioni sociali, alcune prevedibili e altre meno. Siamo passati da una società in cui le figure religiose erano molte - e molte di più nei decenni passati - a una società in cui le figure e le strutture religiose sono ancora rilevanti, ma meno presenti. Contemporaneamente, le associazioni ecclesiali o i gruppi di base sono presenti in maniera proporzionalmente più intensa, più forte, più ramificata rispetto a 20 o 30 anni fa, dove la presenza

CHI È FRANCO GARELLI

Franco Garelli dopo aver insegnato Sociologia della conoscenza all'Università di Torino, è attualmente professore ordinario di Religioni nel mondo globalizzato e di sociologia della religione. Dirige il Dipartimento di Culture, Politica e Società dello stesso ateneo. I suoi studi hanno riguardato principalmente il mondo giovanile i fenomeni religiosi nella società contemporanea. È membro dell'Associazione Italiana di Sociologia e del Direttivo dell'International Society for the Sociology of Religion. Collabora in modo stabile con *La Stampa* e con *Il Mulino* come esperto di temi religiosi.

Sono già 505 in tutta Italia i sindaci anti slot-machine

Gli allarmi sono pressoché quotidiani, ma la gente rischia quasi di assuefarsi e di non cogliere la portata del fenomeno: parliamo della crescente diffusione di sale gioco, sale bingo, slot machine nei bar, tabaccherie, locali, e del crescente numero di giocatori che rischiano di cadere nella più recente delle "schiavitù" sociali: quella del gioco compulsivo o patologico. Ebbene, per dire della gravità del fenomeno, a Milano nel solo anno 2013 sono state rilasciate ben 159 licenze, col risultato che il capoluogo del nord Italia vanta una sala giochi ogni 8.000 abitanti, una slot machine ogni 160. Il fenomeno ha un forte impatto sociale e risvolti umani ben precisi: chi ci casca rischia di perdersi, di fare bancarotta, di entrare nel circuito diabolico di aver sempre più bisogno di soldi per giocare sempre più. È la "ludopatia", malattia italiana di questi anni di crisi.

Ed ecco che, di fronte a questa situazione, i sindaci italiani lanciano l'allarme e in più di 500 (ad inizio settimana erano 505) a nome dei loro Comuni firmano un "Mani-

festo per la legalità contro il gioco d'azzardo" oltre a promuovere una raccolta firme per una legge di iniziativa popolare che dia loro maggiori poteri di controllo sulle sale gioco e delle slot machine. I dati che preoccupano i primi cittadini sono noti: il gioco d'azzardo ormai raggiunge cifre astronomiche, con oltre 80 miliardi di giocate all'anno (4% del prodotto interno lordo nazionale) che significano 8 miliardi di tasse incassate dallo Stato e il resto spartito tra le società che gestiscono i giochi e le vincite distribuite agli scommettitori. Per le famiglie è un vero e proprio salasso, perché queste giocate ammontano al 12% della spesa annua media. Il bilancio che i sindaci tirano è che siamo di fronte a un dispendio di risorse elevatissimo, che riguarda 15 milioni di giocatori abituali dei quali 2 a rischio patologico e circa 800 mila già entrati nella fase critica in cui non riescono più a stare senza giocare e dilapidano i risparmi familiari, coi relativi drammi.



Un bar con indicazione di sala Slot Machine

Sempre più sindaci firmano il "Manifesto per la legalità" e promuovono una raccolta firme su questo argomento

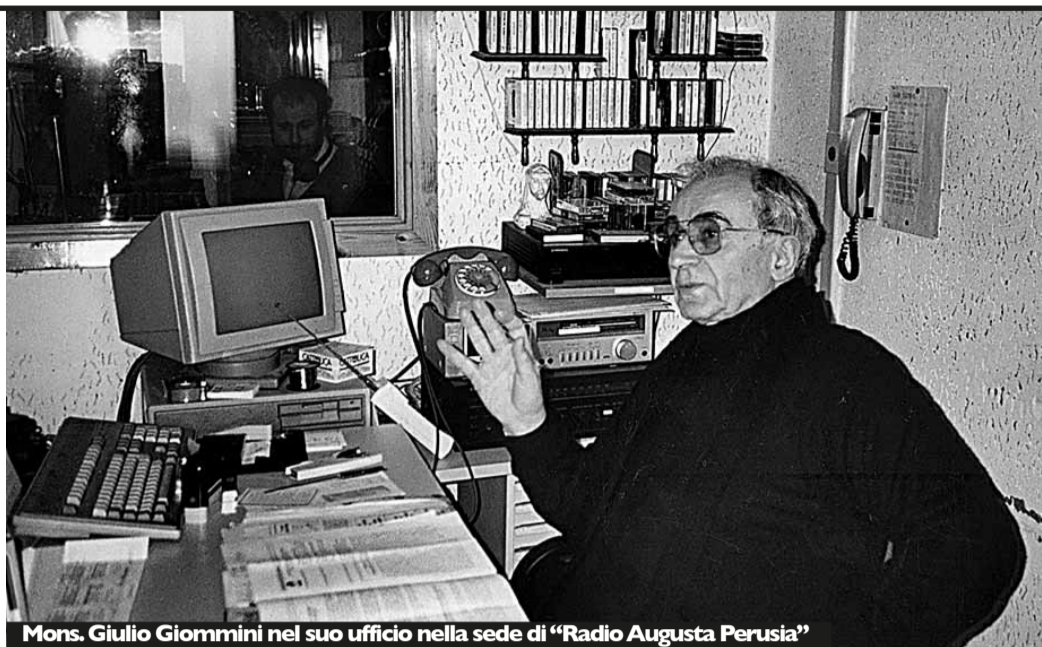
mere un parere preventivo e vincolante per l'installazione dei giochi.

Per poter essere efficaci, si stanno già organizzando in "rete" e gli oltre 500 Comuni che hanno firmato di fatto costituiscono una prima rete nazionale di condivisione di esperienze e decisioni operative, spesso in accordo con le Asl, Prefetture, Questure e Dia per monitorare il gioco e individuare e curare i giocatori patologici. Tra i promotori di questo movimento di sindaci, c'è la casa editrice "Terre di mezzo" di Milano, insieme a Legaautonomie Lombardia. Tramite la loro "Scuola delle buone pratiche" proporranno, dal 28 al 30 marzo, nei padiglioni di Fieramilanocity, una serie di incontri e dibattiti, insieme alle ultime occasioni per poter firmare la legge di iniziativa popolare. Serviranno almeno 50 mila firme che dovranno essere consegnate agli organi di governo per l'avvio della discussione parlamentare: il termine ultimo è il 9 aprile alle ore 11.

Luigi Crimella

Fino al 9 aprile la raccolta firme per la legge di iniziativa popolare. Nel loro manifesto, i Sindaci dicono, di fronte a questi rischi, "che non ci stanno e reagiscono", chiedendo una nuova legge nazionale, fondata sulla riduzione dell'offerta e il contenimento dell'accesso, con un'adeguata informazione e un'attività di prevenzione e cura. In particolare chiedono che sia consentito il potere di ordinanza dei sindaci per definire l'orario di apertura delle sale gioco e per stabilire le distanze dai luoghi "sensibili" (scuole, chiese, oratori, ospedali, centri di aggregazione sportivi ecc.). Chiedono inoltre che sia concesso ai Comuni e alle autonomie locali di espi-

Compie tre decenni di vita Umbria Radio, fin dall'inizio attenta al territorio, dalla religione al sano svago



Mons. Giulio Giommini nel suo ufficio nella sede di "Radio Augusta Perugia"

L'anniversario sarà festeggiato durante il Festival del giornalismo che si terrà dal 30 aprile al 4 maggio

7 marzo 1984 - 7 marzo 2014: trent'anni vissuti in mezzo alla gente, trent'anni di programmi, notiziari, approfondimenti non solo a livello regionale, ma anche nazionale e internazionale. Oggi *Umbria Radio* è una delle principali emittenti radiofoniche della regione, segnalandosi nel panorama generale non solo per l'attenzione ai contenuti più chiaramente confessionali, ma per lo spazio dato all'informazione e alla cultura, tanto da venire scelta come *media partner* di importanti manifestazioni locali. L'intrattenimento non manca, ma anche la proposta musicale e di svago viene pensata con intelligenza e con finalità "educative". *Umbria Radio*, anche nelle sue trasmissioni più leggere, cerca di aiutare i suoi ascoltatori a pensare, non a smettere di farlo: vuol divertire senza distrarre.

A trent'anni dall'inizio delle trasmissioni, l'emittente perugina ha quindi molti motivi per celebrare con gioia e gratitudine, insieme a suoi ascoltatori, tale importante anniversario. Non mancano, come per tante altre realtà della regione, motivi di preoccupazione legati alla crisi economica, in cui all'aumento dei costi si accompagnano una seria contrazione degli introiti pubblicitari e l'incertezza dei contributi pubblici. Festeggiare i trent'anni significa quindi riaffermare la validità del percorso compiuto e la necessità di sostenerne la continuazione, nella consapevolezza che, nonostante il generalizzato calo di interesse verso i *media* tradizionali, la radio conosce invece una significativa crescita, anche nell'ambito delle nuove generazioni.

Trent'anni sulla cresta delle onde

Il 7 marzo 1984 l'arcivescovo mons. Cesare Pagani, dopo un primo "esperimento" tecnico condotto la notte di Natale precedente, inaugurava le trasmissioni di *Radio Augusta Perugia*, affidata alla direzione di mons. Giulio Giommini: l'aveva chiamato per questo, togliendolo dalla parrocchia di Castiglione del Lago, dove aveva avviato una pionieristica esperienza radiofonica parrocchiale. Nel suo discorso inaugurale, mons. Pagani sottolineava la duplice funzione dell'emittente, che da allora ne ha caratterizzato costantemente l'azione: da una parte essere, per le persone sole e malate, un'opportunità di vicinanza e di coinvolgimento; per tutti gli altri - cre-

denti e non - rappresentare la proposta di una visione cristianamente ispirata della realtà. Non solo, quindi, preghiere e catechesi, ma informazione, cultura, musica, intrattenimento... A mons. Giommini veniva affidata una "parrocchia virtuale" potenzialmente assai numerosa: la "grande assemblea" menzionata nel *Salmo 59*, significativamente citato in occasione della sua scomparsa avvenuta nell'aprile 2008. Il logo azzurro del campanile-antenna (disegnato da mons. Nello Palloni) rappresentava bene l'identità e le aspettative della nuova emittente.

Nei primi anni di vita, *Radio Augusta Perugia* si è largamente affidata al volonta-

riato, acquisendo la chiara identità di "radio comunitaria": un gran numero di giovani e adulti, espressione di parrocchie, gruppi e movimenti, si sono avvicinati negli studi, collocati sin dall'inizio al primo piano del chiostro della cattedrale di Perugia. Nonostante un certo dilettantismo, la mole di contenuti autoprodotti e la loro capacità di rispecchiare la vita e la ricchezza della comunità cristiana di Perugia ne hanno fatto ben presto un'emittente di assoluto rilievo nel panorama locale.

Nel 2000, la svolta: la Radio ha assunto una dimensione marcatamente regionale, prendendo il nome di *Umbria Radio* e mettendosi in sinergia con altre emittenti cattoliche. Il bacino di utenza si è notevolmente ampliato, andando a comprendere l'intera regione (e anche i territori limitrofi). Anche la quantità e la qualità dei servizi si è accresciuta, segnatamente in direzione dell'ambito sportivo, grazie all'acquisizione dei diritti per la trasmissione in diretta delle partite del Perugia Calcio (allora in serie A). La situazione generale ha consentito di operare significative migliorie tecniche e di ampliare l'organico nel senso di una maggiore professionalità, con l'apporto del circuito InBlu che proprio in quegli anni prendeva vita.

Il trentennale di *Umbria Radio* sarà celebrato con adeguato rilievo nel contesto del Festival internazionale del giornalismo, che si terrà a Perugia dal 30 aprile al 4 maggio.

Mons. Paolo Giulietti direttore di *Umbria Radio* e vicario generale della diocesi di Perugia



Don Luigi - Napoli

Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



INSIEME
AI SACERDOTI

CEI Conferenza Episcopale Italiana
Chiesa Cattolica

BREVI DAL CSI

❖ CALCIO A 5

Primo campionato Terni-Gubbio

È iniziato a fine febbraio il campionato interprovinciale di calcio a 5 allievi tra il Comitato di Terni e il Comitato di Gubbio. Un prima esperienza sicuramente significativa, che unisce due realtà certamente distanti sulla carta geografica ma altrettanto vicine negli intenti dei loro promotori che credono fortemente nella promozione dell'attività giovanile, di un attività sportiva che rimetta in gioco la partecipazione, la responsabilità, le regole i comportamenti. Soprattutto è significativo per la realtà ternana che riprende con l'iscrizione di 6 squadre a svolgere un campionato Csi dopo anni di assenza e cerca giorno dopo giorno di far rinascere quelle esperienze sportive positive che diano nuova linfa per una presenza dell'associazione nel territorio. (Alessandro Rossi)

❖ DAL PAPA

Come fare per iscriversi

In occasione del 70° anniversario dalla nascita del Centro sportivo italiano, il Papa ha organizzato per il 7 giugno un incontro con tutte le società affiliate. Come iscriversi? Le iscrizioni possono essere fatte tramite il link www.societasportivedalpapa.org. È inoltre possibile segnalare esigenze particolari per gruppi o persone disabili o casi speciali sia per quanto riguarda la sistemazione in piazza sia per quanto riguarda il ritiro dei kit inviando una mail a promozionesociale@csi-net.it. Ulteriori informazioni le si possono trovare sul sito www.societasportivedalpapa.org.

❖ PERUGIA

Pallavolo, tornei primaverili

Il Centro sportivo italiano, comitato di Perugia, comunica che sono ancora aperte le iscrizioni per i tornei primaverili di pallavolo. Per iscriversi c'è tempo fino a sabato 29 marzo. Le categorie interessate sono quelle dell'Open femminile e Misto, oltre che le giovanili Allieve, Under 14 e Under 12. Per le iscrizioni è possibile recarsi presso la segreteria del comitato Csi di Perugia in strada Bellocchio S. Faustino 22/A e ritirare gli appositi moduli.

❖ "CONCLAVE"

Chiesa e sport, a Roma il 29 marzo

Il prossimo 29 marzo si terrà a Roma il conclave "Chiesa e sport, tra grano e zizzania" presso l'hotel "Il Cantico" (via del Cottolengo 50). Tutti i Comitati Csi locali sono invitati a partecipare. La partecipazione è gratuita. Le iscrizioni possono essere fatte dal link http://skynetcsi.acoddate.com/csi2/office/index.php?file=compilazione_eventi&id_evento=3225&cont_type=iscrizione_eventi (usa il QR Code qui accanto). L'incontro costituirà un'occasione di approfondimento e di confronto per ripercorrere insieme quando fatto dal Csi in questi 70 anni di attività e di servizio nelle Chiese locali. Sarà un'occasione per pensare a nuove linee guida educative, valide ed efficaci da proporre ai territori che sappiano valorizzare lo sport per metterlo al servizio delle parrocchie, degli oratori e delle comunità che ospitano.



❖ GAZZETTA CUP

Le squadre che hanno passato il turno

L'edizione locale della Gazzetta Cup tenutasi domenica 9 marzo ha visto la vittoria della Ducato Calcio per la categoria Young e della Asd Pgs "Eriberto Bosico" A per la categoria Junior. Le due società accedono così alla fase successiva a Macerata. In bocca al lupo alle vincitrici che rappresenteranno l'Umbria alle prossime fasi cittadine.

CSI. A Loreto, in discussione i temi di interesse comune. Pare ovvio, ma non lo è



Un momento della Messa celebrata per il Csi dal vescovo di Loreto Giovanni Tonucci

La storia della Santa Casa

La fama internazionale della città di Loreto è legata al santuario mariano in cui si conserva e si venera la Santa Casa della Vergine Maria, trasportata da Nazareth nel 1294. La casa della Madonna a Nazareth era costituita di tre pareti in pietra addossate e poste come a chiusura di una grotta scavata nella roccia. La grotta è tuttora venerata a Nazareth, nella basilica dell'Annunciazione, mentre le tre pareti di pietra, dopo la cacciata dei cristiani dalla Palestina da parte dei musulmani, sono state salvate dalla sicura rovina e trasportate prima a Tersatto (in Croazia) nel 1291, poi a Loreto il 10 dicembre 1294.

Responsabilità e confronto

Nella società di oggi, tra gli adulti e soprattutto giovani, sportivi e non, si sta diffondendo un nuovo "virus": la paura di assumersi responsabilità e la paura del confronto. Nelle società sportive, nelle associazioni c'è una penuria, per non dire assenza di dirigenti (coloro che dirigono, e stabiliscono le linee guida). Alla base, la paura di prendersi delle responsabilità, come sottolineato anche da Franco Miano, presidente nazionale di Azione cattolica, all'assemblea diocesana di Ac di Perugia. "Non è - ha detto - una responsabilità fine a se stessa, non è legata in modo esclusivo a funzioni e compiti: è una responsabilità come un 'essere' prima di un 'fare', come un 'essere' che diventa naturalmente un 'fare'. E quindi, in questo senso, la responsabilità si fa 'corresponsabilità' perché diventa condivisione dell'unica grande missione della Chiesa".

Anche nello sport, a tutti i livelli esistono questi problemi, ultima in ordine di tempo la contestazione di Sara Simeoni alla

Nazionale italiana di atletica in partenza per i Mondiali indoor (rassegna che per il mondo intero rappresenta il clou, non evidentemente per l'Italia). Nazionale composta solamente da 12 atleti (9 donne e 3 uomini); perlopiù gli atleti assenti hanno snobbato la Nazionale per prepararsi mentalmente agli europei, o almeno così dicono. "Occasione persa", secondo la campionessa, perché, evitando di gareggiare, si evita il confronto e non si evidenziano eventuali errori, dunque non si cresce né tecnicamente né mentalmente, anzi si corre il rischio di considerarsi dei "super-atleti" per poi drammaticamente scoprire alla prima gara di non essere neanche tanto atleti.

Il Csi in questo quadro cosa fa? Di certo non sta con le mani in mano. Nelle regioni del centro Italia è in corso un programma di incontri imperniati sul confronto, tra dirigenti dei vari comitati e società sportive sulle linee progettuali da tenere per perseguire il progetto Csi. Si è da poco concluso (1 e 2 marzo) uno di questi incontri che ha visto a Loreto,

all'ombra della Santa Casa della Vergine Maria, trecento tra dirigenti di comitato e di società sportive, con la partecipazione anche di animatori e arbitri. Argomento del discutere, il ruolo e l'importanza della società sportiva nella vita dei giovani, di come sia importante per una società sportiva la scelta e la formazione dei dirigenti prima e degli allenatori poi, in modo che condividano il progetto e riescano insieme a costruire un percorso di crescita e condivisione.

Si è inoltre discusso della società sportiva come comunità educante: elemento fondamentale del Csi, la società sportiva è e rappresenta il Csi e il suo messaggio nel territorio aiutandolo nel diffondere il suo progetto. Si è inoltre lavorato su come debbano interagire la società sportiva e il comitato Csi territoriale/regionale. Al termine dei lavori c'è stato il momento più intenso e spirituale, la visita al santuario e la messa, celebrata per il Csi dal vescovo di Loreto Giovanni Tonucci.

Carlo Moretti
presidente Csi Umbria



Grande successo per la fase umbra della Gazzetta Cup

Ventotto squadre, 300 tra atleti, dirigenti e tanti genitori pronti a fare il tifo sugli spalti. Questi i risultati della fase locale di Gazzetta Cup, organizzata dal Centro sportivo italiano e Gazzetta dello sport in collaborazione con "Ringo", svoltasi il 9 marzo a Foligno presso gli impianti della nuova Sportiva Fulginium. Una bellissima giornata che ha visto i piccoli campioni cimentarsi in vari incontri a gironi divisi in base alla categoria di appartenenza. Complice della riuscita dell'evento anche la solare giornata che ha creato un momento conviviale tra i

ragazzi e i genitori attraverso il mondo dello sport. Un grazie caloroso all'organizzazione dell'équipe regionale e al comitato Csi di Foligno da parte del presidente del Csi Umbria Carlo Moretti, per l'impegno che ha permesso di chiudere la fase locale della Gazzetta Cup nel migliore dei modi, proclamando vincitrici nella categoria Junior la società Asd Pgs "Eriberto Bosico" A e nella categoria Young la società Ducato Calcio, le quali si sono così classificate per la fase cittadina a Macerata. Sono intervenuti alla premiazione l'assessore allo Sport del Comune di Foligno Stefania Mancini e don Antonio Ronchetti, consulente ecclesiastico del Csi Foligno. Si ringrazia inoltre la Croce rossa per la presenza e professionalità. Federigo Noli

Tennistavolo: chi andrà alle finali nazionali a Terni

Nel torneo regionale di tennistavolo di qualificazione alla fase finale nazionale del Gran Prix Csi 2014 - che sarà disputato a Terni dal 10 al 14 aprile - Michele Mencaroni vince la medaglia d'oro nel singolo, e con Federico Poeta anche nel doppio. Le gare di singolo e di doppio, che si sono svolte con gironi iniziali all'italiana di sola andata e prosecuzione a eliminazione diretta presso la palestra della scuola media di Montegrillo (Perugia), hanno impegnato gli atleti per ben cinque ore consecutive. Fausto Pelliccia, promotore dello sviluppo del tennistavolo a Perugia, che vanta un'esperienza decennale nel campo del reclutamento e della formazione dei giovani atleti, è molto soddisfatto dei risultati e dell'organizzazione della manifestazione regionale.

Lo score degli ultimi successi dell'Asd Montegrillo è più che positivo: nel 2011 ai campionati italiani Csi di Lignano Sabbiadoro (Ud), medaglia d'argento nel singolo e medaglia di bronzo nel doppio allievi di Daniele Pelliccia con Federico Fringuelli e medaglia di bronzo nel singolo under 21 con Michele Mencaroni. Nel 2012 al Palarescifina di Messina, medaglia d'oro nel singolo e di bronzo nel doppio Seniores con Carlo Cargnel. Nel 2013 al 15° Campionato nazionale di tennistavolo Csi disputato presso il PalaGetur di Lignano Sabbiadoro (Ud), medaglia di bronzo, nella categoria "doppio under 21" con Daniele Pelliccia e Federico Poeta. Con questo *palmares* l'auspicio della società e dell'allenatore Riccardo Granata (che da tempo sta preparando la

squadra giovanile), è quello di raggiungere il podio nel Gran Prix Csi 2014.

Risultati gara di singolo: 1. Mencaroni Michele, 2. Massinelli Andrea, 3. Mencaroni Maurizio, 4. Serena Francesco, 5. Bragetti Alessandro, 6. Mezzetti Maurizio, 7. Menichelli Francesco, 8. Poeta Federico, 9. Fierli Paolo, 10. Pelliccia Fausto, 11. Carazzo Daniele, 12. Granata Riccardo, 13. Amico Tommaso, 14. Longhi Manuel. Risultati gara di doppio: 1. Poeta Federico - Mencaroni Michele, 2. Menichelli Francesco - Granata Riccardo, 3. Bragetti Alessandro - Massinelli Andrea, 4. Ricca Carmine - Carazzo Daniele, 5. Mencaroni Maurizio - Donofrio Emanuele, 6. Mezzetti Maurizio - Patrizia.

Tesori aperti con il Fai

Il 22 e 23 marzo le Giornate di primavera. Quest'anno omaggio all'imperatore Augusto

Sono ormai 22 anni che con l'arrivo della terna l'appuntamento con le "Giornate Fai di primavera" del Fondo per l'ambiente. Anche l'Umbria e i suoi tesori partecipano alle due giornate nazionali del 22 e 23 marzo in cui sarà possibile avere accesso ad alcuni luoghi d'arte e non solo, aperti per l'occasione, per vivere tante storie diverse. Quest'anno il tema conduttore sarà "Omaggio all'imperatore Augusto nel bimillenario della morte", una dedica ad un uomo che ha segnato una pausa nella vorticoso espansione dell'Impero romano, pausa che gli ha consentito di ristrutturarlo e di farlo rinascere facendo diventare Roma una grande capitale. Anche quest'anno sono tante le iniziative proposte, ogni anno di più, grazie alla collaborazione degli oltre 7.000 volontari in tutta Italia. E tanti sono gli interventi del Fai per la salvaguardia di un patrimonio che ha bisogno sempre di più di essere difeso, tutelato e restituito al godimento del pubblico. Le Giornate sono aperte a tutti, ma un trattamento privilegiato verrà riservato agli iscritti Fai: a loro saranno dedicate visite esclusive, corsie preferenziali, eventi speciali. Chi vorrà potrà iscriversi alla Fondazione anche nel corso delle visite. Novità di quest'anno sono le aperture straordinarie anche di sera con eventi speciali, musica, danze e degustazioni. Saranno inoltre riproposte le visite guidate in lingua.



Arco etrusco (foto di Michele Tortoioli)

Nel corso delle due giornate sarà eccezionalmente consentito di visitare il cantiere dell'Arco etrusco di Perugia in corso di restauro, ma - spiegano dalla Soprintendenza archeologica dell'Umbria - le visite saranno possibili a piccoli gruppi, per questioni di sicurezza: ci saranno infatti altre occasioni nel corso dell'anno per visitarlo (Sabato 22, ore 9 - 13 / 14-17. Domenica 23, ore 9.30 - 12.30). Ingresso esclusivo per gli iscritti Fai.

Sulle tracce di Augusto
Su questo tema verranno proposti percorsi e aperture particolari. A Perugia si potrà visitare il chiostro del museo archeologico dell'Umbria (piazza Giordano Bruno), a Gubbio percorrere l'itinerario del Teatro romano, l'Antiquarium, il palazzo dei Consoli (Museo civico, collezione archeologica) e visitare il Palazzo ducale (sabato 22, ore 10 - 18). Sempre a Gubbio ci sarà la possibilità

di visitare Palazzo Ranghiasi (sabato 22, ore 10-18). Ad Otricoli si potrà percorrere la Flaminia e seguire l'itinerario nel centro storico: il percorso prevede la visita della Collegiata di Santa Maria Assunta (sabato 22, ore 14, domenica 23 ore 12 e ore 14), dell'Antiquarium comunale - Villa Basily Floridi, (sabato 22 ore 14 - 17, domenica 23 ore 10 - 17), del Parco archeologico di Otriculum e l'Antiquarium Casale San Fulgenzio (sabato 22, ore 14, domenica 23 ore 11 - 14). A Narni è aperta la visita del Ponte di Augusto, a Sangemini si potrà percorrere l'itinerario nel centro storico con le cisterne romane, il museo Guido Calori e la Domus romana. A Massa Martana si potrà visitare la catacomba di Villa San Faustino. A Terni si potrà seguire l'itinerario lungo i resti della cinta muraria, dell'anfiteatro, del teatro romano e della Domus romana.

Manuela Acito

APERTURE STRAORDINARIE NEL TERRITORIO UMBRO

PERUGIA

Centro Formativo Onaosi: Teatro della Sapienza Vecchia e Cappella, piazza del Bacio e Centro direzionale di Aldo Rossi; Piazza del Bacio, oratorio della Confraternita Disciplinata di Sant'Agostino.

FOLIGNO

Chiesa della Madonna della Fiamenga, un crocevia di devozione civica, viale Firenze,

incrocio Via Fiamenga.

ASSISI

Bosco di San Francesco

MARSCIANO

Rocca di Sant'Apollinare, Spina.

SPOLETO

Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, chiesa di Santa Maria della Misericordia del Castello di Poretta, Passeggiata al Monteluco

e visita del Convento di San Francesco e del Bosco Sacro.

MASSA MARTANA

Catacomba di Villa San Faustino.

SAN GIUSTINO

Abbazia di Uselle Infra Montes, Santa Maria di Passerina

SAN GIUSTINO

Scavi di Colle Plinio, Loc.

Colle Plinio, Museo di Plinio presso Villa Magherini Graziani, Loc. Celalba San Giustino.

TERNI

Resti Cinta Muraria, Anfiteatro Romano, resti del Teatro Romano, Domus Romana (San Salvatore).

ACQUASPARTA

Palazzo Cesi, Oratorio del SS. Sacramento, San Giovanni De Butris

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE
SI COMINCIA
DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo
CONTROLLO GRATUITO

Telefona per l'appuntamento
allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

Renzi cammina su un filo da acrobata sempre più sottile

Il nuovo esecutivo sta suscitando non poche delusioni: 1) non appare attendibile il decantato "foglio Excel" con il crono-programma perché è pieno di promesse ma ancora sprovvisto delle relative coperture finanziarie; 2) enfatico è il ritornello quotidiano "se il Governo fallirà sarà colpa mia", "mi gioco la faccia"; infatti se Renzi fallirà, a pagarne le conseguenze sarà il popolo italiano; 3) detratte le appropriazioni di stanziamenti fatti da chi l'ha preceduto, sconcerta il fatto che gli unici impegni effettivamente assunti da Renzi riguardino la riforma costituzionale (Senato e Titolo V) e quella elettorale. Queste sono infatti materie squisitamente parlamentari che non riguardano il Governo, ma solo Renzi come segretario del Pd. Per il resto, il programma governativo sembra la sbiadita fotocopia di quello di Letta. L'unica vera novità è la baldanza del premier: ma non si può pensare davvero che un Paese complesso come l'Italia possa essere salvato grazie all'uomo "da una riforma-lampo al mese" (che rischia l'effetto del "mero annuncio"). Inspiegabile è anche cosa abbia spinto Renzi a cadere nella trappola mediatica tesagli da Grillo in streaming. L'impressione è che Renzi non sempre sia

lucido e che sottovaluti anche gli umori dei suoi compagni di partito. Il lungo abbraccio alla Camera tra l'ex segretario Bersani e l'ex premier Letta ha un forte significato simbolico. Altri esponenti di spicco hanno già posto sul tavolo la "patata bollente" del doppio incarico, auspicando una rapida sostituzione di Renzi alla segreteria del partito. Così, il filo da acrobata su cui Matteo cammina si fa sempre più sottile. Le insidie arrivano pure dalle parti sociali; la Confindustria non si è accontentata delle assicurazioni verbali rispetto al cuneo fiscale; "ora ci vogliono i fatti", ha dichiarato perentorio il presidente degli industriali. I sindacati poi attendono segnali concreti sul versante dei contratti di lavoro e sulla riduzione delle tasse. La Cgil si è detta pronta alla mobilitazione e ha denunciato l'inconsistenza dei "proclami renziani". Purtroppo è vero: la fiducia che il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa sembra riscuotere in Europa appare insufficiente a garantire il rilancio economico del nostro Paese.

Pier Luigi Galassi
Perugia

Caro Galassi, tante e di tanti sono le perplessità su Renzi, soprattutto sul modo con cui ha liquidato Letta e ha preso il suo posto. Un modo ruvido che denota una personalità tendente alla prepotenza e all'arroganza.

Tutto però potrebbe essere compreso e perdonato se alla base di ciò non c'è l'interesse o l'ambizione personale, ma la presa d'atto di una gravissima crisi e la consapevolezza che, rispetto ad essa, il modo e il ritmo del governo Letta risultava insufficiente e inefficace. Ora è giusto aspettare i fatti a seguito delle parole ed è sempre plausibile il detto che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Ma noi tutti cittadini italiani siamo indotti a credere e sperare che Renzi abbia ragione e abbia successo, perché, come ha detto lui stesso, sul filo dell'acrobata non c'è solo lui ma ci siamo noi e se si cade ci si fa male tutti. Per questo non condivido i lamenti e le impazienze. Un serio motivo di speranza da considerare su Renzi, a mio avviso, sta nel fatto che lui è un sindaco, che ha come primo collaboratore un altro sindaco, non è un fanatico dell'ideologia costruito nelle scuole di partito, ma uno che fa i conti con i numeri dei bilanci e quindi una persona concreta con i piedi per terra. Se pensa di fare delle cose vuol dire che ha trovato delle soluzioni. Stiamo a vedere. Se qualcosa andrà storto, ce ne faremo una ragione, come lui dice, ma intanto, pur guardando ad occhi aperti, siamo positivi.

WELFARE

A proposito di servizi socio sanitari Perché in Umbria manca la sussidiarietà

I servizi sanitari e socio-sanitari in Umbria stanno progressivamente diminuendo. Non ci consola che, nonostante tutto, siano meglio di altre regioni. Né può essere accettata la giustificazione che all'origine delle diminuite prestazioni ci siano le minori risorse economiche disponibili. Perché non è semplicemente così. Se è vero che i soldi sono diminuiti, è anche vero che non si può continuare a far fronte a questa nuova situazione con gli strumenti di sempre, con l'aggiunta di tagli operati qua e là per far quadrare i conti. Il fatto è che in Umbria fatica ad affermarsi una cultura improntata al welfare comunitario. Il motivo? Perché il principio di sussidiarietà, evocato a parole, è spesso frainteso o addirittura stravolto.

Il termine "sussidiarietà" è stato coniato da Pio XI nel 1931 nell'enciclica *Quadragesimo anno*. Dalla definizione data, si deducono due indicazioni: 1) la società civile (le persone, le famiglie, i soggetti sociali) deve fare da sola le cose che è capace di fare con le proprie forze; 2) le istituzioni sbagliano se sottraggono alla società civile quello che può fare da sola. Devono, invece, intervenire in maniera sussidiaria (di aiuto e supporto) solo quando la società civile ne ha bisogno. Allora sbaglia la società civile se, in nome della sussidiarietà, rivendica prestazioni che è capace di soddisfare autonomamente. Come sbagliano le istituzioni quando guardano con sospetto alle rivendicazioni di giusti spazi di sussidiarietà, negando la libertà di assunzione di

responsabilità della società civile. La sussidiarietà, pertanto, è l'incontro tra chi vuole assumersi le responsabilità proprie e chi è tenuto a promuovere questa responsabilità liberamente assunta. Secondo la sussidiarietà così intesa, la società civile precede lo Stato e tutte le sue istituzioni, mentre queste sono al servizio e di aiuto supplementare della società civile. Il welfare comunitario è fondato su questi principi.

Questa visione in Umbria è largamente deficitaria, e i servizi "pubblici" sono solo quelli gestiti dalle istituzioni. In Umbria le istituzioni "fanno", la società civile è associata solo per supplire alcune carenze e i servizi forniti dai soggetti privati, individuati come "privati", non hanno la stessa dignità di quelli "pubblici". Maturare una giusta visione di sussidiarietà significa invece acquisire quella sapienza sociale e politica che aiuta le persone e i soggetti sociali ad assumersi responsabilità ai propri livelli in vista del bene comune. In un quadro di minori risorse economiche, occorre fare tutti insieme una profonda riflessione su un nuovo welfare comunitario: serve una politica che responsabilizzi, "faccia fare" anziché "fare direttamente". Una politica responsabile non è quella che provvede, elargisce, eroga, sostituisce, supplisce, fornisce e, per fare questo, cresce in modo autoreferenziale, sovrapponendosi alla realtà e conformandola a se stessa. Una politica responsabile è quella che non assiste, ma mette in grado le persone, le famiglie e i soggetti sociali a fare la loro parte.

I cattolici e la città: tessuto di prossimità

Ripensare e rilanciare la presenza dei cristiani: nell'anniversario dell'elezione di Papa Francesco la diocesi di Roma pone una questione negli ultimi tempi un po' trascurata. Cui dare risposte in termini nuovi. Coerenti cioè con le priorità, con lo stile, con la sostanza del Papa. L'anniversario dell'elezione non è una ricorrenza di maniera. Papa Francesco ha colpito tutti. Ma un pur benefico choc non basta, lascia le cose come stanno, al massimo produce quella "francescomania" che il Papa, dialogando col direttore del "Corriere della Sera", ha convenuto non durerà a lungo: "Non mi piacciono le interpretazioni ideologiche, una certa mitologia di Papa Francesco... Sigmund Freud diceva, se non sbaglio, che in ogni idealizzazione c'è un'aggressione". Per questo bisogna seriamente fare i conti con l'essenziale di un messaggio che penetra nei cuori e mette in movimento le persone: "vogliamo diventare santi? Sì o no?", si legge a tutta pagina sul sito del Vaticano, con gli auguri per l'anniversario.

E così obbliga anche le strutture della Chiesa a mettersi in movimento e dunque a rimettersi in discussione. Per rispondere all'esempio, prima ancora che al magistero. Questo vale in particolare proprio sulla questione dell'impegno, "della missione dei laici cristiani nella città", al centro dell'incontro dei responsabili di tutte le aggregazioni laicali e d'ispirazione cristiana della diocesi del Papa, chiamate ad un convinto gioco di squadra. Il messaggio di Papa Francesco infatti ha un'enorme valenza sociale, ma non attraverso le forme classiche. Sollecita dunque a un'iniziativa rinnovata, prima di tutto e propriamente dei laici, coerente con il tessuto complessivo di Chiesa.

Puntuale è l'elenco di criticità, nelle nostre città, di cui quella Roma da poco insignita dell'Oscar per la sua grande bellezza e la sua altrettanto grande decadenza, è emblematica. Il Vicario del Papa ha parlato di perdita di una identità collettiva, di aumento del disagio sociale e delle distanze sociali: "classi e gruppi sono sempre più lontani; cresce la disoc-

L'essere nel mondo - è stato affermato nel corso del convegno della diocesi di Roma - costituisce un "dovere morale: esserci per trasformarlo secondo il disegno di Dio", con la qualità della professionalità, la consapevolezza e l'orgoglio dell'identità laicale: "siamo in molti casi una minoranza, ma attiva e comunicativa"

cupazione e il precariato, con lo sgretolamento del ceto medio". Ne risente la coesione sociale, così come l'assetto urbanistico, sempre più sfilacciati. In realtà, oggi come all'inizio della storia dell'impegno sociale e dunque anche politico dei cattolici le città, cioè il tessuto di prossimità, è il primo e decisivo terreno dell'azione e dell'aggregazione. Insomma, come ha riassunto Giuseppe Dalla Torre, i cattolici hanno da dire molto come soggetto ecclesiale e civile.

L'essere nel mondo costituisce un "dovere morale: esserci per trasformarlo secondo il disegno di Dio", con la qualità della professionalità, la consapevolezza e l'orgoglio dell'identità laicale: "siamo in molti casi una minoranza, ma attiva e comunicativa". Ecco allora un chiaro punto di ripartenza. Oltre "il pensiero unico, che è anche un pensiero debole", sulla concretezza della vita.



Francesco Bonini
editorialista Sir

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Che fare allora? Una volta tanto, la politica nazionale era stata brava ad anticipare i tempi e a darsi una buona legislazione. Mi riferisco alla legge quadro 328 del 2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Una buona legge, non tanto per i soldi stanziati (sempre di più di quelli d'oggi), ma per la visione di welfare comunitario che intendeva promuovere per costruire un sistema di gestione condivisa. Nella nostra regione, è rimasta sostanzialmente sulla carta (nonostante il primo Piano sociale regionale) per responsabilità degli amministratori umbri che non ne hanno recepito l'innovazione culturale. Possono mancare i soldi, ma non possono essere perdonate la mancanza di idee e la capacità d'innovazione!

Pasquale Caracciolo
presidente emerito Acradu

LA VOCE

Direttore responsabile:
Elio Bromuri

piazza IV Novembre n.6
06125 Perugia

Redazione:
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità:
tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione:
Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori
della comunicazione N° 1.304

La testata "La Voce" fruisce dei
Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche
s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città
di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO
ALL'UNIONE
DELLA STAMPA
PERIODICA
ITALIANA
ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE
ITALIANA
SETTIMANALI
CATTOLICI

VENERDÌ 14 MARZO 2014

Urge fare spazio al genio femminile, nell'insegnamento di Papa Francesco. E questo non solo nei ruoli dove già le donne operano brillantemente e generosamente con varie funzioni ministeriali, ma anche nei ruoli di governo e decisionali. È Papa Francesco a dirlo nella sua sovrabbondante esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (nn. 103-105), dove tira le somme e dà gli orientamenti conclusivi del Sinodo dei vescovi sul rilancio di una nuova evangelizzazione. Citando il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa* (n. 295), egli dice che "c'è bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa, perché il genio femminile è necessario in tutte le espressioni della vita sociale, e anche nei luoghi dove vengono prese le decisioni importanti, tanto nella Chiesa come nelle strutture politiche e sociali". E questo non in forma simbolica ed occasionale, ma in forma continuativa e partecipata, nel ricordo di quel che il Concilio disse già alle donne nel suo messaggio conclusivo: "È venuta l'ora in cui la vocazione della donna si svolge con pienezza, l'ora nella quale la

Più donne al "governo" anche nella Chiesa

† Giuseppe Chiaretti*



donna acquista nella società un'influenza, un irradamento, un potere finora mai raggiunto". Anche se non ci sono al momento nella Chiesa "rivendicazioni" più o meno polemiche dei legittimi diritti delle donne, "per il fatto che uomini e donne hanno nel popolo di Dio la medesima dignità, esse propongono pur sempre alla Chiesa domande che non si possono superficialmente eludere" (n. 104). La Chiesa, infatti, senza le donne è un corpo mutilato: urge perciò non solo il loro ascolto nelle varie consultazioni, in virtù della loro qualità ecclesiale, ma anche la loro presenza con funzioni direttive e di governo. E questo a tutti i livelli, sia centrali (organismi vaticani), sia diocesani, sia parrocchiali. Sia chiaro però che nella Chiesa le funzioni "non danno luogo alla superiorità degli uni

sugli altri". Di fatto, dice sempre Papa Francesco, "una donna, Maria, è più importante di tutti i Vescovi!" (n. 104). Ovviamente dinanzi a queste "provocazioni" papali è ritornata a

galla la questione del sacerdozio ordinato, che è "segno di Cristo sposo che si consegna alla Chiesa sua sposa nell'eucarestia", cui già il beato Giovanni Paolo II aveva risposto nella *Christifideles laici* distinguendo la *potestas* sacramentale del sacerdote ordinato dalla dignità e dalla santità personale del soggetto: dignità e santità che possono essere anche grandissime nelle donne, e spesso lo sono, ma non sostituiscono la potestà sacramentale, che in ogni caso non è mai da confondere con il volgare "potere" politico a qualsiasi livello. E nell'ambito della concreta comunità cristiana locale, quindi, che



Donne laiche cattoliche impegnate durante un evento sociale

vanno cercate e identificate più ampie presenze e servizi, anche decisionali e di governo delle donne, le quali peraltro già operano con autonomia e pienezza di potere in vari ambiti ecclesiali, ad esempio nel governo delle loro Congregazioni e degli stessi organismi vaticani che a esse presiedono. Il prossimo Sinodo dei vescovi, già convocato, aiuterà, con la sua riflessione su matrimonio e famiglia, a trovare nella Chiesa spazi ulteriori di servizio responsabile e di governo per i quali promuovere ecclesialmente la donna. Papa

Francesco però non ignora le difficoltà esistenziali della donna oggi, e nella sua esortazione apostolica così ne parla: "Doppiamente povere sono oggi le donne che soffrono situazioni di esclusione, maltrattamenti e violenza, perché spesso si trovano con minori possibilità di difendere i loro diritti. Tuttavia, anche tra di loro troviamo continuamente i più ammirevoli gesti di quotidiano eroismo nella difesa e nella cura della fragilità delle loro famiglie" (n. 212).

* Arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve

Mi piace Grifo Latte



NUOVA CONFEZIONE!

BREVI

❖ MISSIONARI MARTIRI

Iniziativa a Perugia

In occasione della "Giornata dei missionari martiri" il Centro missionario diocesano promuove un incontro di preghiera-adorazione presso la chiesa del Collandone lunedì 24 marzo dalle ore 17.30 circa alle 20. Lo stesso lunedì, alle ore 18, il Centro ecumenico San Martino approfondirà il tema del "ecumenismo del sangue", l'espressione usata da papa Francesco per indicare il martirio dei cristiani uccisi in ragione della fede, senza distinzione di Chiese. Il giovedì 27 marzo il Meic dedica l'incontro ai cristiani che vivono la loro fede in Paesi in cui la loro libertà è limitata e la loro vita è in pericolo.

❖ IN DIOCESI

Per vivere la Quaresima

Venerdì 14 marzo il Cardinale Bassetti guiderà la Via Crucis promossa dalla Pastorale Universitaria. Appuntamento alla Chiesa dell'Università alle ore 19.15 per la celebrazione della messa e a seguire la Via Crucis dalla Chiesa dell'Università alla chiesa di Sant'Ercolano.

Lunedì 17 marzo ore 18: presso la Chiesa dell'Università padre Massimo Vedova presenta "Santa Angela da Foligno: la sua e la nostra conversione".

27 - 29 marzo: L'azione cattolica diocesana promuove gli Esercizi spirituali non residenziali guidati da suor Leontina di Maio, presso le Suore di Gesù Redentore al Bellocchio (Perugia) giovedì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle ore 15.30-18.30, sabato dalle 9 alle 12.30. Aperti a tutti.

❖ SPIRITUALITÀ

Una domenica con le clarisse

Domenica 16 marzo si terrà il nuovo incontro della serie "La Parola per la vita" presso il monastero delle clarisse di S. Maria di Monteluce in Sant'Erminio sul tema "Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati". Per chi desidera partecipare, alle ore 18.00 ci sarà la celebrazione del Vespri, cui farà seguito la catechesi e la condivisione. L'incontro è aperto a tutti. Il monastero si trova in Via Eugubina, 52. Per informazioni potete chiamare al seguente numero 075 5721969 oppure scrivere a sr. M. Renata: m.sermin@gmail.com

❖ COMUNE

Sabato "Nidi aperti"

Sabato 15 e sabato 22 marzo i servizi educativi della città si aprono alle famiglie (dalle 16.00 alle 19.00) per dare l'opportunità di conoscere l'organizzazione dei servizi socio educativi per bambine/i fino a tre anni, anche in vista dell'apertura delle iscrizioni.



Visita pastorale. L'arcivescovo Bassetti ha incontrato il mondo della sanità

Il mondo della sanità ha parlato al suo vescovo. E lo ha fatto raccontando l'umanità sofferente con cui tutti i giorni è in contatto e che pone domande esistenziali, a cui la medicina e la scienza non sanno dare risposta. Sofferenza, morte, solitudine, cura e senso della vita sono stati alcuni dei grandi temi affrontati nel corso della settimana appena trascorsa, durante la quale l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, il cardinale Gualtiero Bassetti, ha incontrato tanti di coloro che operano, giorno dopo giorno, al fianco dei malati. Venerdì sera è stata la volta dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta presso l'Ordine dei medici, per poi proseguire sabato con le associazioni di volontariato che si occupano di malati e martedì con gli operatori sanitari (tecnici, infermieri, amministrativi, specialisti in varie discipline...) presso il Residence Chianelli, a fianco dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ma qual è il ritratto di umanità emerso nel corso di questi incontri? In primis, di un'umanità, spesso, sola. "In qualità di medici di famiglia - racconta il dottor Fabrizio Germini - siamo a contatto con gran parte della popolazione residente. Quello che possiamo testimoniare è che la nostra società è sempre più eterogenea e sempre più sola. Dagli anziani che vengono sentiti come un peso, alle famiglie che hanno perso il lavoro, dalle persone con disabilità

Non solo guarire ma prendersi cura



PROSSIMI INCONTRI

La visita all'ambiente della sanità prosegue venerdì 14 marzo con la visita alla sede dell'hospice in Monteluce di Perugia e, nello stesso pomeriggio, con l'incontro con gli operatori del mondo della malattia psichica, presso la sede del Centro Salute Mentale di via XIV Settembre in Perugia. Il 28 marzo incontrerà gli operatori sanitari cattolici e il 29 marzo la visita si concluderà con l'incontro con la Consulta diocesana di pastorale della salute

fisiche e psichiche, agli immigrati che cercano accoglienza e affetto...". Accanto a queste persone, però, esistono tante associazioni di volontariato che, ogni giorno, sopperiscono alle carenze di Istituzioni, sistema sanitario e familiari. Il Comitato per la vita "Daniele Chianelli", l'Aucc (Associazione umbra per la lotta contro il cancro) Spazio Bianco e Assida contro l'Aids, Amata Umbria per i malati di Alzheimer, l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), la LaAv (Lettura ad Alta Voce in corsia) sono alcune delle realtà che si sono presentate all'arcivescovo e che operano attivamente nel territorio, grazie al lavoro di tanti volontari. Senza dimenticare, ovviamente, il variegatissimo mondo degli operatori sanitari. Un ruolo, il loro, che li porta a combattere giornalmente tra le proprie possibilità di professionista medico e l'inevitabile costatazione della limitatezza umana. "Le tecniche mediche migliorano costantemente -

spiega il dottor Lucio Patoia, specialista in Medicina interna e Scienze oncologiche -, mentre è sempre più difficile per noi affrontare il dolore e la morte dei nostri pazienti, portandogli un sostegno che non sia solo medico, ma anche umano. Abbiamo paura, ma sebbene il nostro compito non possa sempre essere guarire, è sempre e sicuramente prendersi cura dell'altro".

Laura Lana

Pro Ponte. Premio a Imola Susta per il suo lavoro vicino a chi è malato gravemente

Una gremitissima sede della Pro Ponte di Ponte San Giovanni, a Perugia, ha salutato e applaudito la destinataria del riconoscimento che ogni anno l'associazione attribuisce a una donna. La premiata era **Imola Susta**, "una persona - ha detto Roberta Cardinali nella lettura delle motivazioni - che si spende per ridare dignità e vitalità a uomini e soprattutto donne colpiti da

malattie durissime". Imola ha seguito, in oltre un trentennio di lavoro, circa 15.000 persone, lavorando dall'alba al tramonto, per poter permettere a più persone e a chi non può prendere permessi dal lavoro di poter usufruire del servizio. "Ha fatto in modo che l'ambiente in cui lavora nell'area onco-chirurgica - prosegue la motivazione - sia il più gradevole possibile trasformando le asettiche



stanze degli ambulatori in piccoli salotti... Imola è convinta che il recupero completo di un paziente non venga solo dalla riabilitazione

dell'arto, ma anche dalla riabilitazione dell'anima: per questo, con altre volontarie, organizza e anima gite, feste di carnevale, incontri culturali e ricreativi il cui ricavato serve per acquistare il materiale mancante nel servizio ospedaliero". Lungo il suo curriculum che inizia nel 1977 all'Istituto Serafico di Assisi. Applausi e consensi per Imola Susta, commossa per l'inatteso riconoscimento, ma anche per i graditi ospiti della serata: Giampiero Mirabassi, Umberto Alunni Breccolenti, Sandro Allegrini.



Uciim. In ricordo di Anna Maria Vinti Gazzani

sine di ricerca, coniugando l'amore per la cultura e per la critica letteraria con la capacità didattica. Tutto questo la portò poi a concludere la sua carriera "in servizio" presso l'IRRSAE Umbria (Istituto Regionale di Ricerca Sperimentazione e Aggiornamento Educativi). Giunta l'età del pensionamento Anna Maria ha continuato con pari entusiasmo il lavoro, sia come consulente dello stesso IRRSAE, sia come animatrice tenace e vivacissima della sezione perugina dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim). Durante il periodo da lei trascorso a Roma dopo il matrimonio con il professor Davide Gazzani era stata a lungo vicina alla Presidenza nazionale dell'Uciim, ed aveva trovato nell'associazione professiona-

la cattolica lo spazio adatto per sviluppare gli interessi intellettuali e didattici ai quali si era sempre dedicata. La morte l'ha colta mentre stava organizzando nuovi incontri, dimostrandosi non solo vivace e curiosa delle novità, ma giovanile e piena di energia e di tenacia. Il suo declino è stato repentino e sereno, tanto che si può dire che la ricorderemo sempre giovanile, attiva, entusiasta, piena di risorse, amica sincera. Con lei la Chiesa di Perugia perde una persona capace di coniugare al meglio i valori umani e cristiani, nel rispetto profondo della sensibilità altrui e nella raffinatezza e signorilità di ogni scelta ed atteggiamento. **Antonella Lignani (Sezione Uciim di Perugia)**

Al Sodalizio la Filarmonica di Pila



L'8 marzo, la Giornata internazionale della donna, comunemente definita festa della donna vuole ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo. Proprio per rendere omaggio alle donne lo scorso sabato presso la biblioteca del Sodalizio di San Martino a Pila, la Filarmonica di Pila diretta dal maestro Fabio Lombri e l'associazione culturale Astrolampo, guidata dal regista Luca Biancalana, si sono cimentate in un vasto repertorio di musica e di recitazione, tutto incentrato sul tema della donna. Un alternarsi di brani musicali, scelti dalle musiciste

d'eccezione, gli anziani ospiti del Sodalizio che, almeno per un giorno, si sono sentiti al centro dell'attenzione ed in cambio non hanno di certo elemosinato applausi. Un pomeriggio di grande valore ed umanità a cui hanno preso parte anche le Acli di Perugia. Gli attori dello spettacolo si sono arricchiti interiormente dall'affetto dimostrato, ottenendo in cambio molto più di quanto sono riusciti a donare. La serata si è conclusa con un momento conviviale, offerto dalle Acli di Perugia. Visti gli esiti positivi si replica: domenica 16 marzo alle ore 17, presso il Teatro l'Olletta a Pila, ingresso a offerta libera, occasione da non mancare!

Marta Ginettelli

La decisione del Consiglio comunale di Perugia consente alle parrocchie di Prepo, Ponte della Pietra e San Faustino, di realizzare il complesso parrocchiale atteso da 31 anni

Ok alla variante. Ora si fa la chiesa

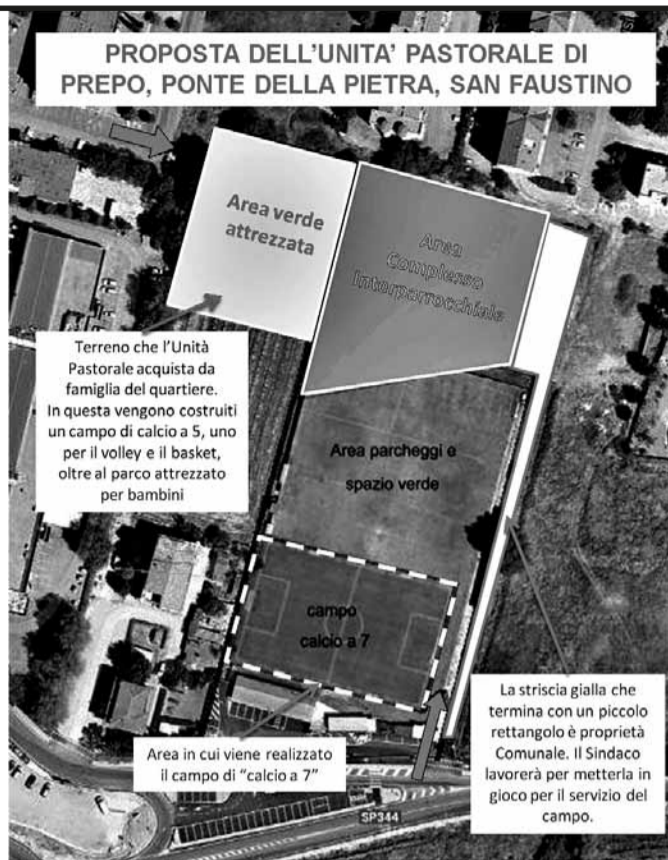
L'hanno vissuta come una vittoria che viene a sanare un'ingiustizia che durava da 31 anni e per testimoniare che non era una faccenda "privata" dei parroci delle parrocchie di Ponte della Pietra, Prepo e San Faustino, ma un fatto che riguardava la vita di una intera comunità, lunedì pomeriggio oltre cento parrocchiani, e con loro suor Roberta Vinerba che in questi mesi è stata volto e voce delle richieste delle parrocchie, hanno "presidiato" il Consiglio comunale. Alla fine del pomeriggio hanno accolto con soddisfazione e sollievo la votazione con cui i consiglieri hanno approvato la variante al Piano regolatore che consentirà di costruire il complesso parrocchiale sul terreno del campo di calcio di proprietà della parrocchia, opzione contro la quale si era schierato duramente il consigliere comunale di Rifondazione Emiliano Pampanelli che in Consiglio ha votato contro l'approvazione, insieme a Neri, Bargelli e Branda, sancita dai 32 voti a favore

provenienti dagli scranni del Pd e dell'opposizione, registrando l'astensione di Segazzi e Catrana. Con il voto di lunedì le parrocchie potranno avviare la fase di progettazione e la realizzazione del complesso parrocchiale per il quale c'era già un finanziamento della Conferenza episcopale italiana che si sarebbe perso se vi fosse stato un ulteriore ritardo nella approvazione della variante urbanistica. Per le tre parrocchie ora inizia la fase impegnativa della realizzazione del complesso parrocchiale che sarà composto dalla chiesa e da spazi per le attività pastorali, compreso l'oratorio "Giovanni Paolo II" frequentato da centinaia di giovani. Nella delibera comunale approvata lunedì si ricorda che "la variante alla Parte Operativa relativa alla riclassificazione di un terreno, in località Ponte della Pietra, di proprietà della Parrocchia di Ponte della Pietra, da zona Ppra (zona a parco privato attrezzato) a zona Spu (area per l'istruzione e attrezzature

di interesse comune)" "è stata adottata con procedura semplificata in quanto opera di pubblica utilità". Riguardo la vicenda del campo di calcio la nota stampa del Comune spiega che "il 10 febbraio 2014 è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'Unità Pastorale Prepo - Ponte della Pietra - San Faustino e la Società Sportiva A.S.D. Ponte della Pietra, nel quale viene manifestato l'intento della Chiesa di concedere alla società sportiva sia l'utilizzo del campo da calcio ad 11 sino al 30 giugno 2015, che la

fruizione del campo da calcio a 7 che verrà successivamente realizzato nell'ambito del centro interparrocchiale. Nel contempo l'Amministrazione ha chiesto al Presidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero un'accelerazione delle pratiche relative alla permuta in modo da avere la disponibilità del campo di calcio a 11 di Pila entro la metà del 2015, che potrà essere utilizzato per le attività agonistiche dalla stessa società sportiva di Ponte della Pietra.

M. R. V.



BREVI

❖ COMUNE DI PERUGIA 16 nuovi cittadini

Provenienti da Albania (8), India (2), Marocco (2) Polonia, Romania, Costa d'Avorio e Perù, sedici nuovi cittadini italiani mercoledì pomeriggio hanno ricevuto la cittadinanza italiana durante una cerimonia presieduta dall'assessore allo Stato civile, Lorena Pesaresi. I nuovi cittadini italiani di provenienza extracomunitaria potranno esercitare il diritto di voto già dalle prossime elezioni amministrative ed europee.

❖ NON AUTOSUFFICIENTI Uno spettacolo per far conoscere il diritto alle cure

L'associazione Umama (Unione per la difesa dei diritti dei Malati Anziani Non Autosufficienti), con il patrocinio del Comune di Perugia, organizza per sabato 22 marzo lo spettacolo: "Cappuccetto rosso è diventata grande! Ora è lei che difende la nonna non autosufficiente" con Domenico Madera, Alessia Rosi e Daniele Celli; regia di Domenico Madera. L'iniziativa nasce dall'esigenza di far conoscere ai cittadini il diritto alle cure socio-sanitarie delle persone non autosufficienti, che sono per la maggior parte anziani colpiti da malattie croniche invalidanti. Nel forum che seguirà saranno date informazioni quali, per esempio, cosa chiedere ai medici, quali sono i servizi a cui possiamo rivolgerci, le prestazioni a cui abbiamo diritto e cosa fare per ottenerle. Collaborano allo spettacolo il Cesvol di Perugia e i gruppi locali di Acli, Angsa, Aita, Aism, Unione Parkinsoniani, Unione Italiana Ciechi ed il gruppo Claps. Il costo del biglietto è di 10,00 euro, per info www.associazioneumama.altervista.org (M. G.)

❖ TELESOCORSO

Servizio dell'Associazione O.V.U.S. e Tavola Valdese

Il servizio di Telesoccorso e Teleassistenza è un servizio domiciliare che consente all'utente di ricevere un sistema di controllo telefonico. Si tratta di un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono dell'utente che, se premuto, fa scattare una chiamata di allarme alla sala operativa in funzione 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Un volontario una volta alla settimana provvede a contattare telefonicamente l'anziano o persona disabile aiutandolo a sostenere i problemi ed intervenendo immediatamente in caso di emergenza. Grazie al rinnovato impegno della Tavola Valdese, che con l'8x1000 garantisce da anni il sostegno al servizio, l'Ovusa Pubblica assistenza è in grado di mantenere ed espandere la diffusione del servizio di telesoccorso nell'intera Provincia. Per info: cell. 320-4024524 www.ovuscorsciano.it.

Per la Festa della donna all'Istituto tecnico "A. Volta" si è parlato di violenza di genere

È stata una Giornata della donna anticipata quella che si è svolta all'Istituto tecnico tecnologico "A. Volta" di Piscille di Perugia venerdì 6 marzo. Nell'aula magna dell'istituto si è tenuto un incontro dal titolo "Non per un solo giorno" sul tema della violenza di genere al quale hanno partecipato una cinquantina di studentesse. Un'iniziativa che è nata dalla collaborazione della scuola con il servizio consultoriale

dell'Asl 1 che, da circa sei anni, ha attivato presso l'istituto uno sportello di ascolto rivolto agli studenti nell'ambito del progetto "Il consultorio va a scuola". Era presente la dirigente scolastica dell'istituto Rita Coccia che in apertura dell'incontro ha spiegato il perché della scelta di anticipare la giornata al 7 marzo "proprio per sottolineare che la figura femminile va rispettata tutto l'anno, non solo l'8 marzo". "Un

tema a cui teniamo molto - ha proseguito - soprattutto in una scuola come la nostra, che per tanti anni è stata considerata prettamente maschile". Le studentesse hanno presentato alcuni lavori di analisi da loro condotte sulla figura femminile nella pubblicità, nella letteratura e nella cronaca. È seguita una relazione sulla violenza di genere, tenuta dalla psicologa del consultorio Asl 1 di Perugia, Letizia Vannicelli che da sei anni è presente a scuola, presso lo sportello del consultorio.

Manuela Acito



La via-cantiere per san Bevignate

Difendiamo San Bevignate

"Davanti San Bevignate non cemento ma cultura": con questo slogan il Comitato per la tutela di San Bevignate ha organizzato per sabato 15 marzo, alle ore 10, presso la ex-chiesa, in via Enrico dal Pozzo, a Perugia un incontro pubblico. "Alle chiacchiere - ha detto Urbano Barelli, presidente di Italia Nostra di Perugia alla presentazione - segua un provvedimento ufficiale per la sospensione dei lavori, visto che ad oggi non c'è. Tutte le dichiarazioni, dalla Regione, al Comune all'Adisu, propendono per la sospensione. Chiediamo inoltre di partecipare al tavolo di discussione: non ci devono essere solo le istituzioni, ma anche i cittadini e le associazioni". Per questo sabato ha chiamato a raccolta intellettuali e personalità di spicco della città. "Ognuno racconterà la sua San Bevignate e cosa rappresenta - spiega - perché l'ex-chiesa è preziosa, perché gli affreschi sono importanti, perché il territorio circostante ha un valore paesaggistico che merita di essere tutelato". Tra le adesioni quelle di due importanti storici come Alberto Grohmann, professore emerito di Storia economica dell'Università di Perugia e Chiara Frugoni, medievista molto conosciuta. Intanto va avanti la raccolta di firme che ha raggiunto quota 800. Alla conferenza erano presenti Vanni Capoccia della Società di mutuo soccorso e Renzo Massarelli de "La città di tutti".

M. A.

Università per Stranieri. Era presente la presidente Boldrini Al via un nuovo anno accademico

L'ottantesimo anno accademico dalla fondazione dell'Università per Stranieri di Perugia per l'inaugurazione dell'anno accademico, ha avuto come ospite la presidente della Camera Laura Boldrini. Il programma della cerimonia ha previsto prima la celebrazione della messa presieduta dal card. Gualtiero Bassetti nella chiesa dell'Università, poi l'incontro nell'Aula Magna di Palazzo Gallenga. Il rettore Giovanni Paciullo nella relazione di apertura, ha espresso la gratitudine che scaturisce da un lavoro di livello internazionale, come può essere quello svolto all'interno dell'Università per Stranieri. Ha reso anche pubblico il suo sogno, quello di creare a Perugia un collegio, una scuola universitaria superiore diretta a rimodulare i profili professionali sulla prospettiva delle internazionalizzazione, progetto poi ripreso dal sindaco Boccali nel suo discorso, il quale ha ipotizzato come possibile sede dello stesso il quartiere di Montelucente. Il rettore dell'Università per Stranieri ha anche rivolto una richiesta ai mezzi di comunicazione, quella cioè di rappresentare in

maniera più ragionevole ed equilibrata la realtà, ritenendo le vicende recenti e drammatiche che hanno colpito il capoluogo umbro un fenomeno che non appartiene solo a Perugia e che è presente, a suo parere, in ogni tempo. L'intervento conclusivo della cerimonia è stato quello dell'on. Laura Boldrini, la quale ha ricordato i suoi tempi da studentessa universitaria di Jesi, quando vedeva Perugia come un sogno, come la città delle culture che si intrecciavano. Rifacendosi a questa immagine ha ricordato come la parola meticciano non sia una parolaccia, bensì una fonte di approfondimenti culturali e tradizioni. Ha rivolto gran parte delle parole agli studenti, dicendo che la nostra società ha bisogno di energie nuove e i ragazzi lo sono. Ha ricordato inoltre l'importanza delle parole, di come una parola possa fare del bene ma anche uccidere; parlando sempre ai giovani li ha incitati a non lasciarsi trasportare dalle mode dei mezzi di comunicazione di scrivere in maniera incontrollata offese verso altri. Ha detto inoltre loro di essere radicali nelle scelte, di non aver paura di arrab-



Il rettore Giovanni Paciullo

biarsi o di indignarsi, ricordando però che la forza in una persona risiede nella fermezza delle proprie convinzioni, essendo anche aperti ad un confronto costruttivo e comprensivo, non nella voglia di prevaricare l'altro vedendolo come un nemico. Al termine del discorso della Presidente della Camera, sono stati consegnati i sigilli dell'Università per Stranieri di Perugia alle eccellenze della cultura italiana: Ferruccio Ferragamo, Nicoletta Spagnoli, Oscar Farinetti, Giorgio Ferrara e Pier Luigi Celli. Non sono mancate le proteste fuori dall'edificio universitario che sono comunque state civili e controllate.

Maria Teresa Cappannini

BREVI

❖ LITURGIA

Preparazione ai ministeri

L'Ufficio liturgico diocesano propone una serie di incontri formativi, spirituali e pratici per lettori, accoliti, ministri straordinari della Comunione, ministri straordinari della Parola, sia a sostegno sia dei ministri che già svolgono il servizio, sia di formazione per i nuovi. Gli incontri si terranno nei giorni 18, 25 marzo e 1° aprile, alle 21 nella sala Santo Stefano a piano terra del palazzo vescovile. Gli incontri riguarderanno di volta in volta gli specifici ministeri, ma le tematiche saranno rivolte a tutti per promuovere una formazione più profonda che non sia solo specifica di un determinato ministero. I parroci sono inviati a compilare la scheda allegata all'ultimo numero del foglio di collegamento e presentarla presso la libreria "Sacro Cuore".

❖ CARITAS/1

L'Emporio ha bisogno di...

L'Emporio della solidarietà "San Giorgio", oltre che essere un luogo dove vengono raccolti e messi a disposizione, gratuitamente e in modo dignitoso, generi alimentari di prima necessità, è anche un modo per esprimere vicinanza e attenzione alle persone e famiglie più fragili della nostra comunità, e sostenerle affinché non perdano la speranza e reagiscano alle difficoltà. Da quando è sorto, quasi un anno e mezzo fa, l'Emporio, grazie anche al lavoro dei volontari, assistenti sociali e Centri di ascolto, ha consolidato la propria presenza ed è diventato punto di riferimento di numerose persone. Già 530 famiglie usufruiscono di questo aiuto, e il numero è in costante aumento. Nonostante la generosità di singoli cittadini, aziende, esercizi commerciali e associazioni, non sempre vi è la disponibilità di tutti i prodotti necessari a soddisfare le esigenze. Per venire incontro alle necessità di questo momento la Caritas chiede che venga effettuata in ogni comunità parrocchiale organizza una raccolta viveri per rimpinguare gli scaffali dell'Emporio. Servono, in modo particolare, olio, tonno, zucchero, biscotti, legumi, pelati.

❖ CARITAS/2

Nel progetto Cosmopolis

"Una risposta alle attuali dinamiche demografiche e sociali che rendono ormai strutturale la presenza di alunni di cittadinanza non italiana nelle nostre scuole, rendendo così necessario e non dilazionabile implementare e integrare i diversi interventi locali diretti a sostenere il processo d'inserimento scolastico di bambini e giovani stranieri". Così l'assessore alle Politiche sociali Andreina Ciubini commenta la conferma della Giunta comunale di Città di Castello anche per quest'anno scolastico del progetto "Cosmopolis" che è finalizzato, a supportare "il percorso di acquisizione della lingua italiana per la comunicazione, socializzazione e studio degli alunni stranieri degli istituti scolastici del territorio, per offrire pari opportunità nella riuscita del percorso scolastico". Del progetto fanno parte diversi enti tra i quali la Caritas diocesana, alla quale spetterà promuovere "le azioni orientate a valorizzare le culture di appartenenza dei minori stranieri, contrastando atteggiamenti e comportamenti di discriminazione razziale".

❖ SANSEPOLCRO

Don Duilio tra i Giusti

Si sono svolte nel palazzo delle Laudi di Sansepolcro le celebrazioni organizzate dal Comune biturgense e dall'Ambasciata d'Israele dedicate a don Duilio Mengozzi, che ha ricevuto il riconoscimento di "Giusto fra le nazioni". scomparso nel 2005, negli anni più difficili del secondo conflitto mondiale ospitò nella canonica del Trebbio alcuni ebrei, assistito anche da un giovane chierichetto, Alvaro Lucernesi, che insieme alla famiglia Varardi-Foa ha testimoniato l'opera svolta. Il prete è il primo cittadino di Sansepolcro a ricevere l'alta onorificenza e il suo nome sarà scritto nel muro perimetrale del Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme. Domenica 9 marzo gli ex alunni dell'istituto magistrale di Sansepolcro che sono stati allievi di don Duilio si sono ritrovati nella chiesa del Trebbio per ricordare il loro insegnante, assieme agli abitanti della frazione, come esempio di coerenza, rettitudine e amore del prossimo.

Ditelo con un Fiore verde

GIOVE.

Inaugurazione ufficiale della casa "Dopo di noi", dedicata a don Nazzeno Amantini

"L'opera umana più bella è essere utile al prossimo", scrisse Sofocle. Sulla scia di queste parole è stata inaugurata la casa "Dopo di noi" intitolata a don Nazzeno Amantini, presso la sede del centro San Giovanni in località Giove di Città di Castello, che si prepara a essere un porto di accoglienza sicuro in cui persone disabili e anziane potranno avere assistenza giorno e notte. Il principale promotore di questa importante iniziativa è stato don Giuseppe Amantini, responsabile del Centro, che ha dato la struttura in gestione alla cooperativa sociale "Fiore verde" di Città di Castello. Moltissimi i partecipanti alle cerimonie di inaugurazione che si è aperta con la celebrazione della messa presieduta dal vescovo mons. Domenico Cancian. Don Giuseppe ha poi voluto ringraziare le tante persone che lo hanno aiutato a concretizzare il suo progetto e, con voce commossa dall'emozione, ha ricordato don Nazzeno Amantini e Beppe Conti: "persone - ha detto - che mi hanno insegnato ad attuare il Vangelo e volere bene ai più bisognosi". Presenti all'iniziativa anche le autorità tra cui il sindaco Luciano Bacchetta, l'assessore ai Servizi sociali Andreina Ciubini e l'assessore Fernanda Cecchini. "Siamo di



L'inaugurazione della struttura

Il centro, già operativo, offre a persone disabili e anziane molto di più di un semplice luogo di assistenza

fronte - ha dichiarato il primo cittadino tifernate - a una forma di altruismo molto rara perché risulta più complicato pensare agli altri durante questo difficile periodo economico. Ma la civiltà si misura attraverso i servizi che vengono offerti alle categorie sociali più deboli. Il Comune si impegna quindi a sostenere la vostra attività". Come ha spiegato Lorenzo Taddei, presidente della cooperativa Fiore verde: "La struttura offre 25 posti letto e rappresenta quindi una risposta molto importante ai bisogni delle famiglie dell'Alta Valle del Tevere e delle zone circostanti. Offriamo anche la

possibilità di accogliere temporaneamente persone anziani o disabili". Continuerà inoltre l'attività del Centro San Giovanni di Giove con programmi di lavorazione della ceramica e animazione. "L'esperienza del volontariato - ha aggiunto Taddei - è una risorsa preziosa da valorizzare". La casa "Dopo di noi - Don Nazzeno Amantini", ormai operativa, è stata realizzata con tecniche innovative che permettono di avere un alto comfort tecnico e acustico ma allo stesso tempo un risparmio energetico. "L'obiettivo più grande - hanno spiegato don Giuseppe ed Enrica Paola Conti, che con lui dirige il Centro - è stata la realizzazione di una casa vera, non di un centro di assistenza". La struttura infatti è composta al piano terra da cucina e locali di attesa mentre al primo piano ci sono le camere dotate di servizi igienici, telefono e televisione.

Eleonora Corgioli

Veglia giovanile di inizio Quaresima

Come ormai tradizione, il primo giovedì di Quaresima ha avuto luogo la "veglia delle Ceneri" organizzata dalla Pastorale giovanile di Città di Castello. Sede dell'incontro, quest'anno, è stata la parrocchia di Cerbara. Nella serata è stato ospite padre **Salvio De Santis**, parroco di Costano, assieme al vescovo mons. Cancian, che ha accompagnato i gio-



Un momento della veglia

vani durante tutti i momenti della veglia. Il religioso ha proposto ai tanti ragazzi presenti una testimonianza incentrata sull'importanza dell'amore nella nostra vita, prendendo spunto

da un passo del Vangelo di Luca, letto in apertura, e dal Canticum dei cantici. L'ospite, però, non ha parlato dell'amore solamente nel suo aspetto sentimentale, ma ha focalizzato l'attenzione sul significato cristiano di questa parola: "Il peccato non significa altro che non amare... Noi spesso abbiamo paura dell'amore, ma una vita vissuta senza questo è priva di senso".

Secondo padre Salvio, "l'amore ci porta sempre a rischiare, a metterci in gioco e ad esprimerci", cose che difficilmente avvengono se ci chiudiamo in noi stessi. L'amore, però, caratterizza anche la misericordia di Gesù, come è emerso più volte nel corso della serata. In preparazione alla Quaresima, così, tutti i ragazzi presenti hanno potuto ricevere il sacramento della riconciliazione e il rito delle Ceneri. Le quali, come ha concluso il vescovo nel benedire i giovani tifernati, "ci ricordano l'esigenza della nostra conversione al Vangelo".

Francesco Orlandini

Festa della donna (santa) al Museo del duomo

Numerosi i visitatori al Museo diocesano in occasione dell'iniziativa legata alle Sante e alle figure femminili riguardante le opere esposte all'interno della struttura museale. Non solo turisti ma anche cittadini residenti hanno potuto seguire sabato scorso visite guidate tematiche di approfondimento e di confronto stilistico e iconografico relative all'immagine di Maria e di altre figure di sante quali sant'Anna e sante convertite come la Maddalena e Maria Egiziaca. Il percorso ha preso in esame pitture e sculture realizzate con tecniche diverse. Interessanti i parallelismi scaturiti dal confronto delle figure realizzate su fondo oro o con paesaggi, con sguardi ieratici o già connotati di una espressività vuoi rinascimentale o di stampo manierista. Tutto ciò è emerso negli affreschi raffiguranti la *Madonna con Bambino* proveniente

da San Biagio a Colle (Niccone) e nella tavola dell'*Annunciazione* di Francesco da Tiferno, fino alla *Madonna con Bambino e san Giovannino* di Pinturicchio e alle figure femminili nella parte superiore della tavola di Rosso Fiorentino, *Cristo risorto in gloria* e alla pittura più tarda di Tommaso Conca, *Il riposo in Egitto*. Di estremo interesse anche le riflessioni sull'uso diverso dei colori nei differenti periodi stilistici e la gestualità, a volte legnosa a volte più plasticamente resa.

Le visite guidate hanno interessato anche le opere lignee, quali la trecentesca *Madonna di Uselle*, e di oreficeria, quali il *Palio* nelle cui formelle la figura di Maria ritorna più volte: in questa lamina in argento dorato del 1142 circa compaiono gli episodi dall'*Annunciazione* alla *Visitazione*, *Epifania*, *Fuga in Egitto* e *Crocifissione*.



La visita al museo

Al termine della giornata l'evento è continuato al Campanile cilindrico dove c'è stata con la possibilità di visita nelle ore serali. Appuntamento sempre gradito soprattutto dai tifernati che anche in questa occasione sono giunti in visita con le loro famiglie e con amici per ammirare la loro città dall'alto.

Catia Cecchetti

CASTELLO. Incontro sulle mura urbane organizzato da Associazione storica Alta Valle Tevere e Fai

L'Associazione storica Alta Valle del Tevere, in collaborazione con il Fai di Città di Castello, ha presentato l'8 marzo presso il Torrione di via Gramsci un incontro sul valore storico delle mura urbane della città, sul loro attuale stato di conservazione e sugli interventi di recupero cui sono state oggetto nel corso degli anni.

A introdurre l'aspetto storico è stato l'ing. **Giovanni Cangini** che ha ricostruito con l'ausilio di mappe antiche lo sviluppo della struttura della cinta muraria fino a oggi, compresi i recenti eventi di recupero di porta Santa Maria e il crollo nella zona San Giacomo.

Numerose le espansioni delle mura che si sono susseguite nel corso dei secoli, anche in considerazione delle opere idrauliche di deviazione del corso del Tevere e di affluenti come la Scorbina, di grande importanza per lo sviluppo della città. Le espansioni che hanno interessato la cinta muraria hanno portato alla realizzazione di ulteriori porte rispetto a quelle originarie, fino all'ultimo ampliamento nel XVI secolo riguardante palazzo Vitelli a Sant'Egidio e relativo giardino. Oggi, ha concluso Cangini, quello che un tempo fu un ottimo strumento di difesa, in parte distrutto dalla guerra mondiale, è rimasto soffocato dalla nuova urbanizza-



Il tavolo dei relatori in un momento dell'incontro

I segreti delle mura

Ripercorso lo sviluppo della struttura della cinta muraria fino a oggi, compreso il recupero di porta Santa Maria e il crollo nella zona San Giacomo. Il ruolo degli speleologi

zione realizzata subito a ridosso delle mura, impedendo una visione che ne avvalorò la struttura. "Lo speleologo non è uno storico, ma con la storia si trova spesso a diretto contatto. Lo speleologo è un naturalista, anche se siamo abituati ad agganciare questa figura ad episodi tragici di cronaca": con queste parole **Marco Bani** ha aperto il suo intervento ricordando le molte volte in cui con il gruppo di Città di Castello ha avuto occasione di ispezionare anfratti delle mura, facendo anche importanti scoperte come quella del 1982 relativa alla zona del torrione di San Giacomo dove vennero scoperte delle cavità all'interno della cinta muraria. Infine l'ing. **Riccardo Rebiscini**

ha illustrato sulla base di un più ampio lavoro di tesi di laurea come sia cambiato il "giro delle porte", quel percorso esterno che un tempo si faceva proprio per uscire dal centro storico a prendere sole e aria in aperta campagna. Oggi il significato della gita "fuori porta" è rimasto invariato, anche se importanti sono stati nel tempo i cambiamenti. Durante l'incontro è stato anche presentato il 52° numero di *Pagine altotiberine*, rivista che, non beneficiando di sostegno economico pubblico, conta solo sull'appoggio di appassionati lettori e sull'impegno dei tanti volenterosi del territorio che collaborano con i propri scritti.

Sabina Ronconi

CULTURA. La famiglia di "Nuvolo" dona 15 opere dell'artista alla collettività tifernate

Può essere definita "senza precedenti" per la comunità tifernate la donazione di 15 opere del pittore **Nuvolo**, voluta dalla famiglia e ufficializzata il 5 marzo scorso alla presenza del sindaco Luciano Bacchetta. Nuvolo - questo il nome con cui Giorgio Ascani, nato nel 1926 a Città di Castello, veniva chiamato nel periodo della Resistenza - arriva a Roma all'inizio degli anni '50 su invito dell'amico Alberto Burri. Gli ambienti culturali frequentati nella Capitale alimentano la sua vena pittorica. particolarmente vocata alla

serigrafia. Nel 1977 è docente di pittura all'Accademia di belle arti di Perugia; ne sarà direttore fino al 1984. In Italia e nel mondo espone a fianco di grandi dell'arte, da Capogrossi, Dorazio, Cagli allo stesso Burri. Collabora con Guttuso, Kounellis e Merz; importante artisticamente anche la sua frequentazione con Lucio Fontana. Si spegne nel 2008 lasciando una cospicua produzione oggi presente in musei di tutto il mondo e in numerose collezioni private. La donazione voluta dalla vedova Liana Baracchi, dai figli

Piorgiorgio e Paolo e curata dal presidente della Fondazione Albizzini - Collezione Burri, Bruno Corà, asseconda la volontà dell'autore di arricchire il patrimonio artistico della sua città natale. Ognuna delle opere rappresenta una parte del percorso creativo di Nuvolo dal 1952, un ciclo della sua espressività offrendo così una visione globale del talento artistico dell'autore. L'Amministrazione comunale, profondamente toccata dall'atto di grande generosità, si adopererà per valorizzare la collezione collocandola presso la Pinacoteca dove per l'inaugurazione sarà allestita una mostra integrale.

S. R.

Papa, Concilio e Triduo pasquale

Nella settimana in cui si ricorda il primo anniversario dell'elezione di Jorge Mario Bergoglio a Vescovo di Roma, parliamo del libro di Sandra Donin e Lili Ferreiròs *Francesco, nostro Papa* (Edizioni Messaggero Padova, pag. 32, euro 9). Raccoglie le parole attorno alle quali il Pontefice sta vivendo il ministero petrino: povertà, umiltà, unità, lavoro, bontà, giustizia, allegria, fraternità e pace. Le illustrazioni di Gustavo Damiani rendono davvero gustoso il testo. Assunta Steccanella è una studiosa che ha pubblicato *Alla scuola del Concilio per leggere i segni dei tempi* (Emp, pag. 344, euro 28). Il lavoro ha un carattere scientifico e si snoda attorno a domande illuminate dalla storia e dalla teologia conciliare. La ricerca approfondisce le modalità attraverso cui si possono adeguatamente riconoscere e interpretare i "segni dei tempi", capaci di dischiudere nuove vie lungo le quali sviluppare l'azione ecclesiale di trasmissione della fede. Curato da Alberto Vela, segnaliamo *Ha vinto l'amore!* (Emp, pag. 88, euro 8). È un sussidio liturgico in cui sono riportati tutti i testi delle celebrazioni del Triduo pasquale. Brevi monizioni spiegano la ricchezza dei riti e dei simboli caratteristici delle celebrazioni e permettono a tutta l'assemblea una partecipazione più consapevole. Le letture sono introdotte da presentazioni che aiutano a coglierne i temi fondamentali.



Francesco Mariucci

DIOCESI. Evento inter-etnico di incontro tra donne immigrate

Donne che condividono tè e fiabe

Ramija, Abdelkrim, Sofia, e molte altre. Donne provenienti da altre etnie e altre culture, riunite per "conoscersi e ascoltare insieme musica e parole del mondo", come era intento della riunione organizzata da Caritas diocesana, associazione algerina "Insieme per un futuro sereno", Pastorale giovanile e Comune. Davanti a una tazza di

8 MARZO

A Città di Castello molte le manifestazioni per ricordare la giornata della donna. Cominciando dal 6 e 7 marzo, i laboratori contro la violenza di genere, a cura del Teatro stabile dell'Umbria; all'auditorium Sant'Antonio, evento a cura del "Teatro dei 90". L'8, incontro nella Cantina del Seminario tra donne di etnie diverse, e alle 20.30, "Processo a Tosca". Il 9, al teatro degli Illuminati, Junior Balletto di Toscana.

Si è potuta ascoltare la lettura, fatta da una giovane algerina, delle donne che negli ultimi anni hanno vinto il premio Nobel per la pace. Gradevolissimi intervalli ascoltando la musica della chitarrista Camilla Novelli e non è mancata la canzone *Quello che le donne non dicono* di Fiorella Mannoia. Alcune autrici del gruppo di scrittura creativa "Costellazioni" hanno letto brani dei loro lavori. Presente **Andreina Ciubini**, assessore alle Pari opportunità, che, esprimendo il piacere

di trovarsi in un luogo in cui ognuna portava qualcosa di caratteristico, ha sottolineato come oggi una piccola parte delle donne abbiano ottenuto posti di responsabilità nella società, ma tante ne sono ancora fuori. Parlando delle violenze che si registrano, ha sottolineato che parlarne non deve essere un tabù: si deve partire dalla famiglia e dalla scuola e far crescere i ragazzi. Una riunione da ripetersi per incontrarsi, ascoltare, parlare.

Eleonora Rose

BREVI

❖ **INFANZIA**

Il metodo Gordon fa amare la musica

"Conoscere per crescere", il percorso di sostegno alla genitorialità promosso dall'Ambito sociale 1 dell'Alto Tevere, ha concluso con un grande concerto dedicato ai bambini fino a 3 anni il suo incontro con la metodologia Gordon, che propone fin dai primi mesi di vita l'ascolto di musica "vera". Non a caso nell'esibizione tifernate presso la sala Santo Stefano del vescovado diocesano sono stati suonati brani di Ravel e di Piazzolla, ben accolti dall'uditorio che per la circostanza era composto dai più piccoli tra gli utenti dei servizi per l'infanzia e dalle loro famiglie. "Nessuna intenzione di intrattenimento, semmai il tentativo di dare un'opportunità di vivere l'ascolto della musica suonata dal vivo in modo autentico oltre alla possibilità di vivere una relazione affettivamente coinvolgente con i loro genitori" ha spiegato **Andrea Apostoli**, presidente dell'Aigam, Associazione italiana Gordon per l'apprendimento musicale.

❖ **OSPEDALE**

Residenza sanitaria assistita: 16 posti

In piena revisione del sistema assistenziale ospedaliero e territoriale in termini di integrazione e continuità delle cure, la Usl Umbria 1 ha approvato l'attivazione di altri 54 posti di Rsa (residenza sanitaria assistita) distribuiti nei quattro presidi ospedalieri di Assisi, Città di Castello, Umbertide e Gubbio-Gualdo Tadino, attraverso la riconversione di posti letto ospedalieri di degenza ordinaria. Questo ha consentito di liberare risorse per attivare cure intermedie con assistenza infermieristica e tutelare nell'arco delle 24 ore. La delibera prevede il seguente calendario: entro il mese di aprile saranno attivati 12 posti letto all'ospedale di Assisi e 16 posti letto in quello di Città di Castello, entro il mese di giugno saranno attivati 14 posti letto all'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino e 12 in quello di Umbertide. Il funzionamento di tali strutture ha richiesto anche l'incremento complessivo di 18 posti di operatore socio-sanitario: 7 nel presidio ospedaliero di Gubbio-Gualdo Tadino, altrettanti a Città di Castello e 4 a Umbertide. È già coperto il fabbisogno per l'ospedale di Assisi.

❖ **PROT. CIVILE**

Cecilia Cantoni presidente

Il gruppo tifernate di Protezione civile ha indetto le elezioni per il rinnovo del proprio Consiglio direttivo. Sono risultati eletti: **Alberto Bacchi**, **Sandro Busatti**, **Cecilia Cantoni**, **Alice Carletti**, **Amedeo Fiorucci**, **Cecilia Ponti**, **Franco Magnanelli**, **Maria Cristina Matteagi** e **Samuele Alunno Selleri**. Il presidente uscente, **Sandro Busatti**, declinando l'invito del Consiglio, non ha accettato di ricoprire ancora la carica istituzionale, motivando la sua scelta con necessità di dare spazio alle nuove leve. Ripercorrendo le tappe dei 18 anni in cui ha retto la presidenza dell'associazione, ha ricordato i risultati raggiunti dal Gruppo comunale, che si è sviluppato talmente da rappresentare oggi l'associazione più numerosa e meglio strutturata della Protezione civile umbra. Per questo motivo **Busatti** ha proposto al Consiglio direttivo di far convergere le preferenze su **Cecilia Cantoni**, che meglio di chiunque altro ha dimostrato di avere le qualità umane e professionali necessarie per continuare l'opera da lui intrapresa.

BREVI

❖ TODI/1

“Le seconde vite”

Venerdì 14 marzo, alle ore 17.30 presso la sala del Consiglio comunale viene presentato il libro *Le seconde vite* di Maurizio Righetti, giornalista Rai. L'iniziativa, inserita nel ciclo degli incontri “I venerdì del liceo”, prevede la presentazione di un libro in cui sono narrate storie di persone colpite da esperienze di gravi patologie che, nella maggior parte dei casi, hanno rielaborato la loro esperienza in modo positivo. La presentazione del volume, che vede lo sforzo propulsivo del Rotary club e di altre associazioni e istituzioni locali, sarà anche l'occasione per illustrare l'iniziativa di sabato 15 marzo che prevede il dono alla città di Todi di un defibrillatore destinato alla piazza del Popolo; verrà dato in dotazione al corpo dei vigili urbani, in attesa della sistemazione definitiva.

❖ TODI/2

La nevieria dell'800

Un attento lavoro di studio sulla città ha portato Valerio Chiaraluce, guida ambientale escursionistica e socio fondatore Toward Sky, a fare un'interessante scoperta, in particolare relativa alla cronologia del circuito murario di epoca medievale. Ora, per socializzare la scoperta, domenica 16 marzo alle 14.30, nell'ambito del programma Matavitatau 2014, viene promossa un'escursione storico-archeologica urbana e periurbana per scoprire le mura urbane. Durante la visita sarà possibile vedere in anteprima il sito dell'antica nevieria pubblica di epoca ottocentesca, in corso di inaugurazione. Info e prenotazioni entro il 15 marzo: 329 6161471 e 339 7807729; contributo 10 euro.

❖ CASTEL VISCARDO

Corsi di artigianato

Al Museo delle terrecotte di Castel Viscardo sono previsti sei appuntamenti, il primo dei quali si è svolto lo scorso 10 marzo, durante i quali sarà possibile conoscere più da vicino il lavoro manuale e soprattutto imparare un'attività tramandata nel tempo e di generazione in generazione. Il corso si terrà all'interno del laboratorio del museo e sarà tenuto da artisti e artigiani locali. La seconda data in agenda è quella di venerdì 14 marzo alle 20.30 con Fabio Fattorini e la “Prova pratica di lavorazione al tornio”. Le quattro lezioni successive saranno tenute da Paolo Velluti e verteranno sulla “Decorazione sul cotto in steli medievale” nei giorni del 21, 22, 28 e 29 marzo. Per informazioni: 329 2081122 - 328 1527119.

❖ ORVIETO

Iniziative dell'ass. Amo

Il 6 marzo, nell'ambito della assemblea annuale dei soci di ApertaMente Orvieto (Amo), sono state presentate le attività portate avanti nei primi mesi di vita da Amo e quelle in programma per il secondo anno di attività della associazione, imperniata sul tema del dialogo. In particolare, due sono le iniziative in cantiere: la prima a inizio estate, all'interno del Festival delle associazioni di volontariato, sulla necessità e le difficoltà del dialogo e, a fine ottobre, un festival di tre giorni sul dialogo in tutte le sue forme. Si spazierà da quello tra associazionismo e istituzioni a quello tra genitori e figli, per arrivare al dialogo tra popoli e culture. Chiunque voglia portare il suo contributo di idee, iscrivendosi o non iscrivendosi ad Amo, può farlo direttamente con i soci o attraverso la pagina Facebook dell'associazione o il sito www.apertamenteorvieto.it.

TODI. Il convegno per i 150 anni dell'Istituto agrario, presente Laura Boldrini

Con il convegno “Alimentare il futuro” si sono aperte a Todi le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Istituto agrario “Ciuffelli”. Il convegno, svoltosi il 7 marzo in una sala del Consiglio comunale gremita, ha visto la presenza della presidente della Camera Laura Boldrini e di altri importanti relatori quali la presidente della Regione Catuscia Marini, il capo Dipartimento del ministero dell'Agricoltura Giuseppe Blasi, l'amministratore di Federalimentare Daniele Rossi e il presidente del “Ciuffelli” Marcello Rinaldi.

Gli interventi, moderati dal giornalista Sandro Capitani, hanno analizzato le prospettive di sviluppo economico, occupazionale e di innovazione del comparto agroalimentare. Il convegno è stato aperto dal sindaco Carlo Rossini, che ha sottolineato il ruolo centrale del “Ciuffelli” nella formazione di professionisti, operatori ed esperti del mondo dell'agricoltura, oggi apprezzati anche oltre i confini del Paese.

Giuseppe Blasi ha ricordato le risorse per l'Italia della nuova Pac varata dalla Ue, che ha destinato 52 miliardi di euro di contributi tra il 2014 e il 2020 a sostegno dell'agricoltura italiana, che a loro volta dovrebbero generare valore aggiunto per 1.750 miliardi tra fase produttiva primaria e attività collegate.



La cultura della coltura

Nella sua lunga storia, l'Istituto non è stato solo un'eccellenza nella formazione di migliaia di giovani provenienti da tutta Italia, ma anche una scuola di vita, contribuendo a “fare gli italiani”

Daniele Rossi ha elogiato l'Umbria, definendola altamente performante sia nel campo della ricerca che competitiva sui mercati internazionali per l'ampia offerta di prodotti da esportazione.

Marcello Rinaldi ha sottolineato che nei suoi 150 anni l'Istituto agrario non è stato solo un'eccellenza nella formazione di migliaia di giovani provenienti da tutta Italia, ma anche una scuola di vita contribuendo a “fare gli italiani”. Una realtà che ha sempre avuto la capacità di adeguare la sua offerta formativa, come dimostra la recente istituzione a Todi di un corso di specializzazione Its agroalimentare.

La presidente della Regione Catuscia Marini ha evidenziato come la filiera agroalimentare rappresenti per l'Umbria uno dei grandi settori di sviluppo economico, sia in termini di produzione di reddito, che di occupazione e di export, con risvolti rilevanti in termini di immagine e di capacità attrattiva per il turismo.

Nelle sue conclusioni, la presidente Boldrini ha auspicato con forza un corretto sfruttamento della terra e un nuovo modello di sviluppo più equo e sostenibile, evidenziando come questa sia una delle sfide più impegnative da affrontare per il futuro delle nuove generazioni.

Gilberto Santucci

Referendum per fusione Comuni

Sono indetti per domenica 13 aprile i due referendum consultivi sull'istituzione di un nuovo Comune attraverso la fusione dei Comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano; questo prevede il decreto firmato dalla presidente della Regione, Catuscia Marini, lo scorso 10 marzo. Sono chiamati alle urne gli elettori dei Comuni dell'Alto Orvietano che in base alla vigente disciplina statale godono del diritto di elettorato attivo per le elezioni amministrative comunali. Ciò chiude un iter complesso che ha visto prevalere, da parte delle cinque Amministrazioni, una proposta politica-amministrativa che viene definita di grande innovazione. Si tratta della prima esperienza umbra di costituzione di un nuovo Comune tramite fusione, e ciò ha reso necessario anche modificare la normativa regionale esistente. I Consigli comunali sono stati preceduti da assemblee e confronti pubblici molto partecipati. Dopo l'approvazione delle cinque delibere, si sono costituiti, un po' dovunque, comitati del Sì e comitati del No. Il dibattito, anche intenso, ha coinvolto e coinvolge gran parte della popolazione. La proposta ha l'indiscutibile merito di aver posto pubblicamente questioni ormai ineludibili (l'autoriforma degli enti locali, la riduzione dei servizi pubblici per via della diminuzione di risorse) e di aver riattivato la passione per il confronto democratico e civile.

F. C.

ALLERONA. Convegno su spending review e sul futuro dei piccoli Comuni

Com'è noto, i piccoli Comuni italiani sono al centro di rilevanti trasformazioni, che li rendono protagonisti istituzionali per il rilancio della competitività e, nel contempo, attori decisivi per lo sviluppo dei governi locali. Essi sono chiamati ad affrontare le sfide congiunte che derivano da più fronti: quello internazionale, dominato dalla crisi economica e dalla necessità di stabilizzazione finanziaria, e quello nazionale, che richiede interpreti sempre più consapevoli e responsabili di politiche strategiche per il

perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Sull'argomento, l'associazione Amici di Allerona ha indetto un convegno dal titolo “Spending review e geopolitica del territorio” (Riflessioni sul futuro dei piccoli comuni), che si svolgerà sabato 15 marzo alle ore 16 presso la sala Aurora, introdotto da un intervento di Claudio Urbani, presidente dell'associazione, cui faranno seguito le relazioni su: “Genius loci e nuovo sviluppo. Funzione strategica della coesione territoriale” di Franco Raimondo Barbabella,

dottore in Filosofia e storia, consulente in cultura, formazione e sviluppo territoriale; “Dove inizia Velzna e dove Chamars? Confini storici su base archeologica” di Claudio Bizzarri, direttore del Paa, professore all'Università dell'Arizona; “Le autonomie locali in Europa: spunti per un riflessione costruttiva” di Pier Luigi Leoni, dottore in Giurisprudenza, giornalista pubblicista, cultore di diritto degli enti locali; “Tuscia e Umbria in Europa. Scenari futuribili. La regione orvietana geostorica: laboratorio di ricerca” di Silvio Manglaviti, cultore di geografia storica del territorio.

C. U.

ACLI. A convegno i circoli della Media Valle del Tevere

Lavorare insieme per il bene comune

Sabato 15 marzo alle ore 17.30 presso il circolo Acli di Ripabianca, in viale Ripabianca di Deruta, i dirigenti e i soci dei circoli Acli della Media Valle del Tevere si riuniranno in convegno per pianificare interventi organizzati sul territorio.

Le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani), fondate nel 1945 dal sindacalista cattolico Achille Grandi, sono un movimento educativo e sociale di cristiani a servizio dei lavoratori e della società. Esprimono la loro azione attraverso i servizi, le imprese sociali, le realtà associative specifiche promosse in diversi campi di azione sociale. L'incontro sarà presieduto da Ladis Kuma Antony Xavier, presidente provinciale. Interverranno Maurizio Pierdomenico, referente zonale, i dirigenti provinciali Massimo Ceccarelli, Sante Filippetti, Bruno Chiavari e Fratell'Antonio Colasanto, accompagnatore spirituale dei Circoli Acli nella diocesi di Orvieto-Todi. Obiettivo principale di questo incontro è realiz-

zare uno stretto rapporto tra la sede provinciale e le strutture di base, anche perché in questo periodo di grave crisi culturale, sociale, economica è necessario lavorare insieme per il bene comune.

Dopo un breve pensiero religioso dell'accompagnatore spirituale, il presidente provinciale svolgerà una relazione sui servizi del sistema Acli cui seguirà un ampio dibattito animato da i presidenti dei Circoli, i dirigenti e i soci intervenuti.

Lavoro e sviluppo sociale sono i due grandi progetti di impegno delle Acli che manifestano la loro appartenenza alla Chiesa con un proprio carisma, fondato sulla ricerca di una laicità cristiana matura espressa nell'impegno sociale. Nel contempo le Acli si impegnano, nel contesto dell'attuale democrazia, per la costruzione di una cultura politica democratica e riformista in cui sia rilevante la funzione del cattolicesimo democratico e sociale.

Antonio Del Monte

❖ **DIOCESI/1**

“Peregrinatio” Crocifisso

Prosegue la *peregrinatio* delle immagini del Crocifisso dell'Amore Misericordioso e di Madre Speranza nelle Vicarie della diocesi. Le prossime visitate, in contemporanea, a partire da sabato 15 marzo, sono: la Vicaria di S. Callisto (comprendente le parrocchie di Acquasparta, Casigliano - Rosaro, Avigliano, Castel dell'Aquila, Dunarobba - Sismano, Montecastrilli - Farnetta, Casteltodino - Collesecco, Quadrelli) e la Vicaria delle Beate Angelina e Vanna (parrocchie di Ficulle, Montegabbione - Montegiove, Fabro - Colonneta, Fabro Scalo - Carnaiola, Parrano - Cantone).

❖ **TODI/1**

Adulto diventa cattolico

Domenica 9 marzo, prima di Quaresima, il Vescovo alle ore 11.30 ha celebrato la messa nel duomo di Todi. All'inizio della celebrazione ha accolto un catecumeni che riceverà il battesimo e i sacramenti dell'iniziazione nella notte di Pasqua. Questo giovane italiano, di nome Michel, è stato educato fin da bambino nella fede dei Testimoni di Geova, ma dopo un percorso di ricerca ha scoperto il vero volto di Dio, così ha deciso di accogliere in pienezza l'amore di Cristo entrando nella Chiesa Cattolica.

❖ **LAICI**

Raduno Consulta

L'11 marzo a Spaggiagrano si è radunata la Consulta delle aggregazioni ecclesiali. La riunione è stata presieduta dal Vescovo e ha avuto come centro d'interesse la nuova evangelizzazione, partendo dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco. Inoltre si è anche parlato del Giubileo delle aggregazioni laicali e dei movimenti che si svolgerà a Orvieto l'8 giugno.

❖ **DIOCESI/2**

Festa di san Giuseppe

Il 19 marzo è la festa di san Giuseppe, patrono della diocesi; a Orvieto è anche festa civile. La celebrazione principale si svolgerà alle ore 17, presieduta da mons. Tuzia; dopo la messa seguirà la processione con la statua del santo dal duomo alla chiesa di San Giuseppe. A Todi, il Vescovo si recherà nella mattinata alle ore 11 per la messa nella chiesa di San Giuseppe dei falegnami. La confraternita dei Falegnami è la più antica di quelle esistenti in città ed è proprietaria della chiesa dedicata al santo.

❖ **TODI/2**

Scuola Parola

Sabato 22 marzo presso la parrocchia del Ss. Crocifisso a Todi si svolge il quarto appuntamento della Scuola della Parola, sul tema “I giorni del perdono”. L'inizio è previsto per le ore 17.30. Per vivere il senso comunitario e fare esperienza di Chiesa agli incontri sono invitati tutti, dai ragazzi agli adulti, poi ognuno seguirà l'itinerario adatto alla propria età.

Totalmente consacrata a Cristo

Evento in preparazione alla beatificazione di madre Speranza che avverrà il 31 maggio. La prima tappa del pellegrinaggio diocesano è stata la Vicaria dei Santi Terenziano e Felice

Sabato 8 marzo, nelle Vicarie della diocesi, ha avuto inizio la *peregrinatio* del Crocifisso dell'Amore Misericordioso e dell'immagine di Madre Speranza di Gesù in preparazione alla solenne beatificazione del prossimo 31 maggio. La *peregrinatio* ha fatto la prima tappa nella Vicaria dei Santi Terenziano e Felice. “A Massa Martana - racconta un partecipante - numerosi fedeli hanno atteso in piazza l'arrivo delle immagini e, processionalmente, con l'accompagnamento di canti, si è fatto ingresso nella chiesa di San Felice. È stata quindi proposta la visione di un video che, prendendo spunto dalla vita di Madre Speranza, ha rivolto provocazioni agli uditori circa il loro rapporto con Dio e con gli altri”. Successivamente Marina Berardi ha ripercorso le tappe più significative della vita della Beata: primogenita di nove fratelli, nasce nel 1895 a Santomera in Spagna e fin dall'infanzia nutre il desiderio di diventare santa. All'età di 21 anni entra tra le religiose dell'istituto delle Figlie del Calvario, istituto poi unificato

con quello delle suore Claretiane. Dopo anni intensi vissuti tra le religiose, matura il desiderio di trasformare la sua sequela di Cristo in una maggiore offerta a Lui e alla Chiesa attraverso una nuova forma di vita religiosa. La notte di Natale 1950 ha così inizio la nuova fondazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso. “Cominciò insieme alle sue nuove consorelle - prosegue il racconto - un'attività di eroica carità: cura dei malati, accoglienza di anziani e disabili, il tutto nel terribile contesto della Guerra civile, prima, e della Seconda guerra mondiale, poi”. Successivamente, nel 1936, si trasferisce a Roma ove nel 1951, ultimata la casa generale delle Ancelle, fonda il ramo maschile della congregazione, con il nome di Figli dell'Amore Misericordioso. Il 18 agosto 1951 si trasferisce a Colleva con un gruppo di Ancelle e con i primi tre figli Fam, e vi rimarrà fino alla morte (8 febbraio 1985). “La sua vita è stata instancabilmente consacrata all'amore a Cristo, che si è concretizzato in un'accoglienza illimitata ai

bisognosi nel corpo e nello spirito, nell'offerta vittimale di espiazione dei peccati dell'umanità e per l'annuncio accorato e urgente dell'amore immenso di Dio per ogni creatura, anche la più peccatrice e perversa; annuncio che ha dato origine alla costruzione del primo e unico santuario al mondo dedicato all'Amore Misericordioso. A 51 anni dalla morte di Madre Speranza, il carisma dell'Amore Misericordioso continua a diffondersi in quasi tutti i continenti e a elargire frutti copiosi di conversioni grazie all'attività dei Figli e delle



La “peregrinatio” del Crocifisso dell'Amore Misericordioso conservato nel santuario di Colleva

aveva già tradito” (da *La Passione*). È seguita l'adorazione eucaristica - presieduta da p. Roberto Donatelli Fam e don Francesco Valentini, parroco di Massa Martana, e animata da suor Erika Bellucci Eam, durante la quale, mettendo in pratica la finalità del carisma della congregazione, che è quella che a tutti giunga la misericordia di Dio, ha avuto luogo il sacramento della riconciliazione. Domenica 9 marzo la *peregrinatio* ha avuto il suo culmine nella celebrazione eucaristica presieduta da p. Roberto, durante la quale è stato distribuito ai fedeli un sacchetto di chicchi di grano: è il simbolo a cui più volte ha fatto riferimento Madre Speranza, imitando così il suo Sposo che dice: “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (*Gv 12,20-35*). La *peregrinatio* ha così concluso questo inizio della prima tappa con il seguente messaggio rivolto ai moltissimi partecipanti: “Facciamo morire il nostro amor proprio e l'io, e cerchiamo il buon Gesù” (dagli *Scritti* di M. Speranza).
Michela Massaro

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

“La mia anima, Gesù mio, brilli con gli splendori più vivi del tuo amore”

“Ti ringrazio, Dio mio, per avermi concesso la grazia di stare questa notte unita a Te, perché in dolce e intima conversazione con Te - annota Madre Speranza il 24 maggio 1942 nel *Diario* - mi sono resa conto ancora una volta della tua amabile bontà e carità. Lì presso di Te, Gesù mio, è dove si apprende a dominare il nostro orgoglio e la nostra vanità, si arriva al distacco dalle creature e l'anima si unisce sempre di più con Te, per pensare solo al proprio Dio e alla sua gloria. Lì, Gesù mio, è dove la mia povera anima può ubriacarsi del tuo amore, al punto di non saper parlare d'altro che di Te e di dover fare uno sforzo per vivere in questo esilio, dato che la conoscenza di Te e del tuo amore ci distacca dalle creature e unisce l'anima sempre di più con Te e, come Tu stesso dici, la trasforma progressivamente in Te”.



Madre Speranza

1942, così pregava il Buon Gesù: “Fa’, Gesù mio, che la mia anima si unisca fortemente alla tua, in modo che possiamo essere ‘un cuor solo e un’anima sola’ (cfr. *At 4,32*)”. “Fa’, Gesù mio - annota ancora nel *Diario* il 16 novembre 1942 - che la mia anima arrivi a uscire da se stessa per entrare dentro di Te; e che, posta nella fornace del tuo amore, si purifichi da ogni scoria e si faccia incandescente e cedevole alle tue divine ispirazioni; e che, trasformata da Te, brilli con gli splendori più vivi del tuo amore e della tua carità, illuminando con essi tutti coloro che mi circondano”. “Trasformami per completo, Gesù mio, nel calore del tuo amore; e fa’ che tutte le mie imperfezioni si distruggano in Te e che io mi perda in Te”. È da tenere presente che Madre Speranza già il 2 dicembre 1941 annotava nel *Diario*: “Fa’, Gesù mio, che la mia mente e il mio cuore stiano sempre fissi in Te; e che io possa dirti con tutta verità: ‘Vivo, però non sono io quella che vivo, bensì è il mio Dio che vive in me’ (cfr. *Gal 2,20*)”. (Continua)

Antonio Colasanto

❖ **ORVIETO**

Giornata Orp del pellegrino per Umbria, Marche, Abruzzo

Si svolge il 23 marzo a Orvieto l'8a Giornata del pellegrino dell'Opera romana pellegrinaggi con le regioni Umbria, Marche e Abruzzo. Si tratta di un cammino triennale che vede protagoniste le tre regioni dell'Italia centrale. Si parte da Orvieto, in occasione del Giubileo eucaristico straordinario 2013-14, concesso dalla Santa Sede alla diocesi per il 750° anniversario del miracolo di Bolsena (1263) e della bolla *Transiturus* di papa Urbano IV (1264). La Giornata del pellegrino approderà poi nel 2015 al santuario di Loreto e nel 2016 a quello di San Gabriele dell'Addolorata, in un percorso del Sacro che attraverserà le tre regioni. Tema del 2014, incentrato sull'incontro con il mistero di Cristo, è “Eucarestia, pane del pellegrino”. La Giornata, che si propone di essere occasione di incontro per i pellegrini e opportunità di approfondimento del “cammino” cominciato anche durante i pellegrinaggi, avrà inizio domenica mattina alle ore 10 con l'accoglienza dei partecipanti al palazzetto dello sport “Alessio Papini” in loc. Ciconia e proseguirà con i saluti di benvenuto da parte del vice presidente e amministratore delegato Orp, mons. Liberio Andreatta, del presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, del sindaco di Orvieto, Antonio Concina, e dell'arcivescovo prelado di Loreto e delegato pontificio per il santuario della Santa Casa, mons. Giovanni Tonucci. Cuore della mattinata la catechesi sul tema della Giornata tenuta da mons. Gualtiero Sigismondi, vescovo di Foligno. Seguiranno, prima del pranzo, alcune testimonianze, mentre alle 15 avrà inizio il “pellegrinaggio giubilare” attraverso la Porta santa, presieduto dal vescovo di Avezzano, mons. Pietro Santoro. Concluderà la Giornata la celebrazione eucaristica presieduta mons. Benedetto Tuzia.



Fedeli alla Porta Santa

BREVI

❖ DISABILITÀ

Nuovo presidente Afad

Angelo Fortunati è il nuovo presidente dell'Afad, associazione famiglie di disabili Terni onlus, eletto nell'ultima assemblea generale. Del nuovo direttivo fanno parte: Guido Botondi, Remo Montagnoli, Corrado Barbarossa, Mario Brugnoli, Marinella De Luca Marini, Stefano Di Stasio, Delfina Ferrante Dati, Mario Fiorini, Ireneo Mancinelli, Adelino Rossi e Patrizia Sensini. Nell'assemblea si è discusso della situazione attuale riguardante la disabilità sul territorio analizzando a fondo i vecchi e nuovi problemi: il bambino disabile a casa e a scuola, il bambino disabile nel periodo di chiusura della scuola. Al centro dell'incontro anche i servizi necessari al disabile adulto e le nuove problematiche scaturite da esigenze che si modificano all'interno della famiglia con la vecchiaia dei genitori, la malattia o il decesso di madri e padri di una persona con disabilità.

❖ NERA MONTORO

In crisi anche la Bayer

La crisi dell'industria chimica non risparmia la Bayer di Nera Montoro, azienda che produce lastre alveolari in policarbonato che vengono usate per serre e coperture agricole e di impianti sportivi. Si parla di una proposta di diversa organizzazione del lavoro nelle linee di produzione, che porterebbe lo stabilimento narnese a essere più competitivo di quanto non lo sia attualmente. Ma si parla anche di una sorta di contratto di solidarietà con il quale ammortizzare il calo, che sarebbe abbastanza consistente, delle commesse, come si parla di una riduzione sostanziale del costo dell'energia elettrica nell'ottica di una serie di incentivi a livello nazionale.

❖ CASA RIFUGIO

Importante donazione

Grazie alla donazione di 2.000 euro dell'associazione "Monica De Carlo", che si è fatta carico dell'acquisto di una cucina e di altri indispensabili elettrodomestici, e quelle di altri privati, la Casa rifugio per donne e minori vittime di violenza, di proprietà del Comune di Terni, gestita dall'associazione Il Pettiroso, è stata resa abitabile e idonea ad accogliere persone vittime di violenza. La nuova sede della Casa rifugio era necessaria specialmente in un momento storico come quello attuale nel quale si moltiplicano di episodi di violenza di genere che vedono donne e minori nel ruolo di vittime. "L'allestimento di questa struttura grazie ai contributi della società civile e del mondo dell'associazionismo - afferma l'assessore alle Politiche sociali Stefano Bucari - dimostra come grazie alla pratica di una solidarietà sociale diffusa, che si interfaccia con l'opera attenta e competente degli uffici tecnici comunali, è possibile superare l'ostacolo della oggettiva scarsità di risorse economiche, assicurando la tutela delle fasce più deboli della società".

La visita del
Presidente del
Senato, e la
lettera della Tk
ai dipendenti

L'Acciai speciali Terni rappresenta un polo industriale che dà occupazione a 2.872 persone, oltre alle 2.500 che lavorano nell'indotto, con un fatturato annuo di circa 2 miliardi e mezzo di euro. Un'industria che vanta imponenti impianti ad alta tecnologia, che negli ultimi anni ha fatto investimenti consistenti per lo sviluppo e l'innovazione dell'inox laminato piano, nell'area a caldo e in quella a freddo, per la formazione e qualificazione del personale, per la ricerca tecnologica di nuovi materiali. È la grande acciaieria di Terni con alle spalle 150 anni di storia industriale, strettamente legata a quella della città. Le celebrazioni per i 150 anni dalla fondazione dell'impianto hanno visto a Terni la presenza del presidente del Senato **Pietro Grasso**, che ha visitato la fabbrica accompagnato dall'amministratore delegato **Marco Pucci** e dai rappresentanti delle istituzioni locali. "Bisogna - ha detto il Presidente del Senato - coniugare e rendere compatibili le parole industria, lavoro, benessere, salute e anche

“Ast, un'industria
che va potenziata”

ambiente. Siamo qui per dire buon compleanno e per cercare di potenziare questa industria che ha un alto tasso di occupazione e quindi è un bene per il Paese e per i lavoratori. Realtà produttive importanti come questa - ha sottolineato - ci ricordano che il lavoro è l'unico strumento per garantire un duraturo benessere per le generazioni attuali e per quelle future. È per questo che ritengo che lo Stato, i rappresentanti dei cittadini e le istituzioni, nelle loro articolazioni centrali e locali, debbano tornare a impegnarsi in politiche industriali forti, perseguendole con convinzione; politiche che da troppo mancano nel nostro Paese. Non esiste crisi, non esiste profitto, non esiste concorrenza e competizione che possa far passare in secondo piano la vita umana, la salute, la formazione continua dei lavoratori di ogni qualifica e di ogni settore produttivo, il controllo sistematico delle misure di sicurezza, la

tutela dell'ambiente". Ma il futuro resta incerto per la fabbrica ternana. La notizia del giorno dopo circa modifiche organizzative per Ast, Vdm, centri di servizio, rete commerciale e vendita per una nuova collocazione dello stabilimento all'interno del gruppo Tk-Ag, avvenuto con una lettera inviata a tutti i dipendenti, ha suscitato molta preoccupazione. "A distanza di due settimane, il 'silenzio assordante' da parte di tutti rispetto ai contenuti della lettera inviata ai dipendenti - spiegano dalla Fiom Cgil - non chiarisce la definitiva missione industriale di Ast; e da essa non si evince la difesa della strategicità del sito ternano. Torniamo a chiedere a tutti i soggetti un nuovo e rimotivato impegno rispetto alla vicenda Ast, perché riteniamo che non si stia andando nella direzione per la quale tutti, in questi anni, ci siamo spesi e abbiamo lavorato in difesa delle eccellenze ternane".

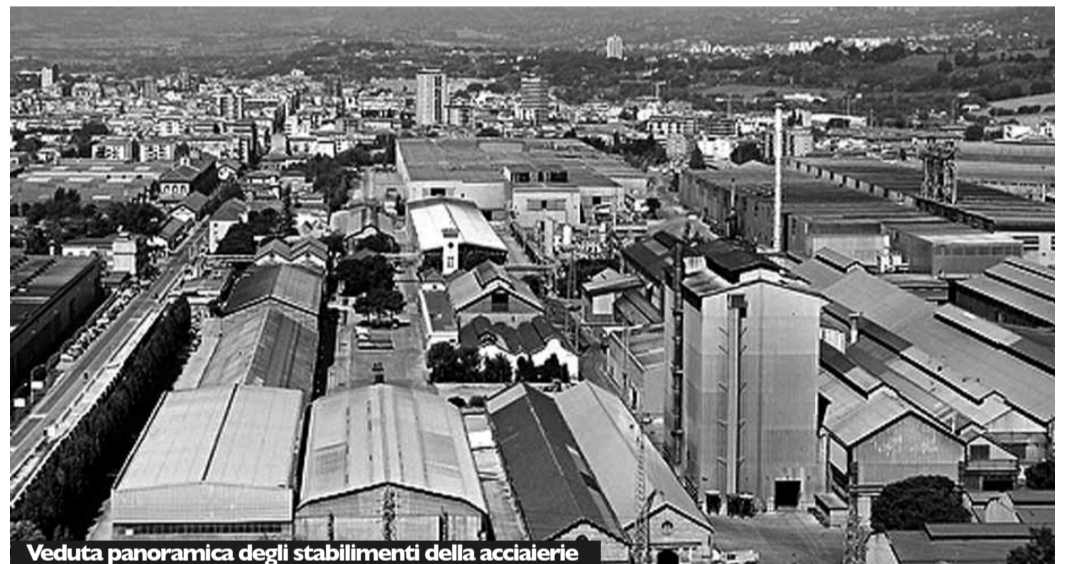
Il declino c'è?
E se sì, come
uscirne?

Quella della re-industrializzazione del territorio potrebbe non essere la soluzione. Ecco perché

Terni è città in declino o no? È un dilemma in cui ci si dibatte da un paio d'anni. Il dibattito si è rinfocolato in questi ultimi mesi, da quando si è cominciato a discutere se chiedere o no al Governo nazionale la dichiarazione di area di crisi industriale complessa per Terni. Se venisse riconosciuta, accertandone le condizioni, l'area godrebbe di finanziamenti speciali. La discussione ferve, si moltiplicano convegni e incontri in sede politica e sindacale. Difficile dire quale sia la soluzione migliore, tutti però partono più o meno dalla medesima diagnosi: la situazione di crisi è grave, sia in generale per tutto il Paese Italia, sia in particolare per una zona già fortemente industrializzata come la nostra ove molte aziende hanno chiuso e dove è molto alta la disoccupazione. Come reagire? Chiedendo "aiuti" o impegnarsi di più fidando sulle nostre forze? Non ho risposte, per intanto mi porrei dinanzi al problema in altro modo. Difendiamo fin quando possibile le nostre industrie, ma credo sia un errore pensare alla "re-industrializzazione" della zona di Terni. Da 130 anni a oggi, cioè dall'inizio del grande sviluppo di Terni, l'industria è cambiata

così come è cambiato il mondo: il progresso ha trasformato le condizioni e i parametri di produzione della ricchezza e di avanzamento sociale. Oggi a una grande "produzione" non corrisponde più un altrettanto significativo aumento di forze lavorative impiegate. Ne consegue che vanno intraprese nuove vie per un progresso socio-economico degno di questo nome. In un convegno di una settimana fa organizzato dalla Confindustria locale è stato evidenziato come nel Ternano-Narnese, oggi e sempre più nel futuro, stiano nascendo piccole industrie fortemente innovative, senza però così raggiungere le migliaia di lavoratori impiegati nelle industrie metallurgiche, meccaniche, elettriche, chimiche e tessili del secolo scorso, pur raggiungendo in produttività traguardi significativi. Allora pensiamo a nuove vie. A Terni il tema del suo futuro è quanto mai serio, impegnativo e necessario. Vogliamo farlo tutti insieme? Chi ha idee le tiri fuori, e però subito si impegni in prima persona adeguatamente ingegnandosi con tutte le proprie forze. Sugerire o solo proporre non basta.

Nicola Molè



Veduta panoramica degli stabilimenti della acciaieria

Nel Ternano quasi un'azienda
su tre è gestita da donne

La provincia di Terni si conferma leader a livello regionale per incidenza di imprese femminili. Sono il 27,9% del totale, e il settore trainante resta il commercio con 1.787 aziende operanti nel settore; seguono il comparto agricolo e i servizi offerti alle imprese. Sono imprese con a capo una o più donne, spesso scese in campo per darsi da sole quel lavoro che non trovano. Scelgono in modo massiccio una forma giuridica snella come la ditta individuale. Sono i dati rilevati dall'ufficio

informazione economica della Camera di commercio di Terni diffusi in occasione della Giornata internazionale della donna. "Il Comitato imprenditoria femminile - spiega la presidente **Silvia Bonifazi** - è da sempre impegnato nell'agevolare il percorso delle donne che fanno o che vogliono fare impresa arricchendo le conoscenze e le professionalità delle imprenditrici, proponendo sistematicamente degli incontri seminari su tematiche d'interesse



collettivo. È di vitale importanza fare rete e, proprio per agevolare le imprenditrici locali, il Comitato ripropone l'iniziativa dei 'Pomeriggi al femminile' quale occasione di incontro per conoscersi, sviluppare idee e sinergie, discutere su tematiche di interesse comune. In sintesi, creare la giusta occasione per stabilire rapporti di collaborazione o d'affari sul territorio".

Indagine sulle speranze dei ternani

“La città di Terni oggi: studio sulla percezione del potenziale di sviluppo” è il titolo di una ricerca commissionata dal presidente della sezione territoriale di Terni di Confindustria, **Stefano Neri**, a Ispo Ricerche. È stata effettuata su un campione di 400 persone rappresentativo per genere, età e circoscrizione di residenza della popolazione maggiorenne di Terni. Obiettivo era comprendere la percezione della popolazione sui temi dello sviluppo e se siano riconosciute le potenzialità di crescita del territorio ternano, grazie in particolare alla vicinanza del settore industriale, ma anche alla capacità della città di attirare investimenti esteri e di presentarsi come base ottimale per numerose multinazionali che hanno scelto di investire proprio in questa città. Dal documento emerge che Terni è ancora la città delle Acciaierie secondo la maggior parte dei cittadini, ma circa 1 su 4 non ne riconoscono alcun tratto distintivo. Si delinea, pertanto, una sorta di scoraggiamento per le sorti di Terni che viene considerata una cit-

tà in declino, dove oggi non si intravedono segnali di ripresa. Molti, però, non sanno che qui hanno sede 22 multinazionali ed è una tra le prime città italiane ad attrarre investimenti esteri. Un po' più diffusa è la consapevolezza della capacità occupazionale delle aziende metallurgiche e la presenza di imprese legate al contesto della *green economy*, che sono ritenute credibili da circa il 50% della popolazione. Per i ternani gli aiuti esterni appaiono una soluzione facile e immediata per garantire una ripresa nel breve periodo. Lo studio Ispo evidenzia però come uno sviluppo autonomo trainato dalla forza industriale possa ridare nuovo slancio alla città rendendola nuovo polo di sviluppo rilevante per l'intero Paese. "Uno sviluppo autonomo, quindi - si legge - , che convince e per il quale la popolazione va forse un po' incentivata e aiutata a lasciare da parte scoraggiamento e sconforto per ritrovare fiducia in se stessa anche attraverso una mirata attività di comunicazione".

Claudia Sensi

Il pellegrinaggio della speranza

DIOCESI. In preparazione all'incontro della città, delle Acciaierie, di tutti, con il Papa il 20 maggio



Grande è l'attesa per l'udienza con Papa Francesco, quella di un'intera comunità che si muoverà il 20 marzo alla volta di Roma con 136 pullman: oltre settemila persone, delle quali circa 1.500 in rappresentanza dell'Acciaieria, della Sgl Carbon, della Confartigianato e dell'Actl, e altrettante dalle scuole. In questo percorso, che si concluderà con l'udienza speciale in aula Paolo VI (cammino che abbiamo seguito anche attraverso le pagine del giornale da tre settimane, raccontandone i preparativi), si intende sottolineare il senso profondo di comunione di questo incontro tra Papa Francesco e l'intera comunità diocesana in tutte le sue espressioni, dai ragazzi ai malati, e principalmente dei lavoratori che porteranno al Papa le loro preoccupazioni e ansie per il lavoro precario, ma anche l'orgoglio di essere parte di una storia industriale e produttiva importante per l'intero Paese.

«Questo pellegrinaggio - ricorda il vescovo Ernesto Vecchi - raffigura come una visione profonda della nostra realtà diocesana. È vero, abbiamo dei problemi, ma abbiamo anche una grande consapevolezza ecclesiale. Per questo è necessario collocare nel contesto giusto questo evento: non solo un fatto di curiosità nell'incontrare un Papa che si fa ascoltare, gioioso, che si mette sulla nostra stessa lunghezza d'onda. Questa udienza, in occasione dei 150 anni della fondazione dell'Acciaieria, è l'occasione per portare al Papa la questione del lavoro, dell'importanza del lavoro, il senso del lavoro per la comunità e per la società. In questo contesto, specie per Terni, il lavoro vuol dire acciaieria, tutte le fabbriche che sono nell'indotto, ma

vuol dire soprattutto le famiglie, la Chiesa, l'intera città. Dobbiamo cercare di metterci in questa sintonia profonda di ascolto delle parole del Santo Padre perché possiamo camminare verso il futuro con maggiore speranza. Abbiamo bisogno di riscoprire cosa è la comunione ecclesiale, mantenere viva la prospettiva di fede, per un evento che tocca la nostra storia e il nostro futuro ma anche la nostra speranza. È attraverso la preghiera e la disponibilità ad accogliere la parola del Papa che possiamo trovare la via giusta verso un cammino che sia di comune soddisfazione e per riscoprire il bene comune verso cui tutti vogliamo arrivare».

E. L.

AMELIA. Incontro in memoria di mons. Lojali organizzato dai suoi ex allievi

Domenica 16 marzo l'associazione degli ex alunni del seminario di Amelia curerà il ricordo del servo di Dio mons. Vincenzo Lojali, ultimo vescovo dell'antica diocesi di Amelia, nel 48° anniversario della morte. La celebrazione nella concattedrale, alle ore 12, sarà presieduta dal vescovo Vecchi e vedrà la presenza degli ex alunni e dei sacerdoti dell'Amerino. Da diversi anni è in corso la causa di beatificazione di mons. Lojali, che fu il

più giovane vescovo d'Italia. Nell'Amerino si sentiva forte il suo carisma pastorale e la vivacità creativa di un episcopato improntato alla massima attenzione ai bisognosi, alle famiglie e ai sacerdoti. «La comunità ecclesiale deve assorbire una coscienza post-conciliare, che è spirito eroico, tensione alla santità, crescita interiore impostata su solidi principi morali» era solito ripetere ai suoi studenti. L'amore fu il criterio della sua azione pastorale. Amò tutti indistintamente con cuore di

padre, prediligendo le anime consacrate per le quali coltivava una profonda venerazione, e i seminaristi che seguiva con particolare dedizione. Le opere realizzate nel campo della catechesi, il fiorire in quel tempo di istituti religiosi, recano ancora la sua impronta. Profondamente devoto alla Madonna, nel 1931, quando era rettore del Seminario di Amelia, provvide a far erigere nell'orto del seminario un piccolo monumento con la statua della Madonna, ancora visibile, in ricordo dei 1.500 anni dalla celebrazione del Concilio di Efeso, che aveva proclamato la Madonna vera madre di Dio.



Vincenzo Lojali

❖ CATECHISTI Incontri di formazione, poi il ritiro a San Gemini

Si terranno a fine marzo gli incontri di formazione per catechisti organizzati dall'Ufficio catechistico diocesano. Lunedì 24 marzo alle ore 21 presso parrocchia di Attigliano; martedì 25 marzo alle ore 21 presso oratorio parrocchia di Amelia; mercoledì 26 marzo alle ore 17.30 presso parrocchia di Sant'Antonio di Terni e alle ore 21 presso parrocchia Sante Rita e Lucia di Narni; giovedì 27 marzo alle ore 21 presso parrocchia San Giovanni Bosco a Terni e venerdì 28 marzo alle ore 21 presso parrocchia di Otricoli. Gli incontri verteranno sul materiale prodotto dai catechisti a partire dalla Scheda 3 consegnata l'ultima volta ma - spiega il direttore dell'Ufficio catechistico don Stefano Mazzoli - «anche chi, per diversi motivi, non avesse fatto il lavoro è invitato ancor più a partecipare agli incontri. Sarà un motivo valido per confrontarsi su quanto emergerà dal lavoro degli altri». Nel tempo di Quaresima, inoltre, si terrà il ritiro di per i catechisti in programma domenica 30 marzo presso centro pastorale "Santa Chiara" in Acquavoglia di San Gemini. «Da un cuore che arde, l'annuncio della gioia pasquale» sarà il tema dell'incontro che si terrà dalle 15.30 alle 18.30, guidato da padre Mauro Russo della Fraternità vocazionista, responsabile pastorale della parrocchia "San Nicola di Bari" di Macchie.



Don Mazzoli

COLLESCIPOLI. Mons. Vecchi visita la parrocchia

Quaresima, tempo propizio

Il tempo liturgico di preparazione alla Pasqua sarà per il vescovo Vecchi occasione per conoscere alcune parrocchie della diocesi. Nella prima domenica di Quaresima ha celebrato la messa nella collegiata di Santa Maria Maggiore a Collescipoli, una delle chiese più interessanti del territorio, riccamente decorata con stucchi e da dipinti del Pomarancio, oltre che depositaria del famoso organo Hermans (uno dei due custoditi in Italia intagliati dall'organaro gesuita olandese Willem Hermans). «Oggi - ha detto il Vescovo - comincia un periodo importante quello della Quaresima che ricorda i quaranta giorni di Gesù nel deserto e le sue tentazioni. La liturgia in questi quaranta giorni prima della Pasqua richiama l'importanza d'incontrare il Signore. Un periodo intenso per pregare di più, per fare un po' di penitenza in più ri-

nunciando a qualcosa. Gesù ha voluto insegnarci che essere battezzati non basta: occorre difendere questa grazia che riceviamo ogni giorno, perché le tentazioni sono tante. Bisogna resistere saldi nella fede che nasce dall'ascolto della Parola di Dio, dall'eucarestia e dal mettersi in contatto con il prossimo, aiutando quelli che hanno più bisogno, riscoprendo la presenza e il primato di Dio nella nostra vita. È questo il periodo propizio per imparare a dare a chi è più nel bisogno, resistendo alla tentazione diffusa di avere più del necessario e di vivere per accumulare. È questo il periodo propizio per non strumentalizzare la fede cercando le cose straordinarie, ma per vivere un cristianesimo che insegna che la croce è la dimensione della nostra vita e che il Signore anche davanti alle difficoltà non ci abbandona mai».

BREVI

❖ SALESIANI

Incontro sulla famiglia

Domenica 23 marzo alle ore 11 presso l'Opera salesiana di Terni, sala Rosi, in piazza San Francesco si terrà la conferenza sul tema «La famiglia attuale: risorsa o ostacolo per l'autonomia dei figli?». L'incontro sarà tenuto da don Humberto Bravo dell'Università pontificia salesiana - facoltà di Scienze dell'educazione - istituto di Psicologia.

❖ CAMPOMICCILO

Per Madre Speranza

La parrocchia di Campomicciolo alla beatificazione di Madre Speranza. Una delegazione formata dagli operatori della parrocchia del Sacro Cuore Immacolato di Maria di Terni, guidata dal parroco, parteciperà alla messa di beatificazione di Madre Speranza di Gesù, che avverrà a Collevalenza di Todi il prossimo 31 maggio. Sarà importante esserci per riflettere ancora di più sull'urgenza di divenire custodi e trasmettitori dell'Amore Misericordioso, che è Gesù stesso. Continuamente il Santo Padre torna a parlarci della tenerezza, della misericordia di Dio. Essa, la misericordia, possiamo davvero dire che si è fatta carne nell'esperienza di Madre Speranza di Gesù che, anni or sono, dalla Spagna, ispirata da Dio, avviò l'entusiasmante avventura del santuario di Collevalenza, e non solo! Di primo mattino partiranno i circa cinquanta pellegrini per fare esperienza di Chiesa, per condividere con tutti i presenti, che certamente affolleranno quel luogo di pace e di misericordia, la messa presieduta dal card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, a nome del Papa. Al ritorno, tanti i racconti e le diverse sottolineature, ma certamente i presenti al sacro rito potranno dire di aver compreso meglio una grande verità: Dio vuole tutti santi, cioè pieni del suo Amore Misericordioso. (Don Angelo D'Andrea)

❖ GRIS

Ufficio e orari

Dal mese di marzo è attivo il nuovo ufficio del Gris (Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa), che svolge anche attività di centro d'ascolto per segnalazioni, informazioni, organizzazioni, convegni, corsi di formazioni su tematiche di competenza dell'associazione. L'ufficio è aperto il giovedì dalle ore 10.30 alle 12.30 e il venerdì dalle 16 alle 18 presso la Curia vescovile in piazza Duomo 11, Terni. Inoltre è attivo 24 ore su 24 il telefono 339 4019135 per segnalazioni, informazioni su sette e nuovi movimenti religiosi. Il Gris è un'associazione che promuove e svolge la ricerca, lo studio e il discernimento sulle religioni, le sette e la fenomenologia a esse correlata, a livello culturale, religioso, scientifico e sociale; cura la formazione e l'aggiornamento di educatori e operatori su tali tematiche; analizza e promuove gli strumenti pastorali, culturali, educativi, scientifici e sociali che permettano un opportuno, adeguato e documentato approccio alla problematica.

INCONTRI IN DIOCESI

DOMENICA 16 MARZO, Ore 18, Terni, chiesa Santa Maria del Rivo, celebrazione del Rinnovamento nello Spirito presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

MERCOLEDÌ 19, Ore 11, Terni, cattedrale, il vescovo Vecchi presiede la celebrazione nella festa di san Giuseppe con la Confartigianato.

SABATO 22, ore 15,30, Terni, Museo diocesano e capitolare di Terni, convegno «San Benedetto. La Regola, guida per uscire dal caos». Interverranno: padre Pietro Messa ofm, padre Mariano Pappalardo, prof. Marco Moschini, prof.ssa Cristina Montesi. ore 17, Narni, parrocchia di Ponte S. Lorenzo, incontro della scuola responsabili dei Corsi di cristianità, messa del mandato del Corso.

BREVI

❖ PORZIUNCOLA

Via crucis in preghiera per le varie fasce sociali

Nel tempo di Quaresima, la comunità dei Frati minori di S. Maria degli Angeli si raduna insieme a fedeli e pellegrini, ogni venerdì, per la Via crucis. Lo fa attorno alla Porziuncola, proprio come Francesco, che piangeva l'Amore crocifisso e redentivo: un pianto di dolore e gioia, un moto di tutta la vita verso la conversione a Cristo, che ci è vivamente raccomandato di curare, soprattutto in Quaresima. Quest'anno, in particolare, si vuole sottolineare come il cammino del cristiano è Via della croce in ogni situazione e in ogni ambito della vita. Si pregherà, infatti, per la famiglia, per il mondo del lavoro, per la difesa della vita, per i cristiani perseguitati, per i giovani e per tutti i nostri fratelli e sorelle sofferenti. I frati invitano tutti, ogni venerdì alle ore 17.15, a prender parte alla Via crucis.

❖ UNIVERSITÀ

Nasce la web radio dedicata al turismo

L'associazione studentesca "Prospettivamente", sorta tra gli studenti del corso di laurea in Economia del turismo, ha dato vita ad una propria web radio che già durante la fase sperimentale ha ottenuto 500 ascolti in diretta, subito seguiti da diverse migliaia di contatti provenienti dall'estero, specialmente dalla Germania. Questa nuova emittente radiofonica in forma digitale si aggiunge alle 200 sorte in Italia dal 1995 ad oggi, tutte caratterizzate da audience in crescita esponenziale, configurandosi quale forma di comunicazione evoluta capace di ottenere risultati importanti nella promozione del territorio. (PDG)

❖ IN MEMORIA

Filmato in Rete su fra' Raniero Ottavi

Vive anche nel Web con un breve filmato, il ricordo di fra' Raniero. Encomiabile iniziativa di coloro che conservano tra i ricordi più cari della loro infanzia la figura di fra' Raniero (Raniero Ottavi, 1919-1979) e della sua inseparabile muletta Lilla per mezzo della quale, alla guida di un calessino, il frate cappuccino percorreva le campagne per raccogliere le offerte dei contadini, sempre generosi con i prodotti stagionali della loro attività. Bellissime parole di un testimone diretto (Roberto Angeletti) accompagnano il filmato spiegando il rapporto di amicizia che legava fra' Raniero ai bambini che, talvolta, faceva salire sul suo mezzo di locomozione. (PDG)

❖ VALFABBRICA

Ripartono i lavori alla Perugia-Ancona

In Consiglio provinciale di Perugia si è tornati a parlare della situazione legata alla strada che dovrebbe collegare Perugia-Ancona e del suo procedere a singhiozzo. A sollevare la questione con la richiesta di aggiornamenti della strategica e importante infrastruttura è stato Luca Baldelli, firmatario di una interrogazione urgente. La seconda Commissione dell'Assemblea regionale ha ascoltato i responsabili della "Quadrilatero Marche Umbria spa" per un aggiornamento sui lavori della strada suddetta. Annuncia la ripresa dei lavori per il viadotto Ranco e la messa in sicurezza della frana in località Sorbella (lavori da 13,5 milioni di euro) mentre entro aprile dovrebbe avvenire la cessione dei rami d'azienda delle società Dirpa e Impresa. Il Sindaco di Valfabbrica ha assicurato che il Tribunale di Genova rilascerà il concordato di continuità all'impresa Carena per far ripartire entro il mese di aprile il cantiere, bloccato dal 31 ottobre. L'annuncio è stato dato dall'assessore provinciale Domenico Caprini, il quale ha commentato come "siano irritanti i continui fermi di questo cantiere così importante per la nostra regione". La Carena, ha affermato Caprini, deve riscuotere dall'Anas 25 milioni di euro che le consentirebbero di uscire dalla situazione d'insolvenza e far ripartire i lavori. La speranza è che senza troppi intoppi entro i primi mesi del 2015 l'intervento possa essere completato, per la gioia di residenti e dei pendolari che sono costretti a fare continue peripezie per raggiungere il capoluogo. (M. G.)

Il tedesco che salvò città ed ebrei

ASSISI. Una manifestazione ripercorre la figura benemerita del col. Valentin Müller

Potrebbe essere scomodo parlare di un colonnello tedesco, comandante della "Piazza militare" di Assisi durante la fase cruciale della Seconda guerra mondiale. Ma in questo caso si tratta di Valentin Müller, i cui meriti, già noti, sono stati ampiamente approfonditi nel corso di una recente manifestazione da Francesco Santucci, che ha aggiunto nuovi dati e spunti a quanto dallo stesso scritto nel saggio *Assisi 1943-1944. Documenti per una storia* (Accademia Proterziana 1994).

Queste le benemeritenze in particolare ricordate: la protezione garantita a centinaia di ebrei nascosti nei conventi di Assisi; il fondamentale sostegno all'opera diplomatica condotta affinché la città ottenesse l'attestato di "zona ospedaliera", salvata in tal modo dagli attacchi della retroguardia tedesca in ritirata e dai bombardamenti delle forze alleate. Il giovane pronipote di Müller, Jona Raischl, nel documentario da lui elaborato, ha ricostruito il profilo biografico del bisnonno nato nel 1891, laureato in Medicina, arruolato nella Prima e nella Seconda guerra mondiale.

Evidenziato lo spirito umanitario del per-

sonaggio, ispirato da convinzioni cristiane sia nelle campagne militari sia nel mandato affidatogli in Assisi, dove guadagnò la fiducia dei cittadini con gesti rimasti finora sconosciuti come le cure mediche prestate ad alcune famiglie. Superò la malattia la neonata Anna (congiugata Berichillo) e parimenti la giovinetta Vittoria (congiugata Cerri): soltanto un esempio.

Nelle sequenze del video risaltano quali protagonisti il vescovo Giuseppe Placido Nicolini, don Aldo Brunacci, p. Rufino Niccacci e sfilano quali testimoni diretti o indiretti p. Giovanni Vladimir, Graziella Viterbi, Maria Pammelati, Fabrizio Leggio, Massimo Zubboli, lo stesso Santucci che a proposito della presenza degli ebrei in Assisi così ha affermato: "Faceva finta di non sapere, ma sapeva". Nella notte tra

il 15 e il 16 giugno 1944 Müller lasciò Assisi senza aver mai rinunciato alla sua divisa, tanto che poco dopo sarebbe caduto prigioniero. Risale al 1950 il suo ritorno, ripagato da onore e gratitudine.

Il 3 marzo nel corso della cerimonia commemorativa - presieduta dal sindaco Ricci e dal vescovo Sorrentino, diretta nelle varie scansioni da Marina Rosati responsabile del Museo della Memoria - la comunità assisiate ha manifestato calorosa accoglienza ai familiari del colonnello: la nuora Margaret con le figlie Marina e Bernadette accompagnata dal marito Joseph Raischl e dai figli Jona e Chiara. Joseph, compositore tra l'altro di musiche sacre, ha eseguito insieme alla moglie Bernadette un suo *Cantico* salutando così il pubblico presente.

Francesco Frascarelli



Un momento della manifestazione in onore del colonnello Müller

DIOCESI. Iscrizioni aperte al secondo anno della Scuola di formazione socio-politica

Il 25 marzo, presso l'Istituto Serafico di Assisi, inizieranno le lezioni della Scuola di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo", curata dalla Commissione diocesana per i problemi sociali e il lavoro, giustizia pace e salvaguardia del creato, e giunta al secondo anno. Fortemente voluta dal vescovo Domenico Sorrentino, che terrà la lezione introduttiva sul tema

"Famiglia, Stato e società nel pensiero di Giuseppe Toniolo", la Scuola si rivolge a tutti coloro che hanno vero interesse a conoscere l'insegnamento sociale del magistero della Chiesa. L'invito a partecipare è rivolto a quanti avvertono l'urgenza di trasformare con la forza evangelica le strutture sociali e, in particolar modo, ai giovani che hanno il coraggio, la voglia e le capacità per diventare



Una lezione dello scorso anno

forza travolgente al servizio del bene comune. Nel passato anno scolastico 2012-2013, alla luce dell'espressione "Il logos genera la polis", l'itinerario didattico si è sviluppato in 12 incontri per un totale di trentasei ore complessive e si è concluso, con una lezione del

prof. Andrea Riccardi su "Solidarietà: realismo e spirito". I contenuti del primo anno hanno avuto carattere introduttivo, mentre nel corso della presente annualità i temi saranno sempre più specifici. Per iscriversi si può consultare il sito della diocesi www.diocesiassisi.it dove è possibile vedere il calendario delle lezioni e compilare il modulo che poi va inviato a scuolasp@diocesiassisi.it. È anche attivo un ufficio a Santa Maria degli Angeli, aperto il lunedì e il venerdì mattina (9.30-12) presso il Centro di ascolto Caritas in via Protomartiri francescani.

AC DIOCESANA. Assemblea di rinnovo delle cariche

Ci si prepara per il Sinodo

Si è svolta domenica 2 marzo, presso l'aula multimediale dell'oratorio "Don Bosco" di Gualdo Tadino, l'assemblea dell'Azione cattolica diocesana per il rinnovo degli incarichi triennali giunti ormai a scadenza. Presenti il vescovo diocesano, mons. Domenico Sorrentino, i tre assistenti diocesani don Maurizio Saba, don Federico Claure e don Franco Fasolini, e una nutrita assemblea, con molti ragazzi, alcuni dei quali alla loro prima esperienza assembleare. Molte anche le tematiche trattate prima del momento del rinnovo delle cariche. In primo luogo un bilancio della gestione triennale appena conclusa, con l'esplicita affermazione di fiducia del Vescovo nei confronti dell'associazione; quindi, un bilancio più generale della presenza dell'Azione cattolica nella compagine sociale e pastorale della diocesi, con ovvio e opportuno riferimento all'esortazione *Evange-*

lii gaudium.

Quindi, la discussione si è spostata sull'avvicinarsi del Sinodo diocesano, a proposito del quale l'Azione cattolica diocesana ha assicurato al Vescovo un documento - attualmente in preparazione - con idee, spunti, proposte. È stato, infine, il momento dell'elezione del nuovo Consiglio diocesano, che sarà formato da Simona Frillici, Luca Grilli, Cristina Marcelli, Omar Petrini come consiglieri del settore Adulti; Martina Capasso, Maria Carlotti, Jessica Castellani, Chiara Lupatelli come consiglieri del settore Giovani; Manuela Giuliani, Michelangelo Matilli, Erika Passeti, Bianca Reitano in rappresentanza per l'Acr. Eletti già negli scorsi mesi i presidenti parrocchiali, al nuovo Consiglio diocesano spetterà ora l'elezione dei vice presidenti e del presidente diocesano.

Pie. Gio.

❖ GUALDO TADINO

Donna romana uccisa nella festa dell'8 marzo

Tre femminicidi in 48 ore. Due proprio nel giorno della Festa della donna. Da Vigevano a Frosinone, passando per Gualdo Tadino, una scia di sangue ha macchiato l'8 marzo. Quest'ultima era una giovane badante **Ofelia Bontoiu** di 27 anni, residente a Gualdo, di origine romana, ammazzata - nella stanza di un affittacamere a Gualdo Tadino - con un coltello dal suo ex fidanzato, che avrebbe poi tentato di togliersi la vita. Il fatto è avvenuto a pochi metri dalla locale stazione dei carabinieri. Da quanto emerso, secondo indiscrezioni, sembra che l'uomo fosse legato alla donna sentimentalmente e fosse tornato appositamente dall'Inghilterra, dove lavorava come muratore, per portarla via con sé. "Un episodio che ha sconvolto la nostra comunità, non abituata a certi episodi di violenza" è quanto ha affermato il commissario **Grillo**, un fatto che ha lasciato senza parole. La comunità romana è tra le più numerose di Gualdo, dove oltre il 10% dei residenti non è italiano. A confermare l'emergenza arrivano anche i nuovi numeri del Viminale: in Italia calano gli omicidi in genere, ma non quelli che hanno come vittime le donne. Dai 528 omicidi del 2012 si è passati ai 501 del 2013, mentre per i femminicidi, all'opposto, dai 159 registrati due anni fa si è arrivati l'anno scorso a quota 177, quasi uno ogni tre giorni. Una tendenza che sembrava smentita dai primi due mesi del 2014, ma che purtroppo è stata confermata dai dati della prima settimana di marzo con altre sei donne uccise.

Marta Ginettelli

DIOCESI. *Le parole del Vescovo al ritorno dall'esperienza presso i Cappuccini umbri in Amazzonia*

Il sentimento che predomina tra i membri della delegazione diocesana che ha appena visitato le missioni cappuccine in Amazzonia è quello della gratitudine. Se ne fa portavoce l'arcivescovo mons. **Domenico Sorrentino**, che dice: "Il grazie va ai missionari che ci hanno accolto fraternamente in tutte le comunità: padre Celestino, che ci accompagnava, ce ne ricordava continuamente le benemerite, additando in particolare alcune belle figure di missionari provenienti dalla nostra diocesi. Un grazie al Centro missionario diocesano, ad Alberto e Margherita, che hanno ben organizzato tutti i dettagli. E agli altri membri del gruppo: don Angelini, p. Celestino e Tarcisio, suor Edwige e suor Sara, Fabrizio, Paolo, Antonio. Grazie ad Andrea, il missionario laico dei Ra.mi che ci ha accolto a Sant'Antonio do Iça. Grazie a quanti hanno pregato e seguito da lontano il nostro viaggio. Un viaggio che continua nell'impegno per il progetto Javari, che ha visto nei mesi scorsi la partecipazione di centinaia di studenti delle nostre scuole, e mi auguro venga ancor più sentito e sostenuto dall'intera comunità diocesana". Il Vescovo è partito un po' malandato per qualche guaio fisico; ma si è ben rimesso in salute. Con coraggio si è buttato nella non facile impresa, ha partecipato a tutte le attività, ha trasmesso fiducia a tutti, ha presieduto diverse liturgie parlando e predicando in portoghese e addirittura salutandoli in lingua *ticuna* nella chiesa di Belem, la sera dell'arrivo fortunoso. E il giorno dopo ha accettato, come tutti, di farsi dipingere il volto in segno di appartenenza, di fraternità con il popolo del paese. Anche se, poi, nei giorni successivi, qualche problema se l'è posto, perché presentarsi in Assisi alle liturgie quaresimali come "pantera" lo preoccupava un po', vista la diversità delle culture. Ma ci ha pensato il tempo, poco più di una settimana, a cancellare quei segni esterni. I segni interiori sono



Il vescovo Sorrentino con il gruppo del pellegrinaggio a Tenantins

"A casa ho portato la passione missionaria"

sicuramente restati. "Non eravamo in Amazzonia da turisti - dice - ma come Chiesa diocesana. Siamo stati trascinati dall'ardore di fra' Paulo, fra' Carlo, fra' Gino, fra' Assilvio e altri, eredi dell'amore di cento anni di missione cappuccina nell'Alto Solimoes, oltre che nel centro di Manaus, in particolare oggi a servizio delle periferie più affollate e disestate. È questa passione missionaria che mi piace far rimbalzare sul cammino diocesano. Papa Francesco ce la sta additando con forza, ricordandoci che una Chiesa incapace di uscire dalle sue nicchie per mettersi sulle strade della missione è una Chiesa malata. La Chiesa è fatta per annunciare, e dunque per camminare, per portare a tutti il messaggio di Cristo e farlo diventare il lievito del mondo. Lievito anche nella valle del Rio Javari, dove comunità di indios di diverse etnie vivono ancora i ritmi dell'originario, con i loro valori e i loro bisogni, segnati da una storia che li ha fatti segno di tante vessazioni, e che, accostati con l'amore

dei nostri missionari, sanno dare il meglio di sé sul piano umano e culturale, aprendosi anche alla gioia della fede nel Signore Gesù. Il progetto Javari porta il segno della tensione missionaria della nostra Chiesa. È stato toccante, per me, veder luccicare gli occhi di quelle persone semplici ogni volta che, abbracciandole, venivano a sapere che ero *bispo de Assis*. L'immagine del Poverello era dovunque. Sentivano che di Francesco, e dei suoi figli - a differenza dei colonizzatori antichi e dei predatori attuali sempre in agguato - si potevano fidare. Il Vangelo in timbro francescano si concilia perfettamente con il paesaggio dell'Amazzonia, dove 'frate sole' ti brucia fino alle scottature di 'frate focu', e dove 'sora acqua' è veramente la 'madre' in cui il verde, la fauna e gli uomini continuano a rigenerano, risalendo faticosamente la china delle inondazioni che tutto sommergono e travolgono. Ai 'confini del mondo' siamo andati in rappresentanza della nostra Chiesa".

Alberto Cecconi

BREVI

❖ **PORZIUNCOLA**
"Presepe" pasquale

L'Opera della Porziuncola ha allestito per il secondo anno consecutivo presso la sala San Pio X del museo della Porziuncola di S. Maria degli Angeli un "presepe" pasquale. Si tratta di una serie di rappresentazioni di episodi evangelici in cui emerge in modo significativo il cammino del Signore verso la Pasqua. La mostra di quest'anno - intitolata "Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà" - è approfondita da alcuni testi tratti da meditazioni di Papa Francesco. La mostra, per meglio dire l'opera, intitolata "I Misteri santi", è stata realizzata da fra' Massimo Lelli ed è aperta al pubblico gratuitamente tutti i giorni fino al 27 aprile, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Segnaliamo anche un'altra mostra - "Le Croci della luce" - ospitata presso il Museo della Porziuncola (antico conventino) anch'essa fino al 27 aprile. Le 16 croci realizzate dall'artista Fulvio Di Gloria (nato a Pantelleria nel 1982), sono ispirate dai passi della *Genesi* e dalla figura della santa Trinità. "Le Croci della luce" ha detto l'autore - è una collezione frutto delle tecniche di oreficeria apprese negli anni, messe al servizio di una fede cristiana fatta di gesti che si compiono nel quotidiano, che trovano riscontro ogni giorno della mia vita. Ogni croce è realizzata interamente a mano in ogni fase della lavorazione".

❖ **RIONEVE**

Vince rione Moncioveta

La splendida località toscana dell'Abetone ha ospitato Rioneve, la sfida sugli sci tra i rioni organizzata dallo Sci club Bastia in collaborazione con l'ente Palio de San Michele. A sbaragliare tutti nello slalom gigante è stato, per il quarto anno consecutivo, il rione Moncioveta, che ha totalizzato 1.767 punti; secondo classificato San Rocco (1.442), terzo S. Angelo (926) e quarto Portella (828). Oltre 100 partecipanti a questo evento per la piena soddisfazione da parte degli organizzatori.

❖ **BASTIA**

Un 8 marzo speciale

Nella serata dell'8 marzo, presso il teatro Esperia di Bastia si è svolta la manifestazione "La grande bellezza... delle donne", tra biografie femminili e intermezzi musicali a cura dell'assessorato comunale alla Cultura. Una manifestazione dedicata alle donne che ha visto la partecipazione come ospite d'onore di Giovanna Vignola, interprete (nel ruolo di "Dadina") del film *La grande bellezza*, diretto e sceneggiato dal regista Paolo Sorrentino neo-vincitore dell'Oscar a Los Angeles come miglior film straniero. La Vignola, perugina doc, si occupa di salute ed è referente per l'Umbria dell'associazione "Acondroplasia - Insieme per crescere". Il ricavato della serata (l'ingresso era ad offerta libera) è stato interamente devoluto all'associazione, al fine di supportare la ricerca scientifica e lo studio dell'acondroplasia. "La bellezza delle donne" ha affermato l'assessore alla Cultura Fabrizio Renzini - va ricercata non nel loro aspetto esteriore quanto piuttosto nel ruolo che ognuna di esse assume all'interno della società, purtroppo ancora foriera di episodi che mal si coniugano con l'importanza ed il valore della figura femminile, a partire dalla famiglia fino al mondo del lavoro". Nei giorni 8-9 marzo, nel foyer del teatro, è stata allestita una mostra fotografica a cura dell'associazione Contrasti proprio sul tema della donna.

❖ **AUGURI**

Biotechologie, 110 e lode

Il 18 febbraio, presso l'Università di Perugia, facoltà di Biotechologie, si è brillantemente laureata Chiara

Fiorucci, riportando la votazione di 110/110 e lode. Ha discusso la tesi dal titolo "Biotechologie". Chiara è nata a Bastia ma attualmente vive a Passaggio di Bettona. A lei vanno le congratulazioni da parte dei genitori Alessio e Roberta, dei nonni, degli amici e della redazione di questo settimanale.



Chiara Fiorucci



ASSISI. Corso di informatica per ipo- e non-vedenti

Giunge alla sua settima edizione, dopo i positivi riscontri degli anni precedenti, il corso di informatica per ipo- e non-vedenti, organizzato dalle 14 sezioni ombre del Rotary club nelle aule messe a disposizione dall'Istituto Serafico di Assisi "Il corso - spiega **Fabio Fazi**, responsabile organizzativo - si prefigge l'obiettivo di mettere in grado l'operatore di scrivere, leggere testi e navigare in internet, con l'ausilio di un normale pc dotato di sistema operativo Windows, utilizzando la voce sintetica del computer stesso e dei programmi che rendono possibile la lettura della grafi-

ca sullo schermo". Le lezioni saranno articolate in due livelli: un corso iniziale con nozioni basilari su pc e software e un corso avanzato, che si soffermerà sull'utilizzo dell'iPad e dell'iPhone. A questi si aggiungerà un gruppo di bambini e ragazzi ai quali verrà insegnato come utilizzare un iPad o un iPhone sui banchi di scuola. Il tutto, sempre sotto l'assistenza di un insegnante. Il primo modulo del corso avrà luogo sabato **5 e domenica 6 aprile**, mentre il secondo sabato **12 e domenica 13**. Poiché i posti a disposizione sono solamente 18 ed è prevista una selezione, è bene prenotarsi rapidamente, scrivendo una e-mail al responsabile, Fabio Fazi, all'indirizzo fabio.fazi@tagina.it (tel. 335 1274931). Pierluigi Gioia

Benedizioni pasquali nelle parrocchie di Bastia

La Quaresima è per sua natura tempo di conversione, di penitenza, di carità, di ascolto assiduo della Parola di Dio, in preparazione della festa della Pasqua del Signore. "Approfittiamo di questa Quaresima - sottolinea don **Francesco Santini**, parroco di San Marco Evangelista a Bastia - per riscoprire e approfondire la nostra fede, la nostra appartenenza alla comunità cristiana. La domenica è il giorno del Signore, giorno dell'eucarestia in cui riviviamo il mistero di Cristo morto e risorto che incontriamo nell'ascolto della sua Parola e riceviamo nel suo Corpo". Le parrocchie offrono in questo tempo di Quaresima varie occasioni, incontri e celebrazioni, per aiutare nel cammino di conversione e riflessione. Tra questi il salvadanaio Caritas, un impegno concreto per i bambini e per tutta la famiglia, la Via

crucis, la benedizione alle famiglie, la confessione comunitaria e le Quarantore. La benedizione pasquale alle famiglie costituisce un momento importante, poiché ognuna di esse, accogliendo il sacerdote, manifesta la propria fede, chiedendo l'aiuto del Signore. I sacerdoti delle due parrocchie hanno iniziato le benedizioni in quella di S. Michele, alle ore 14.50, nei giorni feriali, con la zona del centro storico e di borgo I Maggio; si concluderanno il **20 marzo** con via San Michele Arcangelo; mentre in quella di San Marco Evangelista cominceranno sabato **22 marzo**, dalle ore 15 alle ore 19, con la zona di Bastiola e proseguiranno fino a sabato 29 con quella di Cipresso. In questa parrocchia, per venerdì **14 marzo** è prevista la presentazione del progetto "Javari" con la testimonianza di missionari. È il segno della carità verso i



Una benedizione pasquale (foto d'archivio)

poveri del Terzo mondo, quella periferia del mondo a cui ci richiama il Papa. **Venerdì 21**, la Via crucis si terrà nella zona di Madonna di Campagna, il **28** nella zona di Villaggio XXV Aprile, mentre il **4 aprile** è programmata la Via crucis vicariale: la partenza sarà dalla piazza del Villaggio XXV Aprile e si concluderà in piazza Mazzini, davanti la chiesa di S. Michele.

O. S.

BREVI

❖ DIOCESI

Raccolta viveri a favore della Bolivia

Organizzata dall'ufficio di Pastorale giovanile e dall'oratorio Don Bosco, sabato 15 marzo torna la raccolta viveri in favore delle missioni della diocesi eugubina in Bolivia. Il deposito - dove comunque sarà possibile portare beni alimentari anche dopo il 15 marzo - si trova presso l'oratorio Don Bosco di via Massarelli. Tutti sono invitati a contribuire, secondo le proprie disponibilità.

❖ UMBERTIDE/1

Concerto per far meglio conoscere l'Unitalsi

L'Unitalsi opera a Umbertide da trent'anni, da quando la prima volta don Pietro Vispi organizzò il primo viaggio. Da allora il gruppo, formato da 25 membri tutti volontari, ha portato a Lourdes più di 1.000 persone tra ammalati, disabili, anziani e pellegrini. Per far conoscere la benemerita attività è stato organizzato un concerto di beneficenza che si terrà il 29 marzo nella chiesa di Santa Maria della Pietà. Verrà eseguito dall'Orchestra da camera "San Crescentino" diretta dal maestro Maurizio Poesini. L'Unitalsi di Umbertide e l'Orchestra sono lieti di invitare tutti all'evento di beneficenza. Tutti insieme potremo creare una colonna sonora al viaggio che si terrà con... "La musica nel cuore". (F. C. - Giovanna Sivo)

❖ GUBBIO

A Sant'Agostino messa anche al mattino

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Gubbio è tornata dal 10 marzo la messa anche al mattino, celebrata alle ore 7.30. "Vogliamo dare l'occasione - spiega padre Giustino - di partecipare all'eucarestia a coloro che non possono venire alla sera. L'orario potrebbe essere comodo per chi più tardi deve andare a lavorare e vuole iniziare la giornata pregando e ricevendo Gesù nel cuore".

❖ UMBERTIDE/2

Progetto di supporto alla genitorialità

Si intitola "Family Workshop - La sfida educativa in un mondo che cambia" il progetto di supporto alla genitorialità rivolto ai genitori di bambini e ragazzi dagli 11 ai 18 anni che si tiene nei giorni di martedì 18 e 25 marzo, dalle ore 18 alle ore 20, presso il Museo di Santa Croce a Umbertide. L'iniziativa rientra nel più ampio progetto "Crescere insieme genitori e figli" promosso dagli assessorati alle Politiche educative e sociali dei Comuni della Zona sociale n. 1. L'incontro è tenuto dall'educatore professionale del Comune di Umbertide Giuseppe Chiefa e dalla pedagoga dell'Università di Perugia Alessia Bartolini. Per partecipare va compilata la scheda di adesione disponibile presso l'Ufficio di cittadinanza, la scuola media Mavarelli-Pascoli e l'istituto Leonardo da Vinci. (F. C.)

❖ CARNEVALE

I numeri vincenti della lotteria

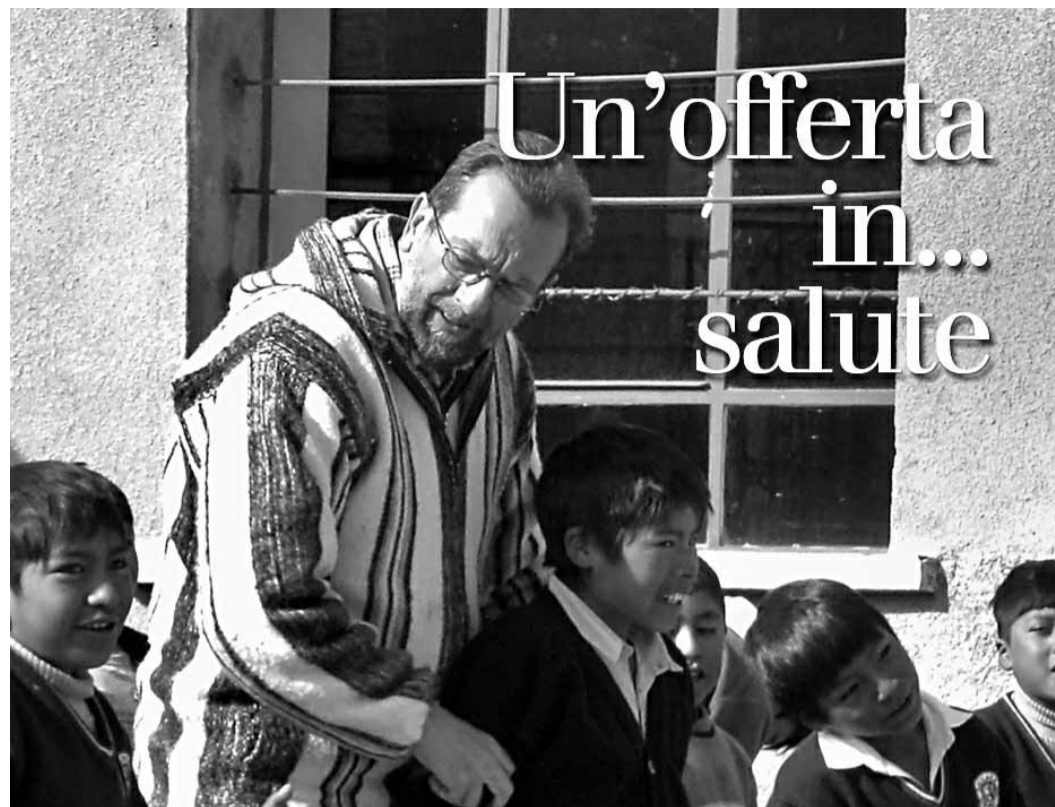
Sono stati estratti i numeri vincenti della lotteria abbinata al Carnevale dei ragazzi: I premio, tv Samsung 32 pollici - n. 9026, II premio, tablet Samsung 8G, 7 pollici - n. 9730, III premio, lettore dvd Silvercrest - n. 6366, IV premio, phon professionale - n. 8551, V premio, telefono Alcatel Onetouch - n. 2531, VI premio, piastra elettrica Optima - n. 6723, VII premio, ferro da stiro - n. 5175. I premi vanno ritirati al Centro della gioventù in via Angela Ubaldini 22.

DIOCESI. Per la Quaresima, progetto di solidarietà a favore della Bolivia

Per la Quaresima 2014 la Caritas diocesana propone ai fedeli e ai cittadini il sostegno al progetto di solidarietà a favore della Bolivia "Una goccia in salute". È promosso dalla diocesi boliviana di El Alto, di cui fanno parte le nove parrocchie dell'altipiano (circa 84.000 persone), tra cui Santiago de Huata e Peñas, dove operano don Leonardo Giannelli e don Antonio Zavatarelli, sacerdoti della diocesi di sant'Ubaldo.

Il progetto prevede la formazione di medici, infermieri e assistenti sociali chiamati a fare da supporto agli ambulatori presenti nelle parrocchie, favorire la collaborazione con gli ospedali cittadini di El Alto e La Paz, coordinare le diverse realtà sanitarie, sia parrocchiali che statali, presenti sul territorio. Come spiegato dal vescovo mons. Cecobelli e dal direttore della Caritas Uccellani, il progetto, voluto dal nuovo vescovo di El Alto, mons. Eugenio Scarpellini, di origini bergamasche, prevede pure la formazione e l'aggiornamento del personale sanitario e una campagna di educazione su temi specifici quali igiene, parto a domicilio, cura del neonato, ecc.

Sostenuto dalle diocesi di El Alto, Brescia e Bergamo e dal Celimi (Centro laici italiani per le missioni) di Bergamo, ha un costo triennale di circa 125.000 dollari. È coordinato dal dott. Alessandro Manciana, chirurgo pediatrico di Brescia, che vive in Bolivia dal 2006 e negli ultimi anni è "medico itinerante" nei 50 villaggi di Santiago de Huata. Collabora la dott.ssa Donatella Barbe-



Il progetto prevede la formazione di medici, infermieri e assistenti sociali che facciano da supporto agli ambulatori presenti nelle parrocchie, favoriscano la collaborazione con gli ospedali cittadini, coordinino le diverse realtà sanitarie

ra, chirurgo oncologico originario di Biella.

"Con il ricavo della raccolta quaresimale - hanno sottolineato mons. Cecobelli ed il direttore Uccellani - aiuteremo le nostre missioni di Santiago de Huata e Peñas ad intervenire per quegli aspetti che il progetto assegna alle par-

rocchie: le spese mediche per i loro malati, gli spostamenti, il sostegno alle famiglie, le spese ed oneri di funzionamento. È un segno della vicinanza ai missionari uniti a noi dalla fede in Gesù e dal desiderio di servire i più poveri nella carità".

Le offerte possono essere versate ai parroci, alla Caritas diocesana (piazza San Pietro), sui conti correnti postale n. 11186061 intestato a "Caritas diocesana Curia vescovile" o bancario Monte dei paschi di Siena, filiale n. 2 di Gubbio, Iban IT 65 O 0103038480 000000975158, intestato a "Diocesi Gubbio Caritas", specificando sempre "Quaresima 2014".

G. B.



La sede Comunale di Gubbio

POLITICA. Per la poltrona di sindaco a Gubbio spunta la candidatura di Pavilio Lupini (Sel)

A poco più di tre mesi dalle amministrative (25 maggio), aumentano le candidature a sindaco. L'ultima è quella di **Pavilio Lupini**, iscritto a Sel, già assessore comunale (2001-2005) e consigliere regionale (2005-2010) per il Prc, dal quale ha poi preso le distanze, non definitivamente. È stato scelto dal "Coordinamento della sinistra" e dalle sue due liste: Rifondazione comunista, e "Gubbio libera" (Sinistra anticapitalista, Verdi, Idv e parte di Sel).

Intanto si prova a riaprire il discorso delle primarie anche per riallacciare i rapporti tra i partiti della sinistra tradizionale. Obiettivo non facile, visto che all'appello indirizzato al segretario del Pd **Claudio Ruspi**, da alcuni iscritti al partito, la coalizione "Stirati sindaco" ha risposto ritenendo "ormai passato il treno delle primarie". Da parte sua la segreteria politica del Pd ha lasciato aperto uno spiraglio "qualora si riscontrerà la volontà di altri soggetti di costruire ulteriori momenti di

partecipazione e condivisione". È anche un modo per tentare di ricompattare forze alle prese con problemi interni che potrebbero approdare in possibili scissioni, come avvenuto in passato, per la difficoltà di recuperare quella che dovrebbe essere il rapporto tra maggioranza e minoranza. Rischio che corrono Pd, Psi, lo stesso Sel. Oltre a Lupini, corrono per la carica di primo cittadino, in ordine alfabetico, Francesco Gagliardi (Bene comune), Ennio Palazzari (Pd), Rodolfo Rughì (Movimento 5 stelle), Filippo Mario Stirati (Psi, Sel, Scelgo Gubbio, Gubbio rinasce del Pd).

G. B.

UMBERTIDE. Progetto per alunni diversamente abili

Il cavallo, un amico in più

È stato presentato a Umbertide il progetto di ippoterapia dedicato ai ragazzi diversamente abili promosso dalla scuola media "Mavarelli-Pascoli" e finanziato dal Monte dei paschi di Siena. Grazie al contributo dell'istituto di credito, i giovani studenti avranno l'opportunità di partecipare a un percorso individualizzato che prevede la cura del cavallo, la familiarizzazione con l'ambiente e varie attività ludico-equestre, sotto la guida di un istruttore specializzato, in un processo capace di coniugare stimolo e rapporto empatico, rafforzando l'autostima e le competenze cognitive e relazionali.

Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato la dirigente scolastica dell'istituto Gabriella Bartocci, il sindaco Marco Locchi e il direttore territoriale mercato Bmps di Perugia Claudio Peraino. Le attività di ippoterapia partiranno nelle prossime settimane, per un ciclo di circa 10 appunta-

menti. "Il progetto di ippoterapia, attività ludico-equestre 'Un amico in più', a cui i nostri alunni da anni partecipano, quest'anno, considerato il difficile momento socio-economico, si potrà realizzare solo grazie all'attenzione e al sostegno del Monte dei paschi di Siena", ha commentato **Gabriella Bartocci**.

L'iniziativa si inserisce entro un più ampio progetto di didattica trasversale/laboratoriale, rivolta agli alunni con bisogni educativi speciali. L'offerta formativa della scuola media "Mavarelli-Pascoli" prevede infatti attività extra-curricolari come idroterapia, musicoterapia, laboratorio di ceramica, con le quali i ragazzi possono sperimentare una didattica non convenzionale, integrando esperienze e autonomie, che possono poi essere riportate anche in campo scolastico. Anche i cavalli, quindi, per aiutare chi si trova in difficoltà.

F. C.

Umbertide - ospedale Raccolta sangue riqualficata

È stato presentato il processo di riorganizzazione che ha interessato il Centro di raccolta del sangue



dell'ospedale di Umbertide, presenti il sindaco Locchi, la responsabile del Servizio trasfusionale dell'Usl 1 Umbria Speranza Cucciaioni, la

presidente dell'Avis Fiorella Belia e il personale del Centro di raccolta umbertidese. Dopo la realizzazione di un'apposita sala di attesa per i donatori, l'intervento di riqualificazione è stato completato con la riorganizzazione tecnologica del servizio trasfusionale, che ha visto l'installazione di due nuove poltrone per la donazione e per il prelievo del sangue. "Abbiamo chiuso il 2013 - ha detto la presidente **Belia** - con 85 donatori in più, e già nei primi mesi del 2014 molti altri giovani si sono avvicinati all'Avis". La raccolta del sangue alla Fratta si fa sempre più efficacemente.

F. C.

NORCIA. La delegazione della Fiaccola benedettina alla messa presieduta dal card. Josip Bozanic nella cattedrale di Zagabria

La delegazione congiunta - civile e ecclesiale - delle città di Norcia, Subiaco e Cassino che ha accompagnato la fiaccola benedettina a Zagabria (Croazia), domenica 9 marzo ha partecipato alla concelebrazione eucaristica nella cattedrale dell'Assunzione di Maria e dei Santi Stefano e Ladislao presieduta dall'arcivescovo di Zagabria e primate di Croazia, cardinale Josip Bozanic. Con il Porporato hanno concelebrato, oltre ad alcuni presbiteri croati, l'abate di Subiaco Mauro Meacci, l'amministratore apostolico dell'abbazia di Montecassino dom Augusto Ricci, il priore dei monaci benedettini di Norcia dom Cassian Folsom e il superiore dei benedettini dell'abbazia di S. Eutizio dom Luigi Tiana.

La Fiaccola, sorretta durante la celebrazione da tre tedofori (uno di Norcia, uno di Subiaco e uno di Cassino), era sistemata nella zona del presbitero. In fascia tricolore i sindaci Gian Paolo Stefanelli (Norcia), Francesco Pelliccia (Subiaco) e Giuseppe Golini Petrarcone (Cassino). La liturgia è stata animata nel canto dal coro polifonico "Città di Subiaco". All'inizio della messa l'abate di Subiaco Meacci ha rivolto un saluto al Cardinale, spiegando il senso della Fiaccola benedettina e ribadendo come sia importante ricordare, nel segno di san Benedetto, che l'Europa prima che un grande mercato è comunione di popoli.

Nell'omelia il card. Bozanic ha sottolineato come san Benedetto "con la sua vita e il suo carisma sia un autentico testimone della verità. Le comunità di Norcia, Subiaco e Cassino sono sorgente di ricchezza spirituale per la Chiesa intera e per la società civile. Vi esorto a rimanere fedeli al



Fiaccola e sindaco nel duomo di Zagabria

La visita in Croazia

Mercoledì 19 marzo appuntamento in Vaticano per l'udienza con Papa Francesco

carisma del Santo ed auguro che la Fiaccola sia sempre più segno di speranza, di amicizia e di pace tra il popolo europeo". Al termine della celebrazione il Cardinale ha benedetto la Fiaccola e il sindaco di Norcia Gian Paolo Stefanelli ha letto il messaggio di pace benedettino 2014 che ha scritto insieme ai suoi colleghi di Subiaco e Cassino. Soddisfatto il primo cittadino di Norcia per questa esperienza croata: "Aver concluso il mio mandato da sindaco con la Fiaccola benedettina in Croazia, neo membro dell'Unione Europea, è stata un'immensa gratificazione per l'impegno personale che ho profuso

nel tempo, seguendo tutte le iniziative della Fiaccola fin da prima di essere Sindaco. Con i colleghi di Subiaco e Cassino, supportati dalle rispettive comunità ecclesiali, abbiamo intrapreso un cammino comune per far sì che il messaggio di S. Benedetto assumesse sempre più valore e significato: sono certo che questo percorso continuerà e porterà frutto per le nostre comunità. In terra croata siamo stati accolti in modo splendido. Posso dire che dal punto di vista istituzionale la Fiaccola in Croazia è stata una delle più coinvolgenti e sentite grazie all'incontro avuto con il Presidente della Repubblica Ivo Josipovic e con la concelebrazione eucaristica presieduta dal card. Josip Bozanic". Il prossimo appuntamento comune per le Terre di S. Benedetto è per mercoledì 19 marzo in Vaticano per l'Udienza con Papa Francesco.

Spoleto. Dal 4 al 6 aprile arriva Fantacity con itinerari kids e young sul mondo dei romani

È stata presentata a Spoleto l'ottava edizione di Fantacity, la manifestazione dedicata a bambini e ragazzi di tutta Italia che punta tutto sulla creatività e l'ingegno. Dal 4 al 6 aprile la manifestazione quest'anno sarà infatti a Spoleto, con il suo magico centro storico e le sue piazze. Tanti i laboratori e le attività proposte ai giovanissimi, pensati in chiave kids e young, per giocare, divertirsi, imparare e scoprire nuove cose. Tutte le attività sono gratuite, nell'ottica di un evento accessibile a tutti. Per

scuole e famiglie saranno offerti tour e itinerari con ingresso gratuito per bambini e ragazzi fino ai 18 anni: dal tour "Tutto il mondo dei Romani" per scoprire arti, usi e costumi degli antichi romani, con la visita alla Casa romana e al museo archeologico, all'itinerario "I luoghi del potere: i Longobardi a Spoleto" con la visita ai centri del potere e di culto dei Longobardi, fino al tour dedicato all'arte contemporanea a Palazzo Collicola. Un occhio di riguardo sarà dedicato alle scuole, alle quali



l'organizzazione riserva un concorso per primarie e secondarie di 1° grado con un montepremi di 3.000 euro (al quale sono invitate a partecipare tutte le scuole d'Italia), ma anche un contributo per i costi di trasporto del valore di 400 euro (solo per le prime 12 scuole non residenti in

Umbria che si iscrivono e che prenotano un soggiorno di almeno una notte a Spoleto in occasione dell'evento). Fantacity si avvale del sostegno del Fondo sociale europeo e del patrocinio della Regione Umbria e della Provincia di Perugia oltre che del Comune di Spoleto. Info www.fantacity.eu.



Spoleto. Presentata la Guida del Centro alpino italiano
La Salaria tra quattro regioni

Sabato 8 marzo, a Spoleto, è stata presentata la guida escursionistica del Cai "Salaria, quattro regioni senza confini". Da diversi anni nell'area dell'Appennino centrale, ombelico d'Italia dove confinano le quattro regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, sono state promosse iniziative mirate alla conoscenza di aspetti comuni: la via consolare Salaria, l'antico confine preunitario, le grandi idrostrutture sotterranee, i Farnesi, Cola dell'Amatrice, sono alcuni degli argomenti oggetto di studio per i quali si sono attivati diversi enti istituzionali e culturali. I soci Cai che hanno partecipato alle escursioni, molte delle quali effettuate con formula congiunta di "intersezionali",

si sono resi conto che insieme alle peculiarità specifiche che distinguono i vari luoghi attraversati, si possono cogliere anche quegli elementi che invece ne evidenziano il carattere unitario, scoprendo che in effetti ci si trova davanti ad un territorio omogeneo per valori storici, artistici, ambientali e paesaggistici e con un patrimonio complessivo che, seppure di grande qualità, è in buona parte sconosciuto anche a chi ci abita. La Guida racconta quindi un "cammino", sulla scia di un tipo di escursionismo diffuso nei paesi nordeuropei e che ora, a seguito dell'affermarsi della via Francigena, si sta sviluppando decisamente anche in Italia. In realtà, il "cammino" predisposto è doppio, in quanto è formato da un itinerario "coast to coast" (da est ad ovest) che parte da San Benedetto del Tronto affacciata sul Mare Adriatico, seguendo in paralle-

lo, ed in alcuni punti ricalcando, il percorso dell'antica via Consolare Salaria, risale la valle del fiume Tronto e scende per la valle del fiume Velino fino a Rieti e da qui s'innesta sul Cammino Francese per Roma, già attivo da tempo. L'altro itinerario si svolge da nord a sud lungo la dorsale appenninica con partenza da Spoleto, passaggio per Leonessa e Posta dove raggiunge la Salaria. La prosecuzione da Antrodoco verso L'Aquila avviene per itinerari paralleli all'altra via storica della Salaria per Amiternum. In tutto sono 22 tappe per un totale di circa 425 km a piedi che diventano 475 km con le varianti in mountain-bike, inserite laddove non è possibile seguire il percorso a piedi. Le dieci Sezioni del Cai che hanno partecipato al progetto sono: Amatrice, Antrodoco, Ascoli Piceno, L'Aquila, Leonessa, Rieti, Roma, Monterotondo (Sott. Tivoli), San Benedetto del Tronto, Spoleto.

BREVI

❖ FOLIGNO/1

Lavoro e futuro

Mercoledì 19 marzo, dalle ore 17 alle 20, presso il Teatro San Carlo di Foligno (via A. Saffi) si tiene un incontro nel quarto convegno organizzato dall'Ufficio per i problemi sociali ed il lavoro, giustizia e pace, custodia del creato della diocesi di Foligno, con il fine di proporre una riflessione aperta a tutta la cittadinanza sul tema centrale del lavoro con uno sguardo rivolto al futuro del nostro territorio e della nostra regione. Interverranno la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, il presidente delle Acli Umbria Antony Xavier Ladis Kumar, l'imprenditore Umberto Tonti, presidente Officine meccaniche aeronautiche Oma SpA. Concluderà l'incontro la relazione finale di mons. Fabiano Longoni nuovo direttore dell'Ufficio per i problemi sociali ed il lavoro della Conferenza episcopale italiana. Moderatore il dott. Paolo Raffaelli, giornalista Rai. I lavori saranno aperti dai saluti di mons. Gualtiero Sigismondi Vescovo di Foligno e dal dott. Nando Mismetti sindaco di Foligno.

❖ FOLIGNO/2

Corso educatori di oratorio

Mercoledì 26 marzo dalle ore 20.30 alle 22.30 presso l'Oratorio don Mariano di Sant'Eraclio (Foligno) si terrà il primo incontro del corso di formazione per educatori degli oratori parrocchiali dal titolo "I protagonisti dell'oratorio" in collaborazione con l'équipe formativa nazionale dell'Anspi. In questo primo appuntamento si parlerà in particolare modo del ruolo centrale della comunità educante nel progetto oratoriale. Sono invitati a partecipare nei due incontri del corso in particolare modo gli educatori, i genitori e gli adulti che hanno delle responsabilità nell'oratorio. La partecipazione è gratuita ed è possibile richiedere un attestato di frequenza utile ai fini del riconoscimento dei crediti formativi. Le iscrizioni dovranno pervenire entro lunedì 24 marzo scrivendo al Coordinamento diocesano oratori p.zza Faloci Pulignani 3 - 06034 Foligno email: sociale@diocesidifoligno.it

❖ SANT'ERACLIO

La figura di Adriano Paolini

Viene ricordata venerdì 14 marzo a Sant'Eraclio la figura di Adriano Paolini, ucciso dai fascisti (a Cesi di Serravalle del Chienti il 14 marzo del 1944) con altri tre partigiani. A 70 anni dalla sua morte, alle 15.30, nella sala dell'oratorio di San Marco sarà inaugurata una mostra su Paolini e sui deportati del 3 febbraio 1944. Alle 16 verrà scoperta una lapide in memoria di Paolini, nella sede degli impianti sportivi di Sant'Eraclio. Interverranno le autorità, presente il generale Rolando Mosca Moschini, consigliere militare della Presidenza della Repubblica Italiana, nipote di Paolini. Alle 17 si disputeranno gli incontri di calcio organizzati dall'associazione sportiva dilettantistica Sant'Eraclio della categoria pulcini che ha promosso l'iniziativa in collaborazione con Anpi di Foligno, sezione Franco Ciri, Aned, sezione di Foligno, oratorio parrocchiale di Sant'Eraclio e con il patrocinio del Comune di Foligno.

❖ SPOLETO

Corso per stiliste

Ago e filo, un corso per stiliste del teatro e dello spettacolo, promosso da Ecipa Umbria. È proprio così, diciassette sarte, provenienti da tutta l'Umbria si stanno cimentando nel corso per vestire la Cinecittà del teatro, presso i locali di Villa Redenta a Spoleto. Un sogno, ma pure un'occasione d'oro che il Lirico Sperimentale intende ripresentare a distanza di anni. Infatti, si tratta di un'idea lanciata tra gli anni '70 e '80 per installare a Spoleto la "Cinecittà del teatro". Un progetto che sembrava svanito e che ora vedrà riaprirsi uno spiraglio di luce. "Il laboratorio di sartoria teatrale - dichiara il direttore di Ecipa Umbria Umberto Alderisio - è la nostra prima esperienza con un'istituzione lirica ma è stato uno dei pochi tra i nostri progetti a ricevere consensi". (Sara Sassi)

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013

Agli abbonati,
amici e lettori
Grazie!



SESSANT'ANNI
Una storia che parla di futuro

2014: un abbonamento, tanti vantaggi



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

...NOVITÀ per il 60°...

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito www.lavoce.it



Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie



L'opuscolo per le benedizioni pasquali che La Voce ha preparato quest'anno ha come tema "La gioia" e propone un vocabolario minimo del cristiano illustrato, per così dire, con le parole di Papa Francesco. Ciascun brano è riportato

con la citazione consentendo così a chi volesse approfondire il discorso di reperire facilmente il testo originale integrale sul sito del Vaticano. In questo modo l'opuscolo può essere utilizzato anche in attività di gruppo come

traccia per incontri di formazione offrendo spunti per l'approfondimento dei temi/parole proposti. Nella scelta delle frasi abbiamo cercato di conservare il tratto colloquiale e familiare proprio di Papa Francesco.

L'opuscolo di 32 pagine (formato 15x15cm, la metà sono immagini) presenta 10 parole commentate da frasi di Papa Francesco, dalle più note ("permesso, grazie scusa"

o "la chiesa non è una ong") a altre meno note tratte dalle omelie a Santa Marta e altre omelie, Angelus e discorsi vari tra cui tutti quelli fatti ad Assisi.

Queste le "parole":

Gioia, Misericordia, Cristiani, Chiesa, Poveri, Pace, Famiglia, Futuro, Testimonianza, Preghiera.

Chiudono l'opuscolo: -- Preghiera di Papa Francesco a Maria per la Chiesa (cf. *Evangelii Gaudium*) -- Preghiera di Papa Francesco alla Santa Famiglia (cfr *omelia alle famiglie* 27 ottobre 2013)

Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: amministrazione@lavoce.it

LA VOCE